QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI'
9 Ottobre 1956
Anno XII - Num. 237
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-009, 52-092, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'Inghilterra e l'Europa

Non so quanti siamo, oggi, ad aver presente che il contrasto fra URSS e Occidente, delineatosi alla fine dell'ultima guerra, fu da principio anglo-russo piuttosto che russo-americano. Si ricordino, in proposito, la guerra civile in Grecia e l'affare dell'Azerbaigian; si ricordi il famoso discorso di Churchill a Fulton, del 5 marzo 1946, grido d'allarme contro l'imperialismo sovietico e appello, anzi scongiuro, agli Stati Uniti per la loro solidarietà.

L'ancor più famoso messaggio di Truman, esattamente di un anno dopo (12 marzo 1947), figura in sede storica come la risposta a quell'appello. Subito dopo il messaggio, nell'aprile '47, si ebbe il fallimento della conferenza dei quattro ministri degli Esteri a Mosca per la Germania: fallimento che fu a sua volta l'inizio della divisione della Germania in due. Nel giugno il Piano Marshall rappresentò in qualche modo un tentativo americano di mediare l'opposizione tra URSS e Occidente europeo. La mediazione, per fatto dell'URSS, fallì: si ebbe invece l'OECE, cioè l'organizzazione di una collaborazione economica fra i Paesi europei indipendenti da Mosca. Contemporaneamente presero forza le tendenze ad una associazione politica europea, culminanti nel postulato di un'Europa federale.

A codesto postulato l'Inghilterra si rifiutò categoricamente di aderire. Si adoperò invece — erano ancora al governo i laburisti — per una alleanza difensiva degli Stati occidentali: e si ebbe, il 17 marzo 1948, il patto di Bruxelles fra l'Inghilterra, Francia e Benelux. Naturalmente, Inghilterra e Francia si preoccuparono altresì di ottenere una nuova e stabile alleanza americana; e gli Stati Uniti, innanzi allo spettro del pericolo comunista e di un neutralismo europeo, vennero loro incontro. Nacque così il Patto Atlantico del 4 aprile 1949.

Prima ancora della sua conclusione, fu chiaro — almeno per chi non aveva troppo corta vista — come esso ripresentasse più urgentemente che mai l'esigenza di una associazione europea, almeno dell'Occidente europeo. L'unica concezione organica dell'Alleanza Atlantica era quella di una Associazione paritaria fra Stati Uniti, prima potenza mondiale, ed Europa occidentale, base storica e morale della libera democrazia: altrimenti, ci sarebbe stato uno squilibrio, a danno immediato europeo, e finale di tutti.

Quale fu la posizione dell'Inghilterra di fronte a tale esigenza? Guardando obbiettivamente, essa avrebbe dovuto essere di partecipazione all'intesa europeo-occidentale, che senza di ciò sarebbe risultata scarsamente efficiente. La classe dirigente inglese, tanto conservatrice quanto laburista — e forse con maggior risolutezza la porzione laburista — fu di diversa opinione. L'Inghilterra, a capo del Commonwealth, doveva rimanere a parte dall'Europa, e, in contatto sistematico con gli Stati Uniti, dirigere, a parità, il mondo atlantico, od occidentale, o liberale-democratico. I laburisti, per verità, mostrarono volentieri uno spirito di indipendenza e di critica rispetto agli Stati Uniti: ma però non nel senso di un maggiore europeismo, ma piuttosto di una conciliazione verso l'URSS.

A seguire questa linea di condotta l'Inghilterra fu indotta, più ancora che dal suo «insularismo», dai suoi interessi imperiali. Essa riteneva di poter condurre, a capo del Commonwealth, una politica mondiale in libera, paritaria collaborazione con quella americana.

Questo calcolo si rivelò illusorio. Gli uomini di Stato inglesi avrebbero dovuto dare uno sguardo al passato, a cominciare dal 1823, quando il segretario di Stato Adams volle la proclamazione unilaterale della dottrina di Monroe, rifiutando il concorso inglese offerto da Canning. Avrebbero visto che ogni tentativo inglese di condirezione dualistica internazionale con gli Stati Uniti era sempre finito con gli Stati Uniti al disopra e l'Inghilterra al disotto. Così per i territori messicani dovuti abbandonare a metà del secolo all'espansione americana; così nel 1901 per il canale di Panama; così nel 1921-22 per l'accettazione della parità navale con gli Stati Uniti (nonostante le tanto maggiori necessità inglesi), combinata con la rinunzia all'alleanza anglo-giapponese.

Dopo la seconda guerra mondiale lo sviluppo della supremazia americana nei settori più vitali dell'imperialismo britannico ha seguito un ritmo impressionante. Ricorderemo solo quanto è avvenuto riguardo ai petroli dell'Oriente prossimo e della Persia, e l'alleanza nel Pacifico meridionale fra Stati Uniti, Australia e Nuova Zelanda, da cui la Gran Bretagna, anche a semplice titolo di osservatrice, è stata tenuta fuori.

Tutto ciò impallidisce adesso rispetto a quanto è avvenuto e sta avvenendo per Suez. Gli Stati Uniti, dopo avere spinto l'Inghilterra allo sgombero di Suez secondo la volontà di Nasser, hanno sistematicamente mandato a vuoto i piani di reazione anglo-francesi contro la nazionalizzazione violenta del Canale; e adesso, con le ripetute dichiarazioni di Dulles alla vigilia della discussione al Consiglio di Sicurezza, hanno accennato ad assumere una posizione anche formale di neutralità: al che non hanno fatto sufficiente contrappeso le critiche rivolte a Nasser in un posteriore discorso privato. All'ultima ora, Dulles ha consentito a sostenere la mozione anglo-francese a patto che, dietro lo schermo di questa, si svolgano con Nasser tentativi di compromesso, indebolendo così ancora una volta la linea di resistenza dei due occidentali europei.

Dobbiamo interpretare le ultime manifestazioni inglesi — rafforzamento della solidarietà con la Francia; buona accoglienza alle dichiarazioni europeiste di Adenauer; adesione all'idea del mercato unico europeo — come una prova che, finalmente, l'Inghilterra ha compreso la lezione? Ce lo auguriamo, senza esserne del tutto sicuri.

La lezione — occorre ripeterlo? — è questa. L'Inghilterra non può, oggi, mantenere la posizione di potenza mondiale se non tenendosi in stretto collegamento con gli altri Stati dell'Europa occidentale-democratica. Solo così essa potrà far valere efficacemente i suoi interessi essenziali di fronte alla politica americana, largamente tessuta di inesperienza più che di imperialismo: ciò che rappresenterà un vantaggio ugualmente per lei, per l'Europa continentale e per la stessa America, trattenuta su una via pericolosa per l'equilibrio e per la pace mondiale.

Luigi Salvatorelli

Conservatori e laburisti appoggiano il mercato comune

Banchieri, industriali e sindacalisti firmano un manifesto di consenso all'iniziativa del governo

(Nostro servizio particolare)
Londra, 8 ottobre.

La pressione sul governo affinché metta in atto al più presto i suoi propositi di partecipare al «mercato comune» europeo è aumentata notevolmente nelle ultime 24 ore. Fino a ieri, s'era udita soltanto la voce della stampa, favorevole, in linea di massima, al progetto: ora, due mozioni — una conservatrice, laburista l'altra — sono state presentate alla Camera, ed è stato pubblicato un «manifesto» in cui figurano le firme di personalità non solo politiche, ma anche dell'industria e dei sindacati.

Tutte queste iniziative sollecitano il governo a non attendere che i progetti del «mercato comune» vengano perfezionati dagli altri Paesi: la Gran Bretagna — si sostiene — deve partecipare fin d'ora alla elaborazione di questi piani, rendendone così più sicura la loro attuazione e tutelando maggiormente i propri interessi.

Il testo delle due mozioni e del «manifesto» è più o meno il medesimo. La mozione laburista porta già le firme di 52 deputati; quella conservatrice, di 59. Quando esse verranno discusse ai Comuni ancora non lo si sa. La Camera si riapre il giorno 23; ma forse altre questioni più urgenti dovranno essere esaminate prima che giunga il loro turno.

Tra i firmatari del «manifesto» troviamo nomi di personalità con prestigio nazionale e di vasta influenza. Vi sono le firme di tre ex-presidenti della «Confederazione nazionale dei sindacati», di Jim Campbell, segretario generale del potente sindacato dei ferrovieri, e di Sam Watson, uno dei leaders dei minatori, vi sono anche le firme dei presidenti di due grandi banche nazionali, la Lloyds e la District, e quelle di numerosi armatori e industriali, tre dei quali membri dell'esecutivo dell'«Associazione nazionale delle industrie britanniche». Sottoscrivono altresì parecchi ex-ministri e alcuni illustri membri della Camera dei Pari.

Sia nel «manifesto» che nelle mozioni, si afferma: 1) l'Inghilterra «deve prendere parte ai negoziati immediatamente», nell'interesse proprio e del «mercato»; 2) se l'Inghilterra «non darà il suo appoggio al mercato», questo forse «ci sopravanzerà in sviluppo e non avrà più bisogno di noi»; 3) è d'importanza vitale costituire quest'«area di liberi scambi», che può aprire all'Europa un futuro ricco di splendide possibilità.

Le due mozioni e il «manifesto» indicano che quasi 200 deputati e vasti settori dell'industria, dei sindacati e della City sono pronti a sostenere il governo nell'attuazione del piano. Il governo — a giudicare dalle recenti dichiarazioni di Mac Millan — non sembra esitare e avere bisogno di sollecitazioni. Al «Congresso conservatore» di questa settimana si saprà comunque il definitivo parere del partito su questi progetti: le sue reazioni sono attese con immenso interesse perché, se ostili, potrebbero raffreddare questi spiriti europeistici del Cancelliere e del Primo Ministro.

m. c.

Si sceglie oggi la sede della Società degli utenti

Londra, 8 ottobre.

(m. c.) - A Lanchaster House, sede di tutte le Conferenze londinesi sul problema di Suez, avrà luogo domani la prima riunione del «gruppo esecutivo» della S.C.U.A. (Suez Canal Users Association). Sette Paesi — secondo lo statuto — devono essere rappresentati in questo organismo, ma finora non ne fanno parte che sei: Francia, Italia, Persia, Norvegia, Stati Uniti e Inghilterra. Così ha concordato, la scorsa settimana, il «Consiglio» della S.C.U.A., al fine di lasciare libero un posto ad uno dei tre Paesi (Etiopia, Pakistan e Giappone) che ancora stanno studiando se entrare o no nella «Associazione».

Il «gruppo esecutivo» — è stato annunciato — affronterà tre problemi: 1) la nomina dell'«amministratore»; 2) la scelta della sede permanente della S.C.U.A. (finora sono stati fatti i nomi di Roma e Messina); 3) il «funzionamento» dell'«Associazione»: vale a dire i problemi pratici della navigazione nel Canale.

La vertenza di Suez è stata esaminata a lungo, oggi pomeriggio, al Foreign Office, nel corso di due importanti colloqui. Anthony Nutting — il Ministro di Stato che dirige il Foreign Office nell'assenza di Selwyn Lloyd — ha ricevuto infatti l'ambasciatore americano Aldrich, quindi il ministro indiano Chrishna Menon. Nessun comunicato è stato emesso sui due incontri. Menon, arrivato a Londra ieri dal Cairo, è già ripartito stasera per New York, dove si recherà alle discussioni dell'O.N.U. su Suez.

Oggi si riuniscono capi e parlamentari socialdemocratici

La direzione del PSDI decide sul nuovo accordo socialcomunista

Una lettera di Nenni all'«Avanti!» - Il capo socialista cerca di diminuire l'importanza del patto con Togliatti e si appella al congresso del partito per giungere all'unificazione - Contrasti tra i dirigenti del PSI - Un commento d.c.

Roma, 8 ottobre.

Nenni è uscito dal silenzio in cui si era rifugiato dopo la approvazione del nuovo «patto» con i comunisti ed ha inviato da Formia una lettera all'Avanti! che la pubblicherà domani intitolandola «Su un mancato articolo».

«Caro Avanti — comincia il leader del PSI — il chiasso che s'è fatto sul mio mancato articolo domenicale comporta un chiarimento, che è diretto prima di tutto ai compagni. Non è che mi imbarazzassero le speculazioni degli avversari dichiarati della unificazione, né le amplificazioni polemiche dell'Esecutivo socialdemocratico e di Saragat. Ci vuole una completa assenza di obiettività per considerare il comunicato delle due segreterie come un nuovo patto di unità d'azione e ravvisarvi l'alienazione anche parziale della nostra libertà di movimento o, peggio, il proposito di far pesare sulla unificazione socialista un'ipoteca comunista.

«Il raffronto tra l'accordo del 6 ottobre ed il Patto del 25 ottobre 1946, o coi Patti precedenti, dal 1934 in poi, pone in evidenza le fondamentali differenze: l'assenza di una comune piattaforma politica e soprattutto di una comune prospettiva nella lotta dei lavoratori verso la direzione dello Stato, nel problema, cioè, del governo; la decadenza delle strutture organizzative miste e permanenti, già cadute in disuso, ma che ancora nella campagna elettorale del 1953 e del maggio scorso furono dai nostri avversari citate a prova di una fusione in atto.

«Invece della fusione siamo a forme di consultazione tra le rispettive segreterie dei tutto naturali tra i partiti i cui militanti ed i cui dirigenti hanno ogni giorno problemi comuni da risolvere nella fabbrica, nel villaggio, nelle pubbliche amministrazioni, nei sindacati, nelle cooperative. E tuttavia sta di fatto che il comunicato del 6 ottobre ha offerto il destro ai nostri avversari per polemiche particolarmente efficaci alla vigilia del congresso di Trento, il quale, in esse, troverà l'occasione per sottrarsi alle scelte di fronte alle quali era stato posto dal processo di unificazione socialista.

«Né questo — continua il segretario del PSI — è il solo elemento negativo della situazione. Da alcune settimane (e sono state settimane preziose per l'orientamento politico del Paese) si batte il passo schivando i problemi di fondo senza affrontare a fondo l'esame della situazione del movimento operaio e delle prospettive che suggerisce od impone, giocando con i punti o con le condizioni «non rinunciabili», quasi che ignorassimo, gli uni e gli altri, che l'unificazione nasce dal superamento del centrismo e del frontismo e non può realizzarsi che in termini di iniziativa e responsabilità autonoma dei socialisti, in termini di alternativa alla politica ed al governo democristiano e di lotta contro il capitalismo.

«I motivi delle cautele e della prudenza — aggiunge concludendo — erano e sono onorevoli, ma il risultato non è brillante. Da ciò la necessità di riproporre il problema in tutta la sua interezza e complessità, fuori di ogni equivoco e di ogni resistenza. Chi può farlo? Allo stato delle cose possono farlo soltanto i congressi dei due partiti e, per parte nostra, il XXXII Congresso che sta per essere convocato ed al quale spetterà di chiarire su quale politica, su quale programma immediato, su quali prospettive si può realizzare l'unificazione, e, con i fatti, dovrà e potrà passare senz'altro alla fase conclusiva nelle forme le più opportune. Naturale che gli avversari gioiscano delle difficoltà a cui essa si urta. Naturale che i congressisti democristiani di Trento, interessati all'equivoco centrista, soppesino i vantaggi che nell'immediato possono trarre da codeste difficoltà. Tuttavia avrebbero torto di credere che non le supereremo. L'unificazione si farà, si va facendo, perché è nell'ordine dei nostri imprescindibili doveri politici e di classe».

L'appello al Congresso, con l'avvertenza che occorre riproporre tutto il problema da capo, cerca di svalutare le ultime iniziative degli attuali dirigenti del P.S.I. e quelle che eventualmente potranno ancora prendere nei prossimi due o tre mesi. E' la «vendetta» di Nenni, — dal resto attesa e preannunciata — contro i Vecchietti, i Panzieri, i Luzzatto, i Valori e gli altri dirigenti dell'apparato, oscuri ma non per questo meno potenti, che coprendosi dietro la bandiera sentimentale di Pertini, e muovendosi d'intesa con Togliatti, gli avevano combinato la trappola del 6 ottobre.

Ci si può chiedere, e se lo è difatti chiesto oggi Pacciardi, se Nenni «non poteva andare a Formia un giorno prima per non mettersi nella strana condizione di dare battaglia per stracciare un patto da lui sottoscritto». C'è la spiegazione dello stesso Nenni, che in questi giorni, con tutti coloro che l'hanno avvicinato confidenzialmente, ha ammesso francamente di essere rimasto «giocato» e di non avere colto sul momento la portata politica che avrebbe potuto assumere un documento da lui considerato come l'atto di morte del patto di unità d'azione («Per la verità — [illegible] — mi aspettavo di dover discutere a lungo con Togliatti per fargli accettare quel documento. Invece lo trovai favorevolissimo. La circostanza mi avrebbe dovuto insospettire»).

Ma c'è anche la spiegazione dei più diffidenti, accettata dallo stesso Pacciardi: «Nenni è un grande giocatore, capace di non scoprirsi mai completamente». Può darsi che la verità stia nel mezzo, nel senso che nel temperamento di Nenni, vi è anche, e dominante, questa propensione alla «difesa stretta», questa capacità di non farsi mai incasellare in una posizione precisa. Occorre per altro aggiungere che il gioco si va rapidamente avviando alla sua fase conclusiva e che lo stesso Nenni, volente o nolente, si trova ormai a svolgervi un ruolo preciso: oggi è il leader degli «autonomisti» contro i fanatici dell'unità d'azione, e già si contano i dirigenti che sono con lui e quelli che sono contro di lui: Lombardi, Santi, Mazzali, Foa, Basso (quest'ultimo non membro della direzione) da una parte; Pertini, Lizzadri, Targetti, Lussu, Luzzatto, Valori, Vecchietti, Panzieri, Gatto, Lami dall'altra con De Martino, Mancini, Tolloy (ancora incerti, ma, almeno gli ultimi due, propensi a schierarsi dalla parte degli autonomisti). Non è detto, comunque, che gli avversari di Nenni siano decisi a inasprire il contrasto; è probabile, anzi, che almeno per ora, faranno il contrario.

Resta anche a vedere, naturalmente, l'accoglienza che i socialdemocratici faranno al «rilancio» tentato da Nenni: la loro Direzione si riunisce appositamente domani, insieme ai parlamentari, per esprimere il definitivo giudizio sugli avvenimenti degli ultimi giorni. La corrente di sinistra del PSDI si batterà risolutamente perché venga «lasciata aperta la porta» ed attenuata la portata delle dichiarazioni dell'esecutivo. I membri della delegazione al governo con gli amici che contano in direzione sarebbero, con maggior cautela, su queste posizioni, sicché la destra rimarrebbe isolata nella richiesta di una "chiusura" definitiva.

Sintomatiche sono le reazioni dei circoli democristiani. Il Popolo di domani accusa il leader del P.S.I. di voler «pescare nel torbido», preoccupato di aver diminuito con il patto di consultazione «le difficoltà che egli dà tempo si riprometteva di creare al Congresso della D. C. con le manovre unificatorie».

e. f.

La *Pravda* è soddisfatta del «patto di consultazione»

Mosca, 8 ottobre.

(a. f.) - Stamane la *Pravda* dedica ampio spazio al «patto di consultazione» tra socialisti e comunisti. Ciò significa che Mosca si compiace dell'avvenimento. Alla fine del luglio scorso, quando tutta la stampa italiana dedicò titoli di scatola all'incontro di Pralognan, la stampa sovietica credette opportuno mantenere il più rigoroso silenzio. L'abboccamento tra Saragat e Nenni, foriero di un riavvicinamento tra i due partiti socialisti, non piacque troppo ai leaders comunisti dell'Unione Sovietica.

Il foglio del partito stamani ha l'aria di tirare un sospiro di sollievo, e si [illegible] di interpretare il documento come una conferma del patto di unità d'azione tra P.S.I. e P.C.I. Il corrispondente della *Pravda* cerca di mettere nel massimo rilievo le dichiarazioni contrastanti tra socialisti e socialdemocratici.

Comunisti italiani a Belgrado

L'on. Luigi Longo (al centro), capo della delegazione del P.C.I. che sta visitando la Jugoslavia, è stato ricevuto a Belgrado dall'on. Vlahovic (a sinistra) e dal vice-presidente Vukmanovic. Ora la rappresentanza italiana si è recata in Macedonia (Vedere il servizio in 8ª pag.) (Tel.)

L'Egitto e la Russia respingono il progetto anglo-francese per Suez

Il governo del Cairo rifiuta ancora l'internazionalizzazione del Canale; accetterebbe però un parziale controllo - Oggi parla Dulles - Speranze nelle prossime trattative segrete

(Dal nostro corrispondente)
New York, 8 ottobre.

Le speranze in una soluzione pacifica della crisi di Suez sembrano in rialzo: l'Egitto non ha chiuso oggi la porta alla possibilità di un compromesso, che verrà cercato in imminenti trattative segrete. (Le prossime sedute del Consiglio di Sicurezza — alle Nazioni Unite — si svolgeranno a porte chiuse, in seguito ad un accordo, ormai certo, per favorire una vasta gamma di tentativi, senza che trapelino indiscrezioni).

Tanto il delegato egiziano Mahmud Fawzi, che ha aperto questa mattina la ripresa dei lavori al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, quanto il delegato sovietico Dmitri Scepilov hanno respinto la mozione anglo-francese di venerdì scorso per la internazionalizzazione del Canale, ma ambedue hanno proposto la creazione di uno speciale comitato per negoziare un compromesso. Fawzi si è astutamente limitato a chiedere — in modo vago — che il comitato sia di «ragionevoli proporzioni»; Scepilov — invece — ha insistito sulla precedente proposta sovietica per un comitato a sei, composto da Stati Uniti, Unione Sovietica, Inghilterra, Francia, India ed Egitto. Scepilov ha implicitamente confermato che l'Unione Sovietica opporrebbe il suo veto alla mozione anglo-francese (che egli ha accusato di «giocare col fuoco», ossia con la pace mondiale) ed ha anzi invitato gli anglo-francesi a ritirarla.

Il Ministro egiziano ha dedicato la maggior parte del suo discorso a controbattere la tesi anglo-francese, definendo illegale la richiesta di internazionalizzazione del Canale e accusando Londra e Parigi di aver impedito, con i loro preparativi di intervento militare, il libero corso del desiderio egiziano di giungere ad un compromesso. Fawzi ha asserito addirittura, a questo proposito, che il Cairo avrebbe forse partecipato alla prima Conferenza di Londra, se i concentramenti di truppe effettuati dalle due potenze occidentali nel Mediterraneo non avessero creato una situazione tale per cui l'Egitto, invece di partecipare ad una conferenza, avrebbe finito col trovarsi davanti ad un tribunale.

Le forti espressioni polemiche del Ministro egiziano sono — tuttavia — apparse, nel loro complesso, contenute entro i limiti di una certa moderazione.

Il comitato proposto dal Ministro egiziano si prefigge questi obiettivi:

1) stabilire un sistema di cooperazione tra l'Ente egiziano che gestisce attualmente il Canale e i «Paesi utenti», ossia i più interessati al traffico nello Stretto, tenendo conto tanto della sovranità e dei diritti egiziani, quanto degli interessi degli utenti;

2) determinare un sistema di pedaggi che garantisca agli utenti un trattamento equo e scevro da sfruttamenti (ossia da ingiustificati aumenti delle tariffe di transito);

3) prevedere l'accantonamento di una ragionevole percentuale degli introiti, per apportare al Canale le necessarie migliorie tecniche.

Si è avuta l'impressione che il Ministro egiziano abbia voluto rispondere in modo abbastanza positivo non soltanto al progetto anglo-francese, ma anche al discorso pronunciato sabato scorso dal Segretario di Stato John Foster Dulles; parlando al «Williams College», Dulles aveva sostenuto che un «controllo esclusivo» del Canale da parte di una sola nazione è impensabile, in quanto potrebbe permettere un sistema discriminatorio di pedaggi. Con tale sistema, aveva osservato Dulles, l'Egitto potrebbe «imporre tributi» a certi Paesi. Va aggiunto che l'appoggio americano al piano di Londra e Parigi ha sorpreso l'Egitto, che sperava in dissidi tra le Potenze occidentali.

Dopo il discorso odierno di Fawzi, si ha l'impressione che l'Egitto abbia compreso lo sforzo americano di sostituire al termine «controllo internazionale», che Il Cairo puntigliosamente non vuole accettare, nuove espressioni più accettabili dal pericoloso nazionalismo arabo. Una è per esempio quella, forse assai abile, di «controllo non esclusivo».

E' arduo dire se la diplomazia egiziana si è semplicemente proposta di cercare e di sfruttare al massimo — per ora — le eventuali residue divergenze tra gli Stati Uniti e gli anglo-francesi, o se realmente non sia già anch'essa alla ricerca di un positivo compromesso, per salvare il salvabile di fronte agli Occidentali.

La maggioranza degli osservatori è più incline a ritenere che la seconda spiegazione sia quella giusta. A riprova di questa tesi, si rileva che il discorso del ministro sovietico Scepilov è stato assai meno costruttivo di quello di Fawzi; Scepilov ha, per esempio, tentato di giungere subito ad una delimitazione dei compiti dello speciale comitato suggerito da Fawzi: il discorso del ministro russo è piaciuto agli Occidentali assai meno di quello dell'inviato di Nasser.

Scepilov ha infatti sostenuto che il comitato speciale per i negoziati dovrebbe preparare una nuova convenzione internazionale, che sostituisca quella di Costantinopoli del 1888. Qui vi è una sostanziale divergenza con la tesi egiziana, la quale asserisce che, nazionalizzando il Canale, l'Egitto non ha affatto violato la convenzione del 1888. La proposta di Scepilov appare una manovra russa per strappare — a suo tempo — alla Turchia il controllo dei Dardanelli, controllo concesso al governo di Ankara dalla convenzione di Montreux, che scade il prossimo mese. Scepilov ha criticato anche il fatto che un altro Stretto, quello di Panama, sia praticamente sotto il controllo di un solo paese, gli Stati Uniti. Mosca si servirebbe dunque della questione di Suez per impostare su ben più vasta scala il problema degli Stretti in tutto il mondo. Si spiega così l'atteggiamento russo, più esigente addirittura di quello dell'Egitto.

Alla ripresa pomeridiana dei lavori del Consiglio di Sicurezza hanno preso la parola i delegati del Perù, dell'Iran, dell'Australia e di Cuba; tutti hanno appoggiato il progetto «discussioni segrete» che dovrebbero seguire — al più presto — il dibattito pubblico. Dulles ha rinviato il suo discorso a domani, per poter studiare meglio l'intervento odierno del ministro egiziano.

Alcuni vivaci incidenti hanno turbato la seduta di stamane. Durante i discorsi di Fawzi e di Scepilov e alla loro conclusione sono risuonate tumultuose grida dal settore del pubblico. Si è avuta l'impressione che tutto ciò fosse stato preparato, per sottolineare la approvazione di gente interessata alle tesi egiziana e sovietica. Il presidente di turno del Consiglio di Sicurezza ha ammonito il pubblico, avvertendo che in caso di nuovi incidenti egli farà sgombrare gli estranei dall'aula.

Cauti sono i primi commenti occidentali alle proposte egiziane. Il diniego di internazionalizzare il Canale lascia assai profondo il solco che divide le opposte parti in causa. E' affiorata, comunque, qualche speranza nelle trattative segrete, cui l'Egitto sembra disposto.

Negativo invece l'effetto del discorso di Scepilov. Il principale delegato permanente americano all'O.N.U. Henry Cabot Lodge, ha pubblicato oggi una dichiarazione sul discorso di Scepilov al Consiglio di Sicurezza deplorando il fatto che il ministro degli Esteri sovietico porti la «guerra fredda» nei «delicati negoziati per Suez».

g. t.

Macchinisti ferroviari in sciopero fino alla mezzanotte

Sono gli aderenti al sindacato autonomo - Il servizio assicurato tra tutti i capoluoghi di provincia - Fermi alcuni treni passeggeri secondari

Roma, 8 ottobre.

A mezzanotte di oggi ha avuto inizio lo sciopero dei macchinisti aderenti al sindacato nazionale di categoria. In pratica i macchinisti si sono astenuti dal lavoro con circa un'ora di anticipo giacché, per disposizione sindacale, i treni in partenza dopo le 23 dovevano rimanere fermi nelle stazioni per riprendere l'orario normale solo domani sera.

Il sindacato nazionale macchinisti e aiuto macchinisti (SMA) ha anche deciso di partecipare allo sciopero indetto da tutto il personale ferroviario nei giorni 15 e 16 ottobre. Tale decisione è stata presa per solidarietà verso i colleghi in lotta per le nuove rivendicazioni, ma non significa che gli aderenti allo SMA si siano allineati sulle posizioni delle altre organizzazioni confederali dei ferrovieri.

Come è noto, infatti, i macchinisti dello SMA intendono agire in modo autonomo dato che le richieste avanzate dal sindacato nazionale in sede governativa differiscono in parte da quelle formulate dalle altre categorie di ferrovieri. In particolare i macchinisti lamentano l'inclusione della loro categoria nei quadri del personale d'esercizio con equiparazione a commesso.

I risultati di tale «declassificazione» si ripercuotono sul trattamento economico, per cui, mentre tutto il personale ferroviario ha ottenuto — in base alle tabelle Gava — una rivalutazione degli stipendi pari a novanta volte quelli del 1921, gli stipendi dei macchinisti sono rivalutati solo di sessanta volte. Per tali motivi i macchinisti sono decisi a proseguire la loro azione anche dopo la conclusione della agitazione del personale ferroviario, ed hanno già annunciato che, non ottenendo soddisfazione, attueranno nelle prossime settimane altri scioperi ad orario, cioè a singhiozzo.

L'agitazione dei soli macchinisti aderenti al sindacato nazionale non è, però, tale da preoccupare la Direzione delle ferrovie e gli ambienti responsabili del ministero dei Trasporti. In questa sede si è fatto notare che la forza dello SMA non supera il 3% del personale di macchina attualmente in servizio. Tale dato contrasta notevolmente con quello fornito dai sindacalisti, i quali affermano che lo SMA raccoglie quasi il 30% dei macchinisti e aiuto-macchinisti.

In ogni modo la Direzione generale delle FF.SS. ha già provveduto ad assicurare, attraverso i vari capi compartimento, lo svolgimento quasi regolare dei servizi ferroviari per la giornata di domani. I treni diretti e direttissimi sono partiti questa sera in orario ed anche domani effettueranno regolarmente i loro viaggi: anche ammettendo che tutti i macchinisti del SMA partecipino compatti allo sciopero — i dati precisi sulle astensioni si avranno solo nella giornata di domani — sarà sempre possibile sostituirli con altri macchinisti iscritti alle organizzazioni sindacali della CISL dell'UIL o della CGIL. Al massimo — ritengono i dirigenti delle ferrovie — resteranno fermi alcuni treni merci o treni passeggeri in servizio su linee di secondaria importanza. Data la certezza di poter assicurare il servizio tra tutti i capoluoghi di provincia le Ferrovie hanno rifiutato stasera l'ausilio del Genio militare.

Un ultimo tentativo di far recedere le organizzazioni sindacali dallo sciopero generale di metà ottobre sarà effettuato dopo domani: per mercoledì, infatti, Segni ha convocato nel suo gabinetto i rappresentanti dei ferrovieri aderendo così alla richiesta di un nuovo colloquio formulata sabato dal segretario della CISL, Pastore.

Domani frattanto si avranno altri incontri del ministro dei Trasporti con i colleghi di gabinetto e con l'ing. Rissone, nuovo vice-direttore delle Ferrovie.

DOMENICA A TRENTO IL CONGRESSO NAZIONALE D.C.

Fanfani ha forse la maggioranza ma l'arbitro potrà essere Andreotti

Roma, 8 ottobre.

(e. f.) Con l'ultima serie di congressi provinciali che si sono svolti ieri la D.C. ha completato la preparazione congressuale in vista dell'assise nazionale che si inaugurerà il 14 a Trento. Anche questa volta, come nelle precedenti domeniche, è risultato pressoché impossibile farsi un'idea esatta della forza delle varie correnti e ci si è dovuti affidare alle indicazioni, certo non disinteressate, fornite dai portavoce dei vari gruppi. Negli ambienti della maggioranza si è detto, per esempio, che nei congressi di ieri le liste di *Iniziativa* (Fanfani) hanno conquistato circa il 55 per cento delle deleghe, abbassando così di circa il dieci per cento la percentuale raggiunta nel primo lotto delle consultazioni (vi è da tener presente che i congressi di ieri sono stati circa i due terzi del totale).

Gli osservatori danno, invece, cifre assai più svantaggiose per la corrente di *Iniziativa*. Secondo i loro calcoli le consultazioni di ieri avrebbero portato Fanfani ed i suoi seguaci al di sotto del 50 per cento, e neppure la compensazione con i risultati più favorevoli del primo turno basterebbe per riportare *Iniziativa* alla maggioranza assoluta. Tra le minoranze la posizione più forte sarebbe stata conquistata dalla sinistra di *Base* e dai sindacalisti delle ACLI (da non confondere con quelli di *Forze sociali*, guidati dal segretario della CISL, Pastore). Seguirebbero *Forze sociali*, *Primavera* (Andreotti) e, buoni ultimi, i cristiano-sociali di Gonella. Il giovane Ministro delle Finanze conterebbe su un seguito di circa cento delegati, ma gli sarebbero sufficienti per assumere quasi una funzione di arbitro e condizionare le decisioni del gruppo maggioritario.

Ripetiamo che non vi è da fidarsi troppo di queste cifre. I risultati di alcune grandi città rimangono, tuttavia, indicativi. A Roma gli amici di Andreotti hanno conquistato i nove seggi della maggioranza ed i due della minoranza sono andati alla *Base*, un altro gruppo di opposizione. A Torino si sono contati due «Iniziativisti» contro due sindacalisti «Forze sociali» ed un «pelliano». A Milano una coalizione di sinistra ha conquistato sedici seggi, i sindacalisti ne hanno ottenuti [illegible] e *Iniziativa* uno solo. In compenso a Padova *Iniziativa*, dividendosi, ha potuto ottenere i posti riservati alla maggioranza e quelli dell'opposizione.

In attesa di indicazioni più precise (e l'esperienza insegna che queste si potranno avere soltanto nel corso del Congresso) si può forse considerare acquisito che il gruppo maggioritario si presenterà a Trento con forze inferiori a quel che sembrava in un primo momento. Tutto sta a vedere se, nonostante le flessioni, manterrà il 50 più uno per cento e se i sottogruppi in cui si articola riusciranno a mantenersi compatti. In caso contrario il gruppo di Andreotti diverrà davvero determinante.

Campilli a Washington per un nuovo prestito

Roma, 8 ottobre.

Il ministro Campilli, accompagnato dal Presidente della Cassa per il Mezzogiorno, prof. Pescatore, e dal direttore generale, ing. Orcel, partirà domani sera dall'aeroporto di Ciampino, diretto a Washington, dove sarà siglata la convenzione con la Banca Internazionale concernente il nuovo prestito di 75 milioni di dollari da destinarsi all'industrializzazione del Sud.

Ripartizione dei fondi per le vittime di Marcinelle

Roma, 8 ottobre.

Il ministro del Lavoro, on. Vigorelli, ha convocato questa sera i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori per consultarli sul piano di ripartizione tra i familiari delle vittime della sciagura di Marcinelle dei fondi ricavati dalle pubbliche sottoscrizioni effettuate da enti e privati.

I fondi raccolti — come già annunciato dal ministro Vigorelli alla Camera dei deputati — ammontano complessivamente a 441 milioni 720.481 lire, di cui 68 milioni 11.800 lire, già erogati per i primi interventi assistenziali. I rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno dato atto al ministro della tempestività dell'azione assistenziale svolta in questa occasione e hanno espresso il proprio consenso di massima al programma predisposto dal ministero del Lavoro. Il ministro Vigorelli si è riservato — previa intesa con la Presidenza del Consiglio e il ministero degli Esteri — le definitive decisioni di cui darà pubblica notizia nei prossimi giorni.

CRONACA CITTADINA

DA TORINO NON SI PUO' TELEFONARE

La cronaca di diciotto telefonate interurbane

Il ministero voleva le prove del disservizio telefonico - Eccole - Cagliari: "Richiami domani,, - Milano: "La linea è guasta,, e si è parlato dopo 8 ore e mezzo - Cinque ore per comunicare con Genova, due con Roma - Incredibile storia di una telefonata a Napoli: dopo sei lunghe ore si deve rinunciare - L'unica eccezione: Bologna - Mezz'ora di attesa perché il "14,, risponda a Torino

Sotto il titolo «Lo scandalo dei telefoni», sabato «La Stampa» lanciava un nuovo allarme sul disservizio delle linee di Stato. Vi si diceva che Torino era più isolata di un paese dell'Africa e che le comunicazioni normali si dovevano attendere per ore. Nel pomeriggio dello stesso giorno un redattore chiedeva udienza al ministro Braschi per sentire il suo parere sulla questione. Il ministro non c'era. Il redattore parlava con un alto funzionario del ministero delle Telecomunicazioni. Dopo aver letto l'articolo de «La Stampa» il funzionario diceva che si trattava di accuse generiche. Evidentemente il ministero voleva delle prove. Gliele diamo. Ecco la cronaca di 18 telefonate interurbane, effettuate da apparecchi di privati cittadini e dirette ad abbonati della varie città.

Ore 11: chiamata per Cagliari. Il centralino accetta la richiesta, salvo ritelefonare alle 11,25 comunicando che con Cagliari non si può parlare: la linea è guasta. «Quando posso richiamare? Nel pomeriggio?». «Non si parlerà per tutta la giornata, provi domattina».

Ore 11: chiamata per Padova. L'abbonato risponde dopo un'ora e 40 minuti.

Ore 10,55: si tenta la chiamata per Cortona. La signorina del «14» risponde finalmente alle 11,10: un quarto d'ora dopo. L'abbonato di Cortona è in linea un'ora e un quarto più tardi.

Ore 11: chiamata per Potenza. La risposta arriva alle 12 e 7 minuti.

Ore 11: chiamata per Roma. L'abbonato può parlare dopo due ore e venti minuti. E questa è la linea più importante.

Ore 11: chiamata per Trapani. Si tratta di uno studio notarile. Quando dopo due ore esatte, alle 13 la signorina del telefono comunica che Trapani è pronto, nello studio non c'è più nessuno.

Ore 11: chiamata per Genova. Il richiedente precisa che si tratta di un ufficio commerciale. Bisogna avere la comunicazione entro mezzogiorno. Nonostante le assicurazioni del centralinista, alle 12,15 l'abbonato di Torino deve rinunciare. Richiama alle 14,50. La signorina risponde dopo tre minuti esatti di attesa all'apparecchio. Finalmente alle 16,16, dopo 68 minuti di nuova attesa e a oltre 5 ore dalla prima chiamata, arriva Genova. La comunicazione è molto disturbata da scariche e contatti.

Ore 11: chiamata per Bologna. L'abbonato è in linea dopo soltanto 15 minuti. E' il primato della giornata. L'unica chiamata in cui il servizio ha funzionato normalmente.

Ore 11: chiamata per Trieste. Tempo per la risposta: un'ora e venti.

Ore 11: chiamata per Milano. Il «14» risponde: «Non si può parlare, c'è un guasto». «Quando si potrà?». «Provi nel pomeriggio». «Va bene, ma per non perdere il turno mi tenga in nota, per favore». «Non è possibile, mi spiace molto. Deve richiamare». Alle 15 nuovo tentativo. Trascorrono 15 minuti prima che la signorina del «14» risponda. Alle 15,15 la prenotazione veniva messa in lista. Alle 17, dopo 6 ore dalla prima chiamata e 2 ore e 25 dalla seconda, la signorina diceva finalmente: «Parli con Milano».

Alle 8,30 del mattino un notaio di Torino, appena arrivato in studio aveva chiamato un suo cliente a Milano. Alle 10,30 sollecitava la comunicazione. Soltanto allora la signorina si scusava: «La linea è guasta, non è possibile parlare con Milano». Il notaio richiamava nel pomeriggio; otteneva il numero alle 17, dopo otto ore e mezzo.

Un'altra telefonata con Milano. Il numero chiamato alle 16,21 risponde alle 17,04: 2 ore e 13 minuti.

Ore 11,50: chiamata contemporanea per Taranto e Napoli. «Per Taranto — avverte la centralinista — non c'è linea diretta, si passa per Napoli o per Bari. Bisogna che lei abbia pazienza, la comunicazione tarderà». Tuttavia, un'ora e 50 più tardi, Taranto arriva. Di Napoli nessuna traccia. Alle 14 in punto: «Attenda, è pronto Napoli». L'attesa dura 10 minuti. Non una parola, né dal centralino né dall'abbonato di Napoli. Si riaggancia. Alle 15,10 dopo 3 ore e 20 nuova chiamata del centralino «Napoli è in linea, parli pure». Ma l'abbonato che risponde non è quello chiamato. Il centralino si scusa per l'errore: «Richiameremo, attenda. Intanto verifichiamo». In attesa del controllo le ore passano. Quando dopo sei ore si è finalmente a contatto con l'abbonato di Napoli, un avvocato, questi non risponde più, perché ha già lasciato l'ufficio.

Ore 12: chiamata per Firenze. Arriva alle 12,40.

Ore 11 e 12, chiamata per Pesaro da due diversi apparecchi. Il primo colloquio può avvenire alle 11,35, il secondo alle 12,10.

Ore 14,30: chiamata per Livorno. La signorina del «14» tarda 27 minuti a rispondere. La comunicazione arriva dopo 35 minuti.

Per finire: un abbonato, il signor Omar Cinti, chiama Biella da un telefono pubblico. Il numero non risponde perché è guasto. Il signor Cinti chiede: «Mentre siamo in linea, mi dica che cosa devo al barista per la comunicazione». «Attenda, la richiamiamo noi». Dopo pochi minuti: «Lei ha chiamato Biella? Deve 21 lire al titolare dell'apparecchio per la mancata comunicazione e 25 lire in più per questa informazione».

Oggi al «Salone»

Sfilata di modelli in fibre artificiali

La seconda domenica del «Salone della tecnica» ha visto una eccezionale affluenza di pubblico; anche ieri numerosissimi sono stati i visitatori. Molto interesse continua a destare il settore delle invenzioni. I negozianti s'interessano in specie a un sistema a orologeria di bloccaggio delle macchine, che in questo modo non possono essere aperte se non nell'ora determinata in precedenza dal proprietario. Per le dattilografe, c'è un leggio con un congegno che sposta automaticamente un regolo di ingrandimento da una riga a quella successiva del testo da copiare, senza che si debbano togliere le mani dalla tastiera.

Dopo l'inaugurazione ufficiale a Palazzo Madama, si sono iniziati al Teatro Nuovo i lavori del IV Congresso nazionale [illegible]ciazione meccanica italiana, che raccoglie i tecnici interessati ai problemi delle discipline meccaniche.

Oggi alle ore 18 nel ridotto del Teatro Nuovo saranno tenute due importanti conferenze. Il prof. Michelotti del nostro Politecnico parlerà sulla tecnica dell'automazione e sui suoi aspetti, problemi e possibilità per l'industria italiana. L'ing. Auricoste di Courbevoie tratterà dei calcolatori elettronici e dell'automazione applicata all'industria.

Stasera nell'atrio del Teatro Nuovo si svolgerà la prima presentazione di modelli confezionati con fibre sintetiche e artificiali; le sfilate si ripeteranno nelle due serate successive. Vedremo lingerie, costumi da bagno, pellicce, cappelli ideati da importanti case di moda italiane e fatti con nailon, orlon, terilene, terital, decron, perlon, nylon, movil.

Proposte degli autisti dei pullman dell'A.T.M.

Gli autisti dell'A.T.M., aderenti alla C.I.S.L., si sono riuniti ieri in assemblea per esaminare il problema della circolazione degli autobus. In un documento, votato all'unanimità, si dice: «Tutti sanno a quali severe prove siano sottoposti gli autisti dell'A.T.M. prima di essere assunti: gli inconvenienti che si verificano sono dovuti unicamente all'aumento della popolazione, all'aumento del traffico che rende quasi impossibile di osservare gli attuali orari. Spesso per incidenti insignificanti gli autisti perdono il premio "evitati sinistri", pari a circa una giornata di retribuzione. Per questi motivi una commissione di autisti esporrà le seguenti richieste al sindaco, all'assessore e al direttore dell'A.T.M.: nelle trattative in corso per la riduzione dell'orario di lavoro si tenga conto della necessità di aumentare il tempo di percorrenza, specialmente nelle vie centrali e nelle giornate di nebbia, di gelo o nelle ore di punta; sia tutelata la dignità professionale della categoria; si provveda al "bloccaggio" delle porte degli autobus».

Il termometro verso lo zero

In numerosi alloggi già accesi i termosifoni

In tre giorni il termometro è precipitato verso lo zero. Giovedì scorso la temperatura minima si manteneva ancora al di sopra dei 13 gradi. E' bastata una bufera di vento per farla scendere rapidamente: nella notte di sabato si è registrato appena un grado sopra zero, stanotte ci siamo di nuovo avvicinati al limite del gelo.

I fiori nelle aiuole, le chiome ancor verdi degli alberi conservano l'immagine dell'estate; ma in un clima che annuncia l'inverno imminente. Per le strade s'incontrano giovanotti in giacchetta e camicia aperta, accanto a uomini che si stringono addosso impermeabili e cappotti. Toelette leggere, dai disegni vivaci si mescolano alle prime pellicce. Nei bar si vedono ancora i banchi per i pezzi duri e i gelati; ma le macchine dell'espresso fumano di continuo per preparare caffè e bibite calde.

I meteorologi non promettono niente di buono. Sono in viaggio dal Nord Atlantico masse di aria fredda, che dovrebbero portare altro vento, con pioggia in pianura e neve in montagna. Non siamo che ai primi di ottobre, ma il pensiero è ormai rivolto all'inverno. Finestre tappate, coperte spesse sui letti, scaldini e bottiglie di acqua calda confortano il sonno dei torinesi. E in molte case si sono già accese le caldaie dei termosifoni.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 15,9
MINIMA + 3

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 13,1, umidità 42%, pressione 738,5. Cielo sereno. Previsioni: cielo nuvoloso con ampie schiarite. Temperatura media stazionaria o in leggero aumento.

Primo obiettivo: lo sviluppo delle strade per ridurre le disgrazie

Il discorso-programma del prof. Grosso nella seduta del Consiglio provinciale

I trafori alpini, la «direttissima» della Val d'Aosta e l'ampliamento delle vie di più intenso traffico - Il nuovo ospedale psichiatrico e l'edilizia scolastica - Necessità del decentramento amministrativo

Il Consiglio provinciale si è riunito ieri pomeriggio per ascoltare il discorso programmatico del presidente prof. Giuseppe Grosso. Un discorso molto chiaro, dal quale è emerso come l'amministrazione sorta dalle ultime elezioni si proponga di condurre avanti rapidamente la vasta opera già iniziata, per il miglioramento di tutte le vie di comunicazioni per renderle rispondenti alle esigenze e alla sicurezza del traffico. Se' il potenziamento della rete stradale (connesso ai vari trafori alpini di cui si va discorrendo) costituisce l'obbiettivo principale, non va sottovalutata la parte programmatica relativa ad altri settori, quali l'edilizia ospedaliera e scolastica e i problemi dell'assistenza, dell'agricoltura e della montagna.

Per quanto si riferisce alle comunicazioni, l'iniziativa di maggior portata è indubbiamente rappresentata dall'autostrada Torino - Ivrea - imbocco Valle d'Aosta di cui l'ufficio tecnico della stessa Provincia ha elaborato da tempo il definitivo progetto. L'opera è stata ammessa dal Governo nel cosiddetto «piano immediato dei cento miliardi», ed appena si avrà l'approvazione da parte del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici — senza attendere che venga stabilito l'esatto finanziamento statale — i lavori saranno iniziati. In rapporto ai trafori alpini in Provincia considera «*vitale per Torino, per il Piemonte, anzi per l'Italia*» quello del Gran San Bernardo, il cui piano finanziario «*elaborato dal sindacato di iniziativa italiano e svizzero non chiede oneri a carico dello Stato ed esclude quindi interferenze che possano in qualche modo importare una presa di posizione contro altri trafori*». Altrettanto necessaria viene considerata la linea est-ovest che attraverso il Fréjus unisce la Francia all'Italia, mentre non vanno trascurati per finalità turistiche soprattutto, i trafori del colle della Galisia, del colle della Croce e la strada tra Névache e Bardonecchia.

In attesa della «*famosa legge per la viabilità minore che dovrebbe garantire i cespiti necessari*», la Provincia di Torino ha già assunto in manutenzione 1.437 chilometri di strade comunali cui vanno aggiunti 223 chilometri di strade ex militari. In previsione dell'ulteriore e inevitabile sviluppo del traffico è stato elaborato un vasto piano per migliorare, allargare ecc. tutta la rete provinciale con una certa precedenza verso quei tronchi più prossimi a Torino sui quali la circolazione è particolarmente intensa. Il piano (che comporta la spesa di 15 miliardi circa) è attuabile soltanto in un ventennio, comunque verrà intrapreso e portato molto avanti nel corso dell'attuale amministrazione.

Il professor Grosso ha citato molte cifre: ha ricordato, fra l'altro, che per la costruzione di un padiglione riservato alle malate di mente tubercolotiche presso l'ospedale di Grugliasco occorreranno 225 milioni. 1 miliardo e 800 milioni necessitano invece per un nuovo manicomio in sostituzione di quello ormai antiquato di via Giulio; «*premessa imprescindibile per affrontare questa spesa è che vi concorra il valore dell'area oggi occupata*».

Nel campo dell'edilizia scolastica si prevede la costruzione d'un istituto per periti chimici industriali (550 milioni complessivi); d'un istituto per le arti grafiche in via Ponchielli (370 milioni); d'un istituto tecnico commerciale in via Braccini cui concorreranno l'Unione Industriale con 100 milioni e la Fiat con 155. L'ampliamento e la sistemazione dell'istituto per Tessili e Chimici Tintori di via Paganini richiederanno infine 160 milioni.

Al termine del discorso il prof. Grosso ha riaffermato la necessità che si giunga ad un ampio decentramento amministrativo ed ha concluso: «*Riaffermiamo la necessità di una riduzione o uno snellimento dei controlli, di una organica legge provinciale e comunale che finalmente ci dia, con l'adeguazione alle premesse costituzionali, la certezza del diritto*».

Sei mesi a un passeggero che oltraggiò un tranviere

Per oltraggio ad un bigliettario dell'A.T.M. un passeggero è stato condannato a 6 mesi di reclusione con la condizionale. Il processo si è svolto ieri dinanzi al Pretore dr Codagnone. Il fatto risale al 10 dicembre 1954. Quel giorno l'imputato, Antonino Angi-Angeleri, di trent'anni, nativo di Marsala, un tipo asciutto dalla parola pronta e vivace, salì sul rimorchio di una vettura della linea 8 tenendo tra le labbra la sigaretta accesa. Il bigliettario, Renzo Raviola, si affrettò ad invitarlo a spegnerla ricordandogli che sul tram è proibito fumare.

Il tono usato dal tranviere non piacque all'Angi-Angeleri, il quale, pur ubbidendo, protestò che avrebbe dovuto trattarlo con maggior urbanità e lo accusò di non conoscere l'educazione. Brontolando s'avviò verso il fondo della vettura. Il bigliettario commentò: «Ma sta a vedere che dobbiamo imparare l'educazione dai napoli».

L'appellativo di napoli offese l'Angi-Angeleri. Questi attese che fosse prossima la fermata e di nuovo si mise a fumare. Il bigliettario gli andò vicino a fargli spegnere la sigaretta. Ma l'altro lo prese alla cinghia ed appena il tram fu fermo con uno strattone se lo trascinò dietro a terra. Gli sferrò una ginocchiata nel punto più basso del ventre aggiungendo parole di insulto per ribattere l'appellativo di napoli.

L'Angi-Angeleri venne rinviato a giudizio con due imputazioni: oltraggio e lesioni. Ieri, al processo, la seconda è caduta perché la parte lesa non ha presentato querela. I sei mesi di pena si riferiscono al primo reato. Difensore era l'avv. Gabri, parte civile l'avv. Giulio. Cancelliere il dott. Persico.

Nozze Guglielmone-De la Pierre

Nella chiesa di Santa Caterina, a Vigone, sono state celebrate ieri le nozze della signorina Piera Guglielmone, figlia del senatore Teresio Guglielmone, con il dottor Marco De la Pierre, figlio del dott. Ugo De la Pierre, già direttore generale della «Nazionale Cogne». Erano presenti il Sottosegretario alla Difesa on. Bovetti e l'avv. Peyron, sindaco di Torino.

Drammatiche ore in una casa in regione Barca

Si tuffa con una pietra al collo ma il peso si stacca ed è salvato

La caparbietà suicida di uno sventurato - Poco dopo prepara di nuovo lo stesso strumento di morte ma è scoperto dai famigliari - Ora è scomparso e si teme che tenti d'uccidersi per la terza volta

Lo scomparso: Giacomo Baldo

Da qualche giorno una famiglia che abita in regione Barca vive ore di ansia terribile e di angoscia: da venerdì mattina è scomparso dalla sua abitazione di strada del Pascolo 93 l'ex-carpentiere Giacomo Baldo, di 55 anni.

Triste storia, quella del Baldo. Ottimo operaio, uomo attaccatissimo alla casa, alla moglie e ai figli (un maschio e una femmina da tempo sposati), con una situazione finanziaria discreta, comunque non preoccupante, alcuni mesi or sono dava improvvisamente segni di squilibrio psichico, tanto da essere costretto ad abbandonare completamente ogni forma di attività. Il povero signor Baldo diventava melanconico, scontroso, abbattuto, continuamente oppresso da lugubri pensieri. Benvoluto e stimato da tutti, aveva l'impressione di scorgere nemici ovunque; e tremava ad ogni suono di campanello, ad ogni lettera, ad ogni voce o riunione inconsueti. Invano la moglie Benvenuta e i figli cercavano di calmarlo e di rasserenarlo; le amorevoli parole cadevano nel vuoto; il Baldo crollava il capo: «Per me è finita..., l'esistenza è una cosa troppo stupida..., sarebbe meglio non vivere...».

La mattina del 16 settembre, alle 5, s'alzava di soppiatto e senza che nessuno se ne accorgesse usciva di casa sommariamente vestito e si recava al vicino canale dell'A.E.M. dove l'acqua scorre impetuosissima. In tasca aveva un lungo pezzo di fune. Cercava e trovava una pietra che giudicava adatta allo scopo e la legava ad un'estremità della corda; con l'altra estremità faceva un nodo scorsoio nel quale infilava la testa. Infine buttava la pietra nel canale col risultato di precipitare immediatamente nell'acqua; ma il sasso si slegava e l'uomo non veniva trascinato sul fondo. Restava a galla e l'istinto della conservazione gli suggeriva di agitare freneticamente gambe e braccia e di invocare soccorso con quanto fiato aveva in gola. Due operai che stavano andando al lavoro udivano le grida, scendevano di bicicletta, accorrevano sul canale e scorgevano il Baldo che dalla corrente era stato portato a più di quattrocento metri di distanza dal punto ov'era caduto. Dopo molti sforzi riuscivano ad afferrarlo e a trarlo a riva, boccheggiante, ma sano e salvo.

Riaccompagnato a casa, l'uomo sembrava rinsavito: dichiarava di pentirsi del folle gesto compiuto, abbracciava piangendo la moglie e la assicurava che non avrebbe mai più tentato di uccidersi.

Pareva che il dramma del Baldo si fosse risolto nel migliore dei modi. Invece giovedì della settimana scorsa l'ex-carpentiere veniva sorpreso dai familiari mentre era intento a costruirsi, con un sasso e un filo di ferro, un nuovo laccio mortale. Il Baldo negava di meditare ancora il suicidio. Ma proprio la mattina successiva, all'alba, fuggiva di casa. Da quel momento non si sono più avute notizie di lui. L'ultima persona che lo ha visto con sicurezza è un contadino che lo conosceva: il Baldo, con passo frettoloso, la testa abbassata sul petto e le mani in tasca, si dirigeva verso il canale dell'A.E.M. La moglie e i figli hanno presentato denuncia di scomparsa al Commissariato di P. S. Barriera di Milano ed ai carabinieri: l'uomo vestiva di grigio, con maglione blu e un basco. Sino ad ora le ricerche non hanno dato alcun esito: si teme che il Baldo abbia questa volta, veramente, messo in atto il tragico proposito che lo ossessionava. E' facile immaginare lo stato d'animo della moglie e dei figli. La figlia è stata colta da un forte «choc» nervoso: e un incubo atroce la tormenta, quello che il padre giaccia sul fondo del canale e la chiami in suo aiuto.

— Alle 9 di ieri mattina la «Celere» s'è precipitata in via Gioberti 21, dove una sventurata signora, Rosetta Zochi, di 58 anni, in un attacco di pazzia, scaraventava dal ballatoio nel cortile piatti, stoviglie e soprammobili. Gli agenti la conducevano al Commissariato San Secondo e qui il medico municipale la giudicava pericolosa a sé e agli altri e ne ordinava il pronto ricovero all'ospedale psichiatrico di via Giulio.

— Dal manicomio di Collegno è fuggito sabato sera un ricoverato «tranquillo»: il cinquantanovenne Onorato Pagliano, che da parecchio tempo era addetto a piccoli lavori nell'interno dell'ospedale. Il Pagliano, che non ha mai avuto una dimora fissa, veste la divisa dei ricoverati e non si capisce quindi come abbia potuto, sino ad oggi, passare inosservato.

Dichiarato il fallimento del lanificio di Mathi

Il Tribunale ha dichiarato ieri il fallimento del lanificio di Mathi ed in proprio dei titolari Guido ed Ettore Mosca. Il 21 giugno scorso i fratelli Mosca avevano chiesto l'amministrazione controllata denunciando un passivo di 300 milioni. Si opponevano i creditori ed allora il 1° agosto i due fratelli chiedevano di poter tentare il concordato preventivo. L'esperimento è rimasto senza successo ed il Tribunale, d'ufficio, ha pronunciato sentenza di fallimento. La verifica dei crediti è stata fissata per il 20 novembre.

Il lanificio di Mathi è uno dei più vecchi del Piemonte perché risale al 1800. Per trent'anni fornì la stoffa per le livree della casa reale, e dopo la guerra, per la Camera ed il Senato. Causa della crisi la caduta del prezzo della lana dopo la guerra di Corea e la mancanza di mezzi finanziari per rinnovare il macchinario.

Sciopero parziale dei macchinisti ma oggi i treni funzioneranno

L'agitazione dichiarata da un solo sindacato riguarda una piccola parte della categoria - Paralisi totale delle ferrovie prevista per lunedì e martedì

I ferrovieri hanno confermato per lunedì e martedì prossimi 48 ore di sospensione del servizio sull'intera rete nazionale. I primi avvisaglie di questa grossa agitazione sindacale si avranno oggi stesso: il Sindacato autonomo macchinisti, aiuto-macchinisti e capi-deposito ha indetto o sciopero per l'intera giornata di oggi.

Poiché si tratta di una organizzazione sindacale che non aderisce a nessuna delle tre confederazioni nazionali (C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L.) e che raggruppa solo una piccola parte della categoria (circa il 3-4 per cento) il Compartimento ferroviario di Torino e gli stessi sindacati ritengono che «i treni oggi funzioneranno regolarmente e che al massimo sarà «sacrificato» qualche convoglio merci».

Per prudenza l'Ispettorato della Motorizzazione ha tuttavia predisposto un piano di emergenza con numerose linee automobilistiche destinate ad entrare in servizio in caso che le conseguenze dello sciopero odierno fossero più gravi del previsto.

Perché scioperano i ferrovieri? Si tratta di una lunga e complessa vertenza di carattere economico-normativo che risale addirittura al 1949. *Da allora i ferrovieri* hanno sospeso il servizio sull'intera rete nazionale per un totale di 96 ore. Scioperi della categoria hanno avuto luogo nell'agosto del 1952, nel gennaio-marzo del '53, nel dicembre del '54 e nel luglio scorso. Ora — come abbiamo detto — il servizio verrà sospeso per [illegible] consecutive lunedì e martedì prossimi e sarà il più lungo sciopero attuato dai ferrovieri nel dopoguerra.

L'[illegible] è stata decisa dalle [illegible] organizzazioni sindacali: C.G.I.L., [illegible] e U.I.L. I punti principali [illegible] vertenza sono sostanzialmente [illegible] per gli scatti d'anzianità [illegible] degli stipendi; regolamento del personale.

I miglioramenti concessi dal Governo a partire dal luglio scorso agli statali non hanno soddisfatto i ferrovieri. In particolare essi sostengono che l'attuale sistema per il calcolo degli scatti d'anzianità deve essere modificato. A sostegno della loro tesi citano degli esempi: di due ferrovieri con 20 anni di servizio, uno dei quali sia stato promosso operaio specializzato da 8 anni e l'altro sia rimasto manovale come all'inizio, cioè da 20 anni, è favorito il secondo. In base alle nuove norme l'operaio specializzato avrà due scatti di anzianità e il manovale 10 scatti. In ultima analisi il manovale potrebbe avere una retribuzione superiore a quella dell'operaio specializzato. Per correggere questo sistema i sindacati chiedono che gli scatti siano calcolati sul periodo di servizio effettivo e non «sull'anzianità di qualifica».

La seconda rivendicazione riguarda gli stipendi. Le tabelle stabilite nel luglio scorso vengono giudicate insoddisfacenti; e si chiede che vengano maggiorate con un aumento medio di 5-6 mila lire mensili.

Infine i ferrovieri chiedono la modifica del regolamento del personale specie per quanto si riferisce ai rapporti fra la categoria e gli organi direttivi (vorrebbero essere rappresentati nel Consiglio d'amministrazione delle FF. SS. e negli altri organismi) e all'orario dei macchinisti e del personale di stazione che oggi supera le 48 ore settimanali.

Un'assemblea di ferrovieri, in preparazione dello sciopero di lunedì-martedì, è indetta per domani sera alle ore 20,45 alla Camera del Lavoro.

Condannato un teste dell'affare Montesi

Il Pretore dott. Rossi ha condannato ieri a 4 mesi di reclusione Augusto Torresin di 37 anni per aver falsificato una ricetta al fine di procurarsi degli stupefacenti presso la farmacia Moratore il 23 gennaio scorso. Il Torresin è uno dei testi dell'affare Montesi in merito alla pretesa telefonata di Alida Valli a Piero Piccioni. Lo ha difeso ieri l'avv. Segre; cancelliere il dott. Bertolino.

Il maestro di casa di un ambasciatore condannato per bancarotta fraudolenta

Processato pure per furto di gioielli e denanciato per abbandono della moglie - Viveva in albergo, aveva una villa a Moncalieri e l'automobile con autista

Al processo per bancarotta fraudolenta discusso ieri in Tribunale il giovane imputato Francesco Costa si è presentato al mattino con un doppio petto color giallo foglia. Al pomeriggio invece indossava una giacca azzurra sportiva con un fazzoletto al taschino, pantaloni grigi. Elegante e disinvolto e buon parlatore, Francesco [illegible], di 36 anni, è riuscito in poco tempo ad impossessarsi dei gioielli di due gentildonne che ebbe a frequentare — una a Milano ed una a Sanremo — a diventare maestro di casa dell'ambasciatore turco a Londra, a prendere una moglie ricca ed infine a rovinare in tre mesi la azienda meccanica di suo padre.

Per furto ha già subito una condanna a due anni di reclusione, un altro processo per furto lo attende a Sanremo. La moglie lo ha denunciato per abbandono del tetto coniugale.

Il padre lo aveva costretto a seguir gli studi fino a conseguire un diploma. Poi gli aveva trovato lavoro in un negozio di tessuti. Ma il giovane si impossessò di assegni e li compilò a suo favore. Fu licenziato ed il padre risarcì il danno. Presso un'altra ditta trovò ancora lavoro, ma si lasciò tentare di rubare tessuti e gioielli. Il padre fu costretto a risarcire il danno e se lo prese con sé nell'officina meccanica.

Il giovane Costa sentiva il bisogno di una vita brillante e tanto fece sino a che indusse una contessa a pagargli il biglietto per l'Inghilterra dove egli assicurava che sarebbe andato a studiar lingue. Giunto a Londra si nominò conte ed entrò a frequentare la bella società. Lo notò l'ambasciatore turco che, conquistato, gli affidò la direzione della sua casa. Rimase otto mesi al servizio dell'ambasciatore e conobbe una signorina italiana che si trovava a Londra per ragioni di studio. Si innamorò di lei, la seguì a Milano, la sposò e scialacquò non pochi milioni della suocera.

Tornò con il padre, ma bisticciò, lo cacciò via e rimase unico titolare della ditta che fece traslocare da via Pellico a via Nicomede Bianchi 5. Dall'agosto all'ottobre del 1954 mandò al fallimento una officina che aveva ereditato in piena efficienza. Viveva in un albergo di lusso, aveva una villa a Moncalieri, l'automobile con l'autista. Fallì con un passivo di due milioni.

Messo in carcere, ieri è stato processato. Il P.M. Buscaglino ha chiesto 4 anni e 6 mesi. Il collegio (pres. Berzesio, canc. Rendel), dopo aver sentito il difensore avv. Segre, ha fissato la pena in 3 anni e 11 mesi.

Arrestato l'ex-procuratore del «Lanificio Canavese»

E' stato arrestato nella nostra città, su ordine della Procura della Repubblica di Ivrea, Luigi Ranza, di 40 anni, ex-procuratore generale del fallito «Lanificio Canavese» con sede a Castellamonte. Egli dovrà rispondere, davanti al Tribunale, insieme con l'ex-amministratore rag. Giuseppe Guglielmi, di bancarotta fraudolenta: il Ranza è anche imputato di falso in scrittura privata.

Una paurosa avventura sul ghiacciaio del Ruitor

Un giovane di vent'anni ha corso pericolo di morire sfracellato: è precipitato in un burrone, nel ghiacciaio del Ruitor, ma un larice provvidenziale lo ha fermato salvandolo. Il giovane si chiama Corrado Santi ed abita in via Cortemilia 15. Domenica mattina era partito da casa dicendo ai suoi che si sarebbe fermato in Val di Susa. La sua mèta era invece quella dell'alta montagna. Nonostante la neve caduta di recente e il freddo, egli si metteva in cammino per raggiungere il rifugio di S. Margherita. Ma nel tardo pomeriggio non l'aveva ancora raggiunto: ripercorreva allora la strada del ritorno. A un tratto scivolava e precipitava.

Riavutosi dallo stordimento riusciva a risalire il pendio e, bevuto un goccio di cognac che portava con sé, si rimetteva in cammino. A tarda ora, stanco, lacero, con le carni ferite e contuse, raggiungeva una baita dove gli venivano prestati i primi soccorsi. Un ragazzo andava a valle a chiedere soccorso e una squadra organizzata dal sottotenente degli Alpini Piacenza della scuola militare lo andava a riprendere accompagnandolo al Villaret.

I funerali dell'avv. Pastore

Alle ore 16 di ieri si sono svolti i funerali dell'avv. Ferruccio Pastore. Imponente è stata la manifestazione di cordoglio. La benedizione alla Salma è stata impartita nella chiesa di piazza Benefica: seguiva il feretro la vedova in gramaglie sostenuta dai suoi tre figli. Presente era la bandiera dell'Ordine forense, del cui Consiglio aveva fatto parte l'estinto. Fra i moltissimi avvocati si notavano l'on. Villabruna e l'avvocato Parella per il Consiglio superiore dell'Ordine. La Fiat, rappresentata dal rag. Bozzola, e altre personalità, aveva inviato una grande corona di fiori. La Direzione, la Redazione e l'Amministrazione de «La Stampa», della quale lo scomparso era consulente legale, era largamente rappresentata.

Specchio dei tempi

L'incompreso Monelli - La ragione di un'omissione: l'istruttoria è segreta - Quando la burocrazia cade nel ridicolo - I contadini sono nababbi? - In Cimitero silenzio e preghiera

Paolo Monelli ci scrive da Capri:

«Leggo con ritardo nella *Stampa* di mercoledì scorso, nella rubrica "Specchio dei tempi" la lettera dell'ing. Ugo Rossetti a proposito del mio articolo: "Autostrade a Capri". L'ing. Rossetti, colpa sua che ha letto troppo in fretta, o colpa mia che non mi sono spiegato bene, non ha capito nulla delle mie argomentazioni. E non ci ha capito nulla il collega che ha messo come titolo a quella lettera "Capri e l'aristocratico Monelli". (Caso mai, invocando io che si preferiscano i pochi che spendono ai molti che non spendono, avrebbe dovuto chiamarmi "oligarchico").

«Non mi è mai passato per il capo di chiedere che sia reso impossibile ai turisti modesti di godersi come possono e vogliono le bellezze di Capri, il più a buon mercato possibile, magari portandosi la colazione da casa in un cartoccio. Ho voluto dire soltanto che se si continua con quella sconsiderata politica che si chiama della "valorizzazione dell'isola", dell'incremento del "turismo di massa", e simili, dandosi premura di costruire a scapito delle stesse bellezze quanto sia ritenuto necessario per favorire il frettoloso movimento di queste masse, aprendo stradoni automobilistici da ingombrare di sempre più frequenti torpedoni e piazzali per parcheggi, e dando a ognuno la possibilità di venire con il suo veicolo personale, utilitaria o motoretta, e moltiplicando i divertimenti popolari, orchestre di jazz ad ogni cantone e giostre e alberi di cuccagna e bottegoni di curiosità e souvenirs, si finirà con l'invitare la gente a visitare quello che non ci sarà più; ed il primo deluso sarà quel turista povero con la colazione nel sacco, che venuto a Capri allettato da cartelloni celebranti "l'isola del sogno", "l'isola del musicale silenzio", "l'eremo dei poeti", si troverà avvolto dallo stesso traffico tumultuoso, dagli stessi discordanti rumori, dalle stesse cigolanti orchestrine, dagli stessi cartelloni e luci abbaglianti e stentorei altoparlanti di tutti i luoghi di villeggiatura e di svago offerti alle folle domenicali».

Paolo Monelli.

Un lettore ci scrive:

«Su *La Stampa* del 4 ottobre scorso ho letto della morte di un giovanetto di 16 anni, avvenuta in un ospedale di Torino in circostanze particolarmente drammatiche. Da 20 ore, nonostante le sollecitudini della madre del ragazzo, nessun medico era venuto a visitarlo. Spesso mi accade di leggere nome, cognome, indirizzo di qualche disgraziato che ha rubato poche migliaia di lire e mi stupisce molto che *La Stampa*, giornale serio e stimato, non indichi il nome dell'ospedale in cui si è verificato un fatto così grave. E' doveroso che il nome dell'ospedale venga reso noto soprattutto perché i dirigenti sanitari siano costretti a stabilire turni di assistenza e di guardia come è umanamente necessario e perché i cittadini sappiano regolarsi. Non sono troppo sicuro che questa lettera venga pubblicata».

Giuseppe Joannàs.

L'istruttoria sul grave episodio è ancora in corso, il silenzio è imposto dalla legge. Pubblicheremo il nome dell'ospedale e dei responsabili quando sarà terminata.

Un lettore ci scrive:

«Per ottenere libri a prestito dalle biblioteche nazionali si deve depositare la somma di duemila lire. Parrebbe una cosa semplicissima: uno deposita duemila lire alla tesoreria della Banca d'Italia e le ritira quando il prestito a domicilio non gli serve più. Ma non è così. Il deposito scade ogni anno. Ogni anno la biblioteca rilascia un nulla osta per ritirare il deposito. Dopo 8 giorni si va all'Intendenza di Finanza per un visto. Dopo altri tre giorni si va alla Banca d'Italia e si possono ritirare le duemila lire del deposito dell'anno precedente. Poi, con un foglio di autorizzazione della biblioteca si tornano a versare le duemila lire, con in più altre quattro di bollo. Il giorno dopo si torna alla Banca d'Italia e si ritira la ricevuta».

Giorgio Brapa.

Un lettore ci scrive:

«Un medico dentista di Cuneo, il dott. Manfredi, ha scritto allo "Specchio dei tempi" che desidererebbe cambiare la propria professione con quella del contadino: una pensione pagata dallo Stato è sempre allettante ed egli rinuncerebbe [illegible] al suo reddito, che suppongo discreto, per darsi al lavoro dei campi e godere così di una pensione durante la vecchiaia. Se il dottore prestasse attenzione alle statistiche che non fanno della retorica e della politica, ma sono soltanto informative, saprebbe che il mondo rurale, pur rappresentando il 41 per cento della popolazione del Paese, gode soltanto di 3.400 miliardi di reddito complessivi sugli 11.800 che rappresentano l'intero reddito della popolazione del Paese.

«Mio padre ha iniziato a lavorare la terra a 13 anni; dovrà raggiungere i 70 (questo è il limite della pensione) per smettere di lavorare. Cinquantasette anni di fatiche, non interrotte da ferie, non allietate da diversivi piacevoli. E sembra che il dott. Manfredi ignori che per avere la pensione è necessario versare regolarmente i contributi».

Piero Caccia
figlio di un contadino.

Una lettrice ci scrive:

«Vado spesso al Cimitero, dove ho tre persone care: una sorella nei posti cinquantennali della prima ampliazione, la mamma nei cinquantennali del campo dei Partigiani, mio marito nel campo H, posti decennali. E' qui che trovo una situazione vergognosa: richiami a voce spiegata, gente che parla forte mentre cambia i fiori nei vasi. Discorrono delle loro faccende, dei vestiti nuovi, dei malanni, delle beghe familiari. E' capitato, a volte, che fanno anche discorsi allegri: si odono persino delle risate, mentre a due passi c'è gente che piange presso un tumulo appena coperto di terra.

«Perché non si proibisce un simile scandalo? Sotto i portici del cimitero c'è un cartello: "Silenzio e preghiera"; perché non lo mettono anche nel campo H? Perché non si dà facoltà ai guardiani addetti al cimitero di fare osservare il rispetto che il luogo impone? Sarebbe opportuno che qualcuno provvedesse a far cessare queste manifestazioni d'inciviltà, specie nell'approssimarsi della mesta ricorrenza dei defunti: il cimitero non è una pubblica piazza».

Rosa Parsi ved. Bertoli.

La bimba povera senza golf

Siamo andati da Maria Grazia, la bimba di 7 anni che aveva soltanto un golfino per affrontare il freddo dell'inverno e lo ha perduto. Maria Grazia sta a Collegno; abita in una camera con papà e mamma. La stanza è così piccola che c'è posto soltanto per il tavolo e per un letto matrimoniale. La bambina faceva i compiti. Accanto a lei erano seduti padre e madre: si sono dovuti alzare per lasciarla passare. Il padre della piccola è un abile tornitore — abbiamo visto i diplomi — ma è disoccupato: nessuno lo vuole perché ha 52 anni e i capelli sono grigi. Così Maria Grazia, figlia di genitori già anziani e tanto poveri, cresce pallida e stenta.

Abbiamo lasciato alla bimba gli otto pacchi d'indumenti e le prime offerte dei lettori: B. P. lire 1000; Guido e Marco F. 5000; G. R. 1000; un abbonato 5000; Giuseppe Post 10.000. - Totale L. 22.000.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

7 ottobre 1956

Bessolo Caterina ved. Pullo, a. 90, v. S. Massimo 12; Marocco Enrico, a. 60, v. Napione 2 bis; Pastore Ferruccio, a. 57, v. P. Bagetti 18; Ceresole Marianna ved. Fogliato, a. 78, v. Donizetti 12; Vercino Giovanni, a. 64, v. Musinè 13.

Deceduti in ospedale: Rosso Napoleone, a. 43; Figarolo Gloria, a. 2; Gardin Norma, a. 62; Castiglione Pietro, a. 54; Sacco Nicola, g. 26; Quaregna Pietro, a. 46; Pistrini Giovanni, a. 78; Pasquero Anna, a. 89; Angela Giuseppe, a. 70; Massari Claudio, a. 35; De Giovannini Giuseppe, a. 73; Zavattaro Maria Rosa, a. 89;

8 ottobre 1956

Mosca Idilia ved. Carbonnel, a. 82, v. A. Vespucci 30; Bossanio Luigi, a. 82, v. Gebola 37; Negro Giovanni, a. 65, v. Pigafetta 88; Borzio Giacomo, a. 82, v. Marco Polo 7; Marchese Margherita ved. Nicola, a. 67, str. Settimo 136; Maggia Emilio, a. 68, v. Vallero Valerio 5; Alasia Angela, a. 82, v. Porro 21; Mattia Giovanni, a. 82, v. Lera 4; Gayda Remo, a. 15, c. Svizzera 4; Setta Cherubina m. Maugeri, a. 67, v. Po 6; Brunetto Giuseppe, a. 82, v. Aosta 123.

Deceduti in ospedale: Calligaris Irma, m. 4; Caldera Domenico, a. 55; Brunetti Giovanni, a. 64; Verdina Luigina, a. 45; Fossi Romilda m. Colombo, a. 62; Gianolli Martino, a. 57; Martino Giuseppe, a. 79; Musso Dora ved. Faldella, a. 47; Mangiardi Agostina, a. 60; Boggio Caterina ved. Forbis, a. 66; Guglielminetti Tritelli Elvira m. Guadagno, a. 71; Rubbia Maria m. Brondino, a. 62; Gergerino Anna, g. 6.

Morti 41 - Nati 48 - Matrimoni 30

Cinque milioni

C'è, nei giochi collettivi come «Lascia o raddoppia?», qualche cosa di crudele, sebbene la crudeltà della fortunata trasmissione del giovedì sera sia irrisoria e innocente se la confrontiamo a quella implicita in un gioco televisivo che incontrò ugualmente i gusti del pubblico: «Duecento lire al secondo». Più di cinque milioni al vincitore di oggi, poche migliaia di lire a colui che sapeva resistere alle umiliazioni d'un divertimento che la Rai-tv ha sospeso da più d'un anno con molto buon senso. Eppure la crudeltà, o almeno un'ombra di essa, permane perché sono pieni di dolore, nonostante tante manifestazioni di brillante presenza di spirito, gli occhi di chi s'arrampica fino ai cinque milioni che cambierebbero la sua vita e che lo avvicinerebbero ad un'immagine di sé stesso tante volte vagheggiata. Forse si potrebbe dire che se le poche migliaia di lire di «Duecento al secondo» rappresentavano il limite del concorrente estratto dai ceti più miseri della nostra società, i cinque milioni di «Lascia o raddoppia?» segnano, per l'italiano appartenente al ceto medio, i confini tra la mediocrità economica ed il benessere.

La crudeltà della rubrica che aveva il suo Mike Bongiorno nel bonario Mario Riva voleva che il piacere del pubblico coincidesse con l'umiliazione del concorrente. Le domande erano varie, ordinate in quesiti o, come si dice, in quiz insidiosi. «Zampa, Moravia, Castellotti, ecco tre nomi», diceva per esempio Mario Riva: «chi è lo scrittore, chi lo sportivo, chi il cinematografaro?...».

Ahimè, la rubrica assunse presto una cert'aria di passatempo a spese dei poveri con penitenze che trasformavano un onesto ebanista o un bravo usciere in un buffone. Per esempio, chi aveva risposto che Zampa è un ciclista e Moravia un attore del cinema, se voleva seguitare a guadagnare duecento lire al secondo, doveva indossare una specie di camice, che bastava già a fare ridere tutta la platea, doveva sedersi in poltrona, premere un bottone scelto tra cinque o sei altri bottoni... Se era fortunato, non succedeva niente e ripigliava il gioco, naturalmente col rischio d'una nuova penitenza appena avesse risposto che Foster Dulles è un motociclista; se invece la fortuna non l'aiutava, gli capitava di trovarsi ricoperto d'una materia viscida, ributtante a chi la vedeva sullo schermo, una specie di panna montata che, rassomigliante migliore, faceva venire in mente le torte spiaccicate sulla faccia di Ridolini.

Raro il concorrente che, imbroccata la risposta, accettava il rischio di proseguire. Nessuno che sognasse di sottostare a più di due penitenze che avessero avuto un esito fortunato. Il concorrente, fatti i conti, diceva di ritirarsi e correva alla cassa lieto d'avere guadagnato in tre minuti una somma equivalente ad un mese di salario; e se aveva la bocca amara, non per questo sorrideva di meno.

La prova del resto non era ancora finita. Spentesi le ultime risate, Mario Riva cercava di ricavare il sugo morale della trasmissione. «Che ne farete di questa bella sommetta?» domandava. E spesso si rivolgeva non a una persona sola ma a due, marito e moglie, anche in questo caso uniti nel bene (i soldi) e nel male (la panna montata in faccia).

«Potremo finalmente comprare le medicine per la nostra bambina», rispondevano i miseri vincitori; «manderemo al mare il più piccino, pagheremo dei debiti...». Anche se quasi sempre i concorrenti avevano una faccia da brave persone, incapaci di recitare la commedia, l'istinto suggeriva che era bene ringraziare la tv con una piccola dose d'ipocrisia.

E la crudeltà del gioco diventò sempre più chiara col successo. Il pubblico rideva, ma rideva male. La pubblica opinione reagì, i giornali intervennero, un deputato interrogò il governo sul caso dei poveri diavoli ricoperti di crema perché non avevano saputo rispondere se Pirandello era uno scultore o un giocatore di calcio e se Parigi era in Francia o in Germania; ed i dirigenti della Rai-tv capirono ch'era arrivato il momento giusto per mettere in onda l'adattamento italiano d'una rubrica ormai famosa negli Stati Uniti. Il gioco del lascia e del raddoppia avrebbe attecchito anche da noi? Nessuno aveva il coraggio di rispondere. S'addusse il temperamento latino, la bassezza del livello culturale, ma si provò. Finito il divertimento a danno dei poveri diavoli, l'Italia trovava a dieci anni dalla fine della guerra il gioco che avrebbe dato la misura degli ideali del nostro ceto medio, cioè della vasta zona sociale cui appartiene chiunque, professionista o operaio, cittadino o campagnolo, abbia un preciso ideale di benessere. Magari gli italiani si appassioneranno alla nuova rubrica, si disse anche, ma pochi saranno i concorrenti disposti a raddoppiare, cioè a lasciare l'uovo di oggi per la gallina di domani. Non si prevedeva insomma tanto spirito sportivo, non si capiva cioè che cosa rappresentano per un italiano cinque milioni e più di lire in bei gettoni d'oro.

* *

Certo i due giochi sono molto differenti, ma non solo per la diversa dose di ferocia sociale che contengono. La differenza essenziale è in quella disposizione a lasciare, comune a quasi tutti coloro che concorrevano alle «Duecento al secondo» e l'impegno a raddoppiare dei concorrenti della nuova rubrica. Perché raddoppiano? Lo spiega l'orgoglio personale, corroborato dall'improvvisa popolarità, l'onore del luogo d'origine, ma anche un calcolo segreto, una specie d'istinto sociale. I concorrenti di Mike Bongiorno, a costo di sofferenze che traspaiono a malapena dai volti, raddoppiano non per salvare l'onore di Reggello o di Casale Monferrato. Non c'inganni l'apparenza. Un po' d'amore per il proprio borgo, per la propria città, un po' d'orgoglio naturale in chi ha l'illusione di vedere ad un tratto ingigantita la propria personalità, c'entrano senza dubbio; ma gli scopi di questi eroi della memoria sono diversi.

Con un milione o con due, la loro vita non cambia. Il modesto professionista o l'artigiano oscuro restano quelli di prima. Anche se non ci sono debiti da pagare, ci sono tanti buchi da rattoppare. E ci sono poi i desideri di cui l'italiano di condizione civile è assetato: concupiscenze vere e proprie che non hanno niente di morboso o d'equivoco, dato che possono essere contenute in un negozio di elettrodomestici, a disposizione di tutti gli sguardi.

Fino a due milioni la vincita andrebbe in abiti, in biancheria, in *cretonne*, in aspirapolvere, in ghiacciaie elettriche, in lavatrici meccaniche, cioè in quegli oggetti sublimi che sembrano permettere al cittadino modesto, stanco di vivere in una vecchia casa, tra vecchie cose ereditate dai nonni, d'avvicinarsi all'ideale di vita luccicante di cui ogni giorno il cinema, e soprattutto quello americano alieno dal verismo, ci dà la rappresentazione suggestiva.

Cinque milioni domandano invece investimenti più ponderati che magari costringeranno il vincitore di «Lascia o raddoppia?» a non comprare nemmeno un *thermos*. Con cinque milioni è in vista il traguardo della casa propria, del *cottage* al mare, del negozio che permetterà di sbattere la porta sul muso del capufficio, della tabaccheria ottenuta senza il favore del deputato compaesano. E cinque milioni sono per il nostro ceto medio, protagonista della trasmissione del giovedì sera, anche se ogni tanto vi prendono parte contadini esperti in gioco del calcio o muratori poeti, il limite che segna il passaggio dal capriccio alla responsabilità

Arrigo Benedetti

SORAYA E IL SARTO



L'imperatrice Soraya, che predilige la moda italiana, appena giunta a Roma si è recata dal sarto, con il quale ha preso accordi per l'abbigliamento invernale (Telefoto)

ALLA MOSTRA DELLA TECNICA

Il padiglione degli inventori

**Idee in embrione, ingegnose o sempliciotte, opportune o sbagliate - Sicurezza, comodità: motivi dominanti
Molta attenzione è data agli apparecchi a gas - Per tagliare anguria o panettone: "Le fette sono uguali per tutti"**

Come, tra una folta schiera di bimbi, sarebbe arduo discernere quel solo o quei pochi tra essi che, una volta cresciuti, faranno molta strada nel mondo; discernerli, diciamo, dai più numerosi e men fortunati, per i quali è preparato un avvenire appena mediocre, o da coloro che non avranno altro destino che una fine precoce; in uguale perplessità si trova il visitatore nel padiglione delle invenzioni, il più pittoresco, in un certo senso, della Mostra della Tecnica.

Qui si vedono, in embrione, ai difficili inizi della loro carriera, idee concretate ben sovente con mezzi pateticamente modesti, approssimativi, casalinghi, che lasciano trasparire i sacrifici, le rinunzie di coloro che vogliono metterle all'onor del mondo e ne sperano una ricca remunerazione. Sono idee, a volta ingegnose, alcune vecchiotte e sempliciotte, non poche eccellenti, molte opportune, qualcheduna palesemente errata. Esse si propongono all'attenzione di un pubblico, già frastornato dalla moltitudine di cose che è chiamato a vedere; ma, tra il pubblico, gli inventori sperano si trovi l'imprenditore che, nella loro idea, veda la possibilità di una iniziativa industriale.

Grande è la fertilità di trovate del tempo nostro; bisogna considerare peraltro che oggi molte possibilità — vorremmo dire tentazioni — sono offerte all'estro inventivo. Girando gli occhi sull'immenso assortimento di oggetti che popola il regno della tecnica, è abbastanza facile prendere un espediente da una parte per applicarlo altrove. Per esempio (e sono esempi tratti da questa Mostra), si può usare un dispositivo (una lamina bimetallica che si deforma al variare della temperatura, o altro) perché aiuti a chiudersi da sé, in modo automatico, il rubinetto del gas, in un fornello la cui fiamma si sia spenta accidentalmente; o impegnare un motorino elettrico a tirar su e giù una persiana avvolgibile, comandandola con un interruttore che si trovi magari a capo del letto.

Molti inventori, d'altra parte, sembrano rispondere con pronta accortezza a esigenze sorte di recente; per esempio, per gli utenti del gas liquidi diventati legione, sono ideati parecchi dispositivi che avvertono con un certo preavviso quell'esaurimento del combustibile nella bombola, che di solito sorprende la donna di casa proprio nelle ore della cucina; e sono proposti allarmi di sicurezza contro le fughe di gas; o che vengano dagli impianti domestici o da sorgenti estranee alla casa.

Il motivo della sicurezza ricorre sovente tra queste invenzioni: c'è la barca antisommergibile, senza fondo, il cui scafo può anche capovolgersi per la furia delle acque, ma il cui sedile sta sempre diritto, perché incernierato tra poppa e prua (chi vi sta seduto vede semmai la barca girargli intorno alla testa); vi sono volanti per automobili, montati su canna flessibile, per evitare o attenuare gli urti allo stomaco in caso di incidente; e altri apparecchi più complessi, sorta di finimenti, sono atti a tener su guidatori e passeggeri negli urti e capovolgimenti. Non pochi gli accorgimenti antifurto.

Un altro motivo ricorrente è la comodità. Gli inventori vogliono a tutti i costi renderci più facile la vita, più accogliente la casa, meno faticoso il lavoro. Sono in mostra: una simpaticissima carretta motorizzata, per chi deve portar pesi in montagna su stradicciole ripide e sassose; poltrone col sedile munito di specie di sospensione cardanica; un vaso per piante che si innaffia da sé; l'ago docile a ricevere il filo nella cruna; macchine per il «gelato espresso», che assomigliano moltissimo a quelle con cui si fa il caffè nel bar; boiler contro cui non c'è pericolo di picchiare la testa in bagno perché trovano posto sotto la vasca, tra i fianchi inclinati di essa e il piano verticale delimitato dal suo orlo. Per gli agricoltori, ci sono apparecchi per la raccolta delle olive; e, precisazione preziosa, una «sgranatrice di pistacchi».

Per chi lavora in ufficio, poi, sono previsti dispositivi che avvertono la dattilografa dell'approssimarsi della fine della pagina scritta; altri segnano, linea per linea, il testo che essa sta copiando e lo rendono meglio visibile, sovrapponendo alla linea in lettura un vetro di ingrandimento di forma cilindrica. C'è anche un dispositivo automatico per le conversazioni telefoniche abituali (toccando semplicemente un pulsante, tra i molti di una tastiera, si chiama un certo numero); e da un'altra parte c'è perfino un «elenco telefonico automatico». Tra le novità atte ad aggiungere conforto alla vita domestica, non manca nemmeno un apparecchio (una sorta di divisore) per tagliare il panettone o l'anguria: esso si fregia del nobile motto: «Le fette sono uguali per tutti».

Dobbiamo aggiungere di essere rimasti stupiti di imbatterci in una macchinosa sistemazione di leve portante la scritta: «Motore senza combustibile», con la spiegazione che esso, adatto per qualsiasi potenza, dà un «rendimento utile progressivo», ed è destinato ad «azionare dinamo e altre macchine». Se abbiamo capito bene, questa è una delle innumerevoli macchine per il moto perpetuo. Sappiamo che molte invenzioni sono state scartate dalla Mostra (per esempio una macchina per far la chierica ai preti, intenzione bizzarra forse, ma che ha una sua utilità); e non comprendiamo come si sia fatto posto, invece, a una ennesima incarnazione di un vecchio e visto errore concettuale di inventori sprovveduti; il quale errore ha già trovato da molto tempo la sua chiara diagnosi, in sede meccanica e psicologica.

Didimo

TRAGICA STORIA DI UN PAESE POVERO

I greci hanno pagato caro il prezzo della sopravvivenza

*Gli stranieri si sono sempre intromessi negli affari della Grecia - «Sarà anche giusto», dicono certi saggi ateniesi
I dollari degli archeologi americani - Zelanti, costoro hanno forse il torto di restaurare un po' troppo - Il baraccone nell'Agorà - Gloria antica e sangue sparso: guerriglie, stragi, deportazioni - «Tutti i giorni a Cipro ci sono dei morti»*

(Dal nostro inviato speciale)
Atene, ottobre.

Passeggiando di notte cogli amici ateniesi per le piccole strade della città nel cosiddetto quartiere turco ai piedi dell'Acropoli dal lato di nord-est, alla ricerca delle chiese bizantine di San Teodoro e di Kapnikarea chiuse nel dedalo di viuzze tortuose, con la promessa che alla fine ci condurranno ad ammirare il Teseion illuminato dalla luna nuova; passeggiando di notte per Atene, chi ha il gusto di conversare quietamente andando adagio, e di fermarsi al punto più sottile del ragionamento iniziato perché gli amici lo comprendano meglio, sente di essere arrivato, di trovarsi felice nella sua patria ideale.

Passeggiavamo sere fa con due ateniesi di buona razza, verso il Teseion. La buona razza era denotata da un loro atteggiamento naturale, che era già un istinto, che consentiva a tutt'e due di considerare i fatti e le persone, gli avvenimenti e le cose con un distacco che diremmo disumano: immaginarsi, per averne l'idea, un sentimento sicuro di superiorità assoluta, che renda come invulnerabili alle offese; che faccia giudicare trascurabile ogni evento, il più triste; che permetta, alla fine, di conservare la serenità dopo aver tratto le conclusioni più nere.

Ci parlavano dei lavori che si stanno compiendo nell'Agorà, per iniziativa e sotto la direzione della Scuola Americana di Atene. Qualche milione di dollari è stato assegnato dagli Stati Uniti per la conservazione e la restaurazione del patrimonio monumentale, a condizione, comunque, che i lavori siano compiuti da americani, con i loro criteri, secondo i loro metodi, affine di attestare la validità di certe ipotesi formulate dalla Scuola archeologica americana, e contestate da altre scuole: «Insomma, vogliono spendere questi loro denari, che dicono di averci dato, come credono meglio. Sarà anche giusto, e d'altra parte noi non possiamo obiettare nulla, anche perché non abbiamo chiesto nulla. Loro vengono, dicono, spendono, fanno, in casa nostra con la roba nostra».

Anche l'altro ateniese, dopo il breve discorso del compagno, ripeté: «Sarà anche giusto che sia così». Da tutti i tempi, da quando Erode Attico mise le mani nell'architettura e nell'urbanistica di Atene, per intonarla meglio ai gusti romani, i greci hanno fatto l'abitudine agli stranieri che si intromettono in casa loro, per riordinarla: ai bizantini che facevano chiese dei templi classici, ai turchi che delle chiese facevano moschee, ai veneziani che bombardavano il Partenone per colpirvi la polveriera scavata dai turchi, agli inglesi che spogliavano di fregi, busti e statue l'intera Acropoli: «Quod non fecerunt goti, fecerunt scoti — ci disse il primo ateniese, ricordando che lord Elgin, il più grandioso predatore archeologico di tutti i secoli, era scozzese — al paragone, non possiamo lamentarci di questi americani. Una loro ragazza, l'anno scorso, ha scoperto un torso di Teseo che apparteneva alle metope del lato est, cominciando da destra: lo ha restaurato e lo ha rimesso al suo posto. Una brava ragazza: miss Evelyn Harrison di nome».

Il torto loro è forse di restaurare troppo, dando molto lavoro agli scalpellini e ai formatori in gesso; ricostruiscono pareti intere, alzano nuove colonne, completano statue: «Qualche volta confondono tra il lavoro di restauro e la costruzione di plastici di grandezza come al vero. Su tutto un lato dell'Agorà hanno fatto sorgere un enorme padiglione, un baraccone da giganti, e nell'interno, così al coperto, stanno edificando non si sa bene che cosa, che una volta doveva esservi, ma che di certo non aveva né cappello, né ombrello, né tettoia di protezione». La grande baracca costituisce il tema della polemica principale fra americani e greci in queste nuove imprese archeologiche; ma i greci la conducono con molta discrezione, ben sapendo che non servirebbe a nulla impegnarsi di più.

Hanno del resto la convinzione, dall'alto del sicuro sentimento della loro superiorità, che dagli americani non si può ottenere che un preciso e costante comportamento all'americana.

«Spendono soldi loro, maneggiano per il meglio la roba nostra, ci danno atto che scalpellini e formatori in gesso migliori degli ateniesi non se ne troverebbero nel mondo; danno lavoro, pagano, fanno risorgere un'attività artigiana illustre; e in conclusione, anche se non lo dicono, si sentono in diritto di aspettarsi tutta la nostra gratitudine».

Non è da escludere, del resto, che se non proprio riconoscenza, almeno un certo apprezzamento possa andare dai greci agli americani per il lavoro che fanno. Essi non sono alieni dal dare atto agli americani che stanno producendo il migliore sforzo, il più grande, il più illuminato che siano in grado di compiere.

La serena coscienza della superiorità che dà loro carattere e temperamento straordinari, non manca infatti da un complesso, da una mania di grandezza, da una volgare infatuazione. Nella grande partita del dare e dell'avere fra i popoli, i greci sanno di essere largamente creditori di ciascun altro, e ciò non tanto perché vivano delle memorie della grandezza remota, quanto perché tra tutti i popoli del mondo che hanno dato un contributo alla civiltà sarebbe difficile trovarne una che abbia più dolorosamente pagato, e continui a pagare, il prezzo della sua sopravvivenza. L'idea del greco parassita della sua gloria, e quasi mantenuto al giorno d'oggi da chi gli è debitore di tanti insegnamenti insostituibili, è tutta ingiusta perché tutta falsa.

Nessuno più dei greci, nemmeno gli italiani, campano la loro vita con maggior fatica, e su nessuna delle piccole nazioni che sono chiamate con funesta periodica frequenza a fare le spese della politica altrui, mai si sono abbattute come sulla Grecia tante tempeste sterminatrici. A smentita di tutte le asserite ammirazioni per le sue glorie intramontabili, a sfregio di tutti i sentimenti che dovrebbero imporre rispetto per i deboli coraggiosi e per i poveri dignitosi, la Grecia è stata calpestata, soffocata, sfruttata oltre ogni misura immaginabile: «Sarà anche giusto che sia così — mi disse il primo degli amici ateniesi, — siamo i più poveri di tutti e quindi ci tocca fare le spese per tutti. Ma noi a Cipro paghiamo caro non vi sembra? Tutti i giorni a Cipro ci sono dei morti».

E questo non è altro, per i greci, che un continuare nella sanguinosa tragedia della loro storia. Mezzo milione di morti nell'ultima guerra (dei quali [illegible] mila morti di fame) e [illegible] mila vittime della guerriglia contro i comunisti greci, albanesi, jugoslavi e bulgari, tra il '44 e il '49. Mezzo milione erano stati deportati dalla Tracia e dall'Asia Minore durante la prima guerra mondiale, un milione e 400 mila furono espulsi dall'Anatolia, perdendosi la guerra contro Kemal, nel 1922. Dalla Crimea e dal Caucaso si calcola che in quarant'anni ne siano stati deportati in Siberia circa [illegible] mila. Pare che i bulgari, da soli, ne abbiano eliminati quarantamila in quattro anni, e, secondo i documenti raccolti da Giorgio Kosmides, in dieci anni i romeni ne avrebbero espropriati ed espulsi sessantamila.

«Vogliamo continuare? — ci domandò il secondo degli amici ateniesi. — Ma forse è venuto il momento di cambiare discorso. Vi potremo magari procurare i documenti dell'archivio Kosmides, pubblicati dal VIMA del 30 ottobre 1949. Consultateli senza timori di farvi complici involontari di sentimenti antioccidentali, perché chiudendosi alla data del '49, non vi troverete le vittime della guerriglia di Cipro». Per questa punta di sarcasmo sembrò un momento che il suo discorso perdesse il tono fino allora mantenuto di immacolata serenità, ma fu solo un momento, perché riprese subito con la stessa pacatezza di prima: «Per tutto quello che abbiamo pagato e sofferto in tributi di sangue e di ricchezza all'Occidente, non abbiamo mai pensato di dover ottenere gratitudine o ricevere ricompense». Abbassò la voce e disse: «La Grecia, chi la paga? Ma noi vogliamo giustizia».

Per pronunciare l'ultima frase aveva ancora abbassato la voce, come rendendosi conto d'essere sul punto di dire una cosa senza senso. E allora che stavamo nell'Agorà fra il baraccone americano e le colonne del Teseion illuminato dalla luna nuova, ci fu possibile cogliere un'altra, insostituibile componente della serenità disumana dei nostri amici ateniesi, conversatori notturni, fatti persuasi da una antica esperienza tragica che non essendo la giustizia cosa di questo mondo è stolto e vano disperarsi nell'attesa del suo impossibile avvento.

Vittorio Gorresio

IL FANTASMA DELL'AGNELLO RUBATO

Crollano i popoli e i mondi la burocrazia non perdona

Colloquio con il soldato Luciano Zuffada, scampato dalla Russia e chiamato a scolparsi in pretura d'un lontano furto di guerra: era Pasqua e la si voleva festeggiare



Luciano Zuffada, da Lodi

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 8 ottobre.

L'autista Luciano Zuffada, da Lodi, uomo non alto, stempiato, le membra impinguate dalla quarantina, è ritornato stamane al volante della «sua» autocorriera, dopo una breve e inopinata avventura giudiziaria. «Proprio a me, che non avevo mai saputo neanche dove stavano di casa Pretura, Questura, Carabinieri, proprio a me ha da capitare *stu laùr chì*».

Stu laùr chì è un foglietto che la Pretura di Lodi gli ha recapitato alcuni giorni fa: l'ordine di comparire davanti al vicepretore onorario avv. Giovanni Chiesa, per discolparsi d'un lontano furto, compiuto nell'aprile 1943 nel paese di Orobiscky, sul Don. A quel tempo, Luciano Zuffada era autiere nel 118° reggimento motorizzato, divisione «Cosseria» e con esso svernava in prima linea, sul fronte russo. Era il giorno di Pasqua, una gelida Pasqua tra gli spari, con un po' di grappa nel gavettino, la malinconica galletta e la magra razione di carne in scatola. Chiusi nelle tane, accanto alle stufe, i soldati parlavano della Pasqua dei loro paesi, che scioglie il silenzio dei campanili e profuma le case con odori di capretti arrosto e di rosmarino.

Da chi sia partita l'idea di confortare quella squallida giornata di guerra con un pranzetto rituale e casalingo, esattamente non si sa ancora. Certo, quattro soldati: Luciano Zuffada di Lodi, Pietro Rottini da Piacenza, Giacomo Beltracchi da Brescia, Mario Guarducci da Firenze si infilarono zitti zitti passamontagna e guantoni, fucile a tracolla e s'avviarono tutti insieme per un'azione «di pattugliamento». Così essi annunciarono, ma certo nei loro sguardi dovette brillare una luce maliziosa, che non aveva nulla di guerriero. I quattro amici s'appiattarono intorno ad un ovile e attesero che il guardiano (ne conoscia... anche il nome, Ivan Gaffosnenko) voltasse l'occhio. Bastò una piccola distrazione: i quattro soldati saltarono addosso al belante caprettino, se lo caricarono sulle spalle e via di corsa per la steppa gelata.

E il «mugik»? Se ne accorse subito e incominciò a strepitare minacciosamente. «Ma parlava il russo — racconta Luciano Zuffada — che ne so io che cosa diceva?». Da tutto ciò che seguì, è da ritenersi che il «mugik» non cantasse davvero le lodi dell'esercito italiano, quando si vide involare il capretto sotto gli occhi. Non passano infatti che poche ore e Ivan si presenta ai carabinieri della divisione e spiega ad essi la cosa e il come e li mette sulla strada di rintracciare senza difficoltà i rapitori del capretto. I quattro amici, frattanto, hanno sgozzato l'animale, lo scuoiano con paziente lavoro di baionetta e quindi lo seppelliscono sotto la neve, affinché infrollisca a regola d'arte. Nell'attesa, i commilitoni si avvicendano attorno a far la guardia al piccolo tumulo nella neve.

Ma arrivano i carabinieri; lì per lì sembra vogliano riderci sopra. Non è Pasqua anche per i carabinieri, oggi? Ma la giustizia deve fare il suo corso, in pace e in guerra, nella steppa come a Lodi e in tutti i giorni dell'anno. E dunque interrogatori, raccolta degli indizi e delle prove, disseppellimento della refurtiva, confessione dei «prefati militari» e sequestro del capretto; il tutto verbalizzato, ogni foglio firmato e controfirmato, e inviato per conoscenza ai superiori comandi; e infine, munito di timbri e numero di protocollo, il bel fascicolo viene affidato alla cancelleria del tribunale di guerra.

Passano gli anni: Luciano Zuffada è del 1917, una classe che entrò in caserma nel 1938 e non si tolse le stellette se non dopo lo sfacelo. Jugoslavia, Grecia, Russia, prigionia: Zuffada non ne ha perduto uno dei guai della sua leva. Quando ritorna a casa cambia mestiere: era portalettere a Borgo San Giovanni e ora fa l'autista sulla Lodi-Bergamo. Porta all'altare l'antica fidanzata che lo ha atteso fedelmente. Gli nasce una bimba, Giovanna; e la bimba cresce pian piano. Ora va a scuola, cartella sotto il braccio, grembiulino nero e nastro di seta tra i capelli. Tutto è lontano e dimenticato: Russia, fughe, fame, freddo, le squallide Pasque tra gli spari; anche gli amici Rottini, Beltrucchi, Guarducci; chissà più dove siano, e se vivi o morti gli amici che ghermirono il capretto di Ivan Gaffosnenko?

Ma ecco ora d'improvviso sbucare dal passato remoto e faticato questo pezzo di carta: una denuncia che si è aperta la strada come una tignola, paziente e implacabile, incurante del finimondo, degli anni che sono passati, delle distanze. Dal Don al Tribunale Militare di Torino e di qui ora la denuncia è rimbalzata alla Pretura di Lodi, la quale «per rogatoria» ha ora il dovere di contestare allo Zuffada il furto di quel povero capretto. Venerdì pomeriggio l'autista era amareggiato quando comparve davanti al vice-Pretore avv. Chiesa. «Avevamo fame ed era Pasqua...». Il vice-Pretore si tormentava pensieroso la barbetta bruna, venata di fili bianchi. «Dieci chili di roba, e non li abbiamo nemmeno mangiati...». «Sono stato in guerra anch'io», confidò il giudice. E tra l'imputato e il vice-Pretore si incominciò a parlare di insipide gallette, di fame, di ritirate e di altri guai. Luciano Zuffada non aveva difensori, ma non ve ne fu nemmeno bisogno: per sciogliere questo fastidioso nodo giunto al pettine non si trattava che di scegliere: rifiutare la clemenza confidando nell'esito di un processo, oppure accettare la amnistia?

Un processo avrebbe significato spese, perdita di tempo, noie, viaggi a Torino, e forse la condanna. Zuffada allargò le braccia e scelse l'amnistia.

Gigi Ghirotti

Curerebbe molte malattie l'acqua del mare elettrizzata

Parigi, 8 ottobre.

L'acqua di mare costituisce una nuova fonte di ricchezza? Un gruppo di medici e biologi riuniti a Perros-Guirec ed a Roscof, cittadine sulla costa bretone, ha esaminato i risultati ottenuti dalle «cure marine», risultati che appaiono particolarmente incoraggianti. Al largo delle isole Triagoz, di fronte alla città di Tregastel, una pompa aspira l'acqua che viene subito imbottigliata e inviata ad un laboratorio di Rennes e di Nantes, dove uno speciale trattamento elettrico la rende meno sgradevole al palato senza toglierle nessuna delle sue qualità curative.

Queste, a quanto hanno dichiarato i medici riuniti a Perros-Guirec per le «Giornate nazionali di studio della cura marina», sarebbero notevoli: il dottor René Ragot afferma che l'acqua di mare è «la più ricca delle acque naturali note», ed altri sostengono che essa è particolarmente ricca di jodio, magnesio, sodio, calcio, cloro ecc., però dev'essere pompata ad una profondità da 80 a 100 metri e quindi sono necessari impianti e macchinari. Dopo il trattamento per purificarla e renderla gradevole al palato, potrà essere messa in vendita in Francia a 80 franchi (130 lire circa) al litro, più cara, cioè, delle acque minerali attualmente note che sono vendute qui fra i 50 e i 60 franchi la bottiglia.

L'acqua di mare sarebbe soprattutto efficace nei casi di eczema e altre malattie della pelle, malattie del fegato e dei denti; alcune centinaia di ammalati sono già stati curati sotto il controllo di medici competenti, e in poche settimane sarebbero state registrate numerose guarigioni definitive: l'80 per cento circa. Altre malattie potrebbero essere curate con l'acqua di mare, ma non si conoscono ancora i risultati degli esperimenti in corso.

Commossi funerali alle dodici vittime di Bobbio

Il camion dei tagliariso sbandò per un errore di manovra in curva

Uno dei superstiti, ferito e sanguinante, si prodigò per aiutare i suoi compagni - Cinque dei morti appartengono ad un piccolo paese di duecento abitanti

(Dal nostro inviato speciale)

Bobbio, 8 ottobre.

I funerali delle dodici vittime dell'autocarro caduto nel Trebbia hanno riempito stamane le vie di folla dolente. Durante la notte un improvviso temporale si era abbattuto per lunghe ore su Bobbio e la campagna, accentuando la cupa atmosfera di lutto. Oltre una certa altezza cadeva la neve e raffiche di vento gelido flagellavano le vallate. All'alba, dai borghi e dai casolari sperduti sull'Appennino, tra i grandi boschi di castagni, la gente ha cominciato a scendere verso il paese.

Il corteo si è mosso alle 10 dal Santuario, aperto dai bimbi dell'asilo e dagli alunni delle scuole elementari. Dietro, mons. Pietro Zuccarino, vescovo di Bobbio, e i frati; seguivano le bare, accompagnate dai familiari, da numerosi deputati della regione e dalle maggiori autorità piacentine. Un gruppo di alpini, preceduto dal generale di Corpo d'Armata Roberto Olmi, reggevano la bara di Giuseppe Balletti, il committone perito nel viaggio di ritorno dalla licenza. Moltissime le corone, fra cui quelle del Ministro del Lavoro, della Federazione agricoltori di Vercelli, delle organizzazioni sindacali vercellesi dei lavoratori del riso, e dei Comuni vicini. Lentamente il corteo ha raggiunto il Duomo dove il Vescovo ha celebrato le esequie. Nel tempio, al suono dell'organo si alternava il pianto dei parenti, e dalla vetta del campanile un altoparlante diffondeva nella piazza, dov'era raccolta un'imponente folla commossa, le note dei canti sacri.

Nel pomeriggio le salme sono state portate ai rispettivi paesi. Cinque tagliariso erano partiti sabato nelle prime ore del pomeriggio da Cattaragna. Cinque morti in un paese di duecento abitanti che la sciagura ha trasformato in una grande camera ardente. Cattaragna è in cima ad una collina della Val d'Aveto, a più di 800 metri, collegato al fondo valle da un unico e ripido sentiero. Per salire lassù occorre oltre un'ora di cammino. La processione funebre, con le cinque bare una dietro l'altra, ha percorso il viottolo che sale serpeggiando nei fianchi della montagna e tutti gli uomini validi del paese si sono dati il cambio nel trasportare i loro morti fino al minuscolo cimitero.

Le condizioni degli otto feriti ricoverati negli ospedali di Bobbio e di Piacenza sono notevolmente migliorate. Anche coloro per i quali ancora questa mattina si nutriva qualche apprensione, vengono giudicati ormai fuori pericolo. Molto probabilmente, uno degli scampati sarà proposto per una medaglia d'oro al valore civile. Soltanto adesso si conoscono infatti i particolari della storia che ha avuto protagonista il tagliariso Angelo Cervini. Secondo le testimonianze di parecchie persone, il Cervini, che giace ferito all'ospedale di Bobbio, ha scritto un'autentica pagina di coraggio e di abnegazione.

Sbalzato fuori pochi attimi prima che l'autocarro scomparisse nelle acque del Trebbia, il giovane cadde sull'unico tratto erboso lambito dalla corrente. Stordito e sanguinante per ferite al capo e al viso, egli si alzò in piedi e senza badare a sè tentò disperatamente di soccorrere i compagni del tragico viaggio che giacevano disseminati lungo il pendio. Fu visto, da lontano, trascinarsi da un corpo all'altro, poi rifiutò di farsi medicare e volle partecipare al trasporto dei feriti. Perdeva sangue e sentiva che le forze stavano per esaurirsi, ma proseguì e fece la spola fra il fondo del burrone e la strada molte volte. Stremato, si abbattè sul parafango di un'autoambulanza. Il Cervini non vuol sentire parlare di ricompense: «Sono stato più fortunato degli altri — dice. — Chiunque si sarebbe comportato come me».

L'inchiesta aperta sulla sciagura per accertarne le cause fino ad ora non è arrivata a conclusioni. Dopo i rilievi del perito ing. Crespi, nominato dal Tribunale di Piacenza, sembra quasi certo che il sinistro è stato provocato da un errore dell'autista nell'abbordare la curva al km. 93,300 della statale n. 45. Al volante dell'autocarro era salito all'ultimo momento Pierino Mazzolini, di 28 anni; era un autista di professione, ma abituato a veicoli assai più pesanti. Non aveva dimestichezza col 642 Fiat ed è quindi verosimile supporre che sterzando si sia spinto troppo sulla sinistra, urtando così il parapetto sull'orlo del precipizio. Il veicolo era in perfetta efficienza e, acquistato sei mesi fa, aveva marciato per 18 mila chilometri.

a. m.

Due fratellini dilaniati dallo scoppio d'una bomba

Messina, 8 ottobre.

A Santi Mutti (?), comune della nostra provincia, è accaduta un'ennesima disgrazia provocata da un proiettile inesploso.

Tre fratellini, Carmelo, Fortunato e Domenico Alberti, rispettivamente di 6, 4 e 2 anni, mentre erano intenti a giocare nel greto di un torrente, avvistavano un proiettile semi-nascosto tra le pietre. Con l'incoscienza della loro età, i piccoli maneggiavano per un po' l'ordigno finchè esplodeva, straziandoli.

I primi due bimbi sono morti appena trasportati all'ospedale di Messina, il terzo ha riportato ferite varie e la perdita dell'occhio sinistro.

Processo all'alpino sospettato di avere ucciso il figlioletto

Bolzano, 8 ottobre.

Domani mattina comparirà davanti ai giudici popolari della Corte d'Assise di Bolzano, l'alpino Luciano Rossi, di 22 anni, imputato di omicidio preterintenzionale. Nel febbraio scorso egli avrebbe ucciso a Vipiteno, in un momento di follia, il suo figlioletto Luigi di appena otto mesi.

Luciano Rossi si era sposato da poco tempo, quando fu chiamato alle armi e inviato a Vipiteno. Qui lo aveva raggiunto la moglie, la quale per mezzo del comando militare, che aveva constatato lo stato di estremo bisogno della famigliola, si era poi trovata una occupazione come domestica in un albergo del luogo. La sera del 4 febbraio scorso, la donna era uscita nel cortile della sua abitazione per prendere della legna. Ad un tratto udiva un grido; rientrava in casa e trovava il bimbo esanime sul pavimento mentre il marito lo fissava con gli occhi sbarrati. «Mi è caduto dalle braccia — ripeteva stralunato il padre — ha battuto contro lo spigolo della cassa».

Il bambino venne trasportato immediatamente all'ospedale, ove però giungeva cadavere: i sanitari riscontrarono sul suo corpo numerosi lividi e gravi lesioni interne. La perizia necroscopica escluse che il piccino potesse essere morto in seguito a caduta: le lesioni erano state determinate da percosse.

Un gruppo di macellai

Sostengono l'invalidità del listino dei prezzi

Varallo Sesia, 8 ottobre.

La Corte Costituzionale si occuperà prossimamente di una delicata questione sollevata da alcuni macellai di Varallo, Borgosesia e Serravalle. Il massimo organismo della magistratura dovrà cioè stabilire se è compatibile con la Costituzione la legge che permette alle autorità di porre un limite ai prezzi.

L'episodio che ha dato origine a questo problema risale a circa due mesi fa. Numerosi macellai della provincia di Vercelli furono allora denunciati per aver venduto carne ad un prezzo notevolmente superiore a quello stabilito dal listino della apposita commissione. Chiamati dinanzi al pretore gli imputati hanno sostenuto in via pregiudiziale che il provvedimento a loro carico è anticostituzionale, benchè sia stato preso in base alla legge istituita nel 1947 ed ancora in vigore.

«La Costituzione — hanno dichiarato gli avvocati difensori — sancisce la piena libertà di commercio. Non si possono quindi porre limiti ai prezzi i quali peraltro sono già regolati dalla libera concorrenza».

Il magistrato ha accolto questa tesi, tenendo conto anche che il problema è di interesse nazionale, e ha deciso di rimettere gli atti alla Corte Costituzionale.

Con la mediazione del Prefetto di Imperia

Il mercato dei crisantemi anticipato di un'ora a Sanremo

Il sindaco di Ventimiglia ha accettato la decisione con l'impegno che tutta la vertenza venga riesaminata per il prossimo anno - Ancora malcontenti e contrasti

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 8 ottobre.

La polemica per il mercato dei crisantemi da qualche tempo fra Ventimiglia e Sanremo, dovrebbe esser giunta al suo termine per il deciso intervento del Prefetto di Imperia.

Dopo il vano susseguirsi di proteste, esposti e trattative fra rappresentanti dei due comuni in discordia, il sindaco di Ventimiglia, spinto da un infuocato ordine del giorno dei propri consiglieri comunali, chiedeva al Prefetto udienza per esporre nuovamente le obiezioni e le opposizioni del comune di frontiera alla decisione sanremese di tenere il mercato dei crisantemi nelle prime ore pomeridiane «con gravissimo pregiudizio degl'interessi di Ventimiglia».

Il prefetto dott. Camera, convocava per stamane i rappresentanti dei due comuni rivali e per ben quattro ore riascoltava le argomentazioni delle due parti in causa. Se il dott. Luigi Buonsignore, sindaco di Ventimiglia, insisteva nel chiedere un provvedimento di giustizia che tenesse conto degli ormai acquisiti diritti della sua città al mercato pomeridiano, il sindaco di Sanremo prof. Asquasciati faceva nuovamente presenti le necessità delle categorie dei floricoltori della propria città e comunicava al Prefetto un ordine del giorno della sezione sanremese dei Coltivatori Diretti, i quali chiedono appunto di tutelare i diritti dei produttori di crisantemi e soprattutto dei piccoli coltivatori. Questi, già esposti ai danni stagionali, correrebbero ora il rischio di veder annullato il lungo lavoro di coltivazione dei crisantemi se il mercato di questo fiore, che si limita a soli dodici giorni, non si svolgesse nella sede e con l'orario opportuni, e cioè quelli stabiliti dalla locale Commissione di vigilanza e accolti dalla Giunta comunale di Sanremo.

Dopo lunghissime discussioni molto animate da ambedue le parti, il Prefetto, presente anche un esponente della Camera di Commercio, interponendo la sua mediazione fra le posizioni irriducibili mantenute dai due contendenti, stabiliva che il mercato dei crisantemi di Sanremo si tenesse dalle ore 12 alle 15 con un'ora di anticipo sugli ultimi accordi precedenti, in modo che con la buona volontà delle parti fosse possibile sia l'organizzazione tempestiva dei mercati, sia la visita da parte dei compratori tanto a Sanremo che a Ventimiglia. Questa decisione veniva accettata dai due Sindaci soltanto dopo che il Direttore della Camera di Commercio s'impegnava per l'anno prossimo a un tempestivo studio della questione dei mercati su piano provinciale, tenendo in considerazione i diritti e le esigenze di entrambe le città.

Naturalmente rimane ora da vedere come la saggia decisione del Prefetto, che tiene conto nel miglior modo consentito dalle presenti circostanze delle necessità di tutti, sarà accolta dai ventimigliesi, i quali si ostinano a ritenere che l'irrigidimento di Sanremo nelle sue posizioni non volesse soltanto tutelare l'interesse dei floricoltori, ma tendesse a un lento assorbimento del mercato ventimigliese per la creazione d'un mercato unico nella Riviera dei Fiori, con sede a Sanremo «il che — è detto testualmente nell'ultimo ordine del giorno dei consiglieri comunali ventimigliesi — è sempre stato nelle mire egoistiche e campanilistiche di quella città». Questo punto di vista, alquanto eccessivo è sempre stato smentito nel più deciso dei modi dai responsabili dell'Amministrazione cittadina di Sanremo e dai dirigenti del locale Mercato dei fiori.

m. r.

Il pensionato fu ucciso nella lite con un ricattatore

Interrogati i due militari che assistettero al delitto presso la ferrovia

Pisa, 8 ottobre.

(k.) - L'autopsia eseguita stasera all'Istituto di medicina legale sul corpo di Noè Vincenzoni, il pensionato ucciso a coltellate ieri sera lungo la scarpata della ferrovia Pisa-Lucca, ha reso evidente tutta la furia e l'efferatezza con la quale l'assassino si scagliò contro la sua vittima. I colpi che raggiunsero il Vincenzoni furono più di venti, sparsi in tutto il torace, nel collo, nell'addome.

La furia dell'omicida è esplosa contro il Vincenzoni in due momenti diversi. Colpito una prima volta mentre si trovava con il suo aggressore nascosto dietro un cespuglio ai piedi della scarpata, il Vincenzoni tentò di fuggire risalendo la china. Ma era appena arrivato sul ciglio che l'aggressore gli fu di nuovo addosso e lo ferì ancora, mentre, richiamati dalle grida, stavano accorrendo due militari che transitavano nei pressi, diretti verso la caserma che si trova dalla parte opposta rispetto alla ferrovia.

I due militari — il caporale Luigi Caprini e l'artigliere Giacomo Quintini, entrambi milanesi — ebbero modo di vedere, mentre si avvicinavano, il Vincenzoni ormai agonizzante nel campo, mentre l'omicida, che impugnava ancora il coltello, lo guardava dall'alto della scarpata. Il soldato Quintini tentò di portar soccorso al ferito mentre il Caprini, lanciatosi all'inseguimento dell'assassino che correva lungo la linea ferrata, cadde ferendosi a una mano prima, e dovette arrestarsi poi di fronte alla minaccia dello sconosciuto, che gli ingiunse, tenendo una mano in tasca come se impugnasse una pistola, di tornare indietro se non voleva fare la stessa fine.

Nella giornata odierna le indagini sono continuate da parte della squadra giudiziaria dei carabinieri e della Mobile della Questura e si è voluto soprattutto indagare sulla vita dell'ucciso per scoprire eventuali indicazioni dalle quali muovere per sviluppare l'inchiesta. Il Vincenzoni, padre di cinque figli, viveva a Marina insieme a una figlia e al genero, vicino al negozio nel quale lavorava come pasticciere. Fino a qualche anno fa era stato un uomo normale. All'improvviso, quattro o cinque anni or sono, mutò amicizie e modo di vivere. Le sue visite a Pisa furono sempre più frequenti e sovente fu visto frequentare ambienti equivoci.

Non si esclude che egli, negli ultimi tempi, fosse vittima di un ricattatore, che avrebbe finito con l'ucciderlo. Nel pomeriggio di ieri, quando partì da Marina diretto a Pisa, il Vincenzoni doveva avere in tasca circa ventimila lire. Da qualche giorno aveva riscosso la pensione della Previdenza sociale e può darsi che di questo fatto fosse al corrente colui che lo aspettava lungo la ferrovia e col quale poi si appartò.

In tasca la polizia non gli ha trovato che quattro o cinquecento lire, e si è ritenuto quindi che l'assassino si sia impossessato degli altri denari.

Sulla scorta degli indizi forniti dai due militari, le indagini hanno naturalmente preso un indirizzo che conduce a scavare, alla ricerca del colpevole, nel mondo dei rapporti equivoci e degli sfruttatori.

I carabinieri hanno effettuato stamane un altro sopraluogo nel posto in cui il delitto è avvenuto soprattutto nella speranza di rintracciare il coltello. Ma ogni ricerca dell'arma, che deve essere lunga e affilatissima, non ha dato alcun risultato.

Era imbottito di banconote il giaciglio d'una donna povera

Mantova, 8 ottobre.

E' deceduta nei giorni scorsi all'ospedale civile della nostra città la 65enne Angela Peschiera, residente a Casazze di Casatico. La donna aveva sempre condotto una vita molto misera e stentata. Alla sua morte però alcuni lontani parenti, i quali dubitavano della sua povertà, frugando nella casa hanno scoperto che il materasso su cui dormiva la Peschiera era imbottito con banconote per un milione e trecento mila lire.

Riunioni più animate nelle Borse e contrattazioni solo per contanti

ROMA — Realizzati i Buoni delle ultime emissioni. Assai modesti gli scambi azionari al listino per contanti. Tendenza irregolare. Diritti Eridania 1180. Dopoborsa nessuna attività.

Centrale 7920; Sme 2355; FF. Merid. 1455; Finsider 610; Italcavi 4920; Teti B 2295; Viscosa 1392; Chatillon 2300; Amiata 8550; Montecatini 2765; Ilva 490,50; Terni 262; Fiat 1306; Valdarno 2790; Unes 723; Merid. Elettr. 1315; Adriatica 1295; Edison 2814; Esso 2360; Pantanella 317; Zuccheri 700; Rumianca 1440; Bonif. Ferr. 1050; Risanamento 5450; Immobiliari 659; Beni stabili 4500; L'edificio 3650; Pirellone 3280; Marzia 1575; Italgas 1345.

Quotazioni valute al mercato libero: sterlina oro 6350-6400; sterlina unit. 1630-1650; sterlina egiziana 1470-1500; marengo 4675-4775; dollaro 629-630; franco fr. 154,50-155,60; franco svizz. 146,75-147; oro fine 715-716; argento puro 19.400-19.600.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro USA 623,45; dollaro canadese 636; franco svizzero 145,50; corona danese 84,50; corona norvegese 79,25; corona svedese 115,25; fiorino olandese 159,75; franco belga 12,485; franco francese 155,50; lira sterlina 1626; marco tedesco 147,35; scellino austriaco 23,50; peseta spagnola 13,55; scudo portogh. 21,45; brasiliano 8,05; rublo (URSS) 25,50; sterlina egiziana 1470; dinaro jugoslavo 0,673; dracma greca 19,75; lira turca 60; sterlina australiana 1265.

Titoli trattati: di Stato 61 milioni 150.000; obbligazioni 13 milioni 550.000; azioni 26.100.

MILANO — La riunione borsistica si è limitata alle contrattazioni delle azioni per contanti. Rispetto alle precedenti sedute, quella di ieri è parsa tuttavia più animata, anche perchè la sessione di una sedersa, oltre la quale gli scambi per contanti dovrebbero essere sospesi, salvo che non intervengano schiarite tempestive e soddisfacenti, ha stimolato a dar corso ai programmi di compra-vendita. La quantità dei titoli azionari trattati è, infatti, superiore a quella delle ultime sedute, mentre i prezzi denunciano una certa fermezza, specie nei titoli primari. Le contrattazioni sono state riprese nel comparto obbligazionario. Attività regolare nelle banconote e nelle valute.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Titoli di Stato: R. It. 5% 84,05; R. It. 3½ % 60,70; Red. (ex-Con.) 3,50% 79,56; Redim. (Imm.) 5% 95,425; Ricostr. 3,50% 72,70; Ricostr. 5% 86,30; Rif. fond. (red.) 5% 82; Trieste 5% 81,30; B. T. 1959 5% 96,30; 1960 5% 94,725; 1961 5% 93,85; 1962 5% 93,35; 1963 5% 93,30; 1964 5% 93,30; 1965 5% 98,25.

Finanziari: G.I.M. 4320; La Centrale 7980; Invest 2615; Bastogi 1485; Sviluppo 1630; Finmare 490; Finsider 612; Finelettrica 1363; Ass. Gener. 19.430; Assicurat. 4425; Nord Milano 4200; Mittel 1150.

Tessili: Cantoni 9570; Val Ticino 37,25; Stampati 1480; Cucirini 4320; Rossari 15.900; Un. Manif. 36.800; Gavardo 2150; Cascami 4930; Châtillon 2490; Snia Viscosa 1390.

Meccanici e metallurgici: Ilva 486; Metalli 5530; Amiata 8455; Montecatini 2760; Montepomi 2486; Dalmine 1615; Siele 7430; Bianchi 519; Fiat 1302; Nebiolo 16,10.

Elettrici: Sade 1285; C.I.E.L.I. 3300; Dinamo 2775; Edison 2808; Bresciana 2050; Campania 1486; Caffaro 298,50; Valdarno 2790; Emiliana 2325; Esso 2338; Pugliese 1360; Subalpina 2710; S.I.P. 1402; Vizzola 2250; Meridelettrica 1300; Orobia 2300; Romana El. 2692; Terni 260; Unes 711; E. Morelli 540; Magneti 554; Tecnomasio 1670; Teti A 2300; Teti B 2295; Stet 2280.

Chimici: A.N.I.C. 3620; Carlo Erba 3200; S.A.F.F.A. 1094; Italgas 1370; Liquigas 267; Petroli 108; Rumianca 1462.

Immobiliari e diversi: Ades 2791; Bonif. Ferrar. 1050; Beni Stab. 4520; Gen. Immob. 858,50; Cart. Burgo 12.580; Ginori 1200; C.I.G.A. 2675; Eternit 5050; Italcem. 13.500; Smeriglio 278; Pirelli S.p.A. 3280; Pirelli & C. 2705; Rinascente 134,25.

Alimentari: Distillati 4900; Eridania 4220; Motta 5800; Romana Zucch. 703.

GENOVA — Mercato sempre per contanti leggermente più attivo e migliore. Qualche richiesta su reddito fisso. Titoli trattati: di Stato 1.000.000; azioni 2800; obbligazioni 1.500.000.

FIRENZE — Nella prima riunione seguita alle note deliberazioni degli agenti di cambio gli affari non sono aumentati rispetto ai giorni scorsi. Si è segnato un solo prezzo di Fiat a 1304. Come prezzi informativi possiamo registrare: Centrale 7920, Immobiliare 56-63, Montecatini 2760-65, Siele 7420; Valdarno 2755-800; Incendio 4270. Tutti prezzi in danaro ma senza scambi.

BORSE ESTERE

PARIGI — Mercato esitante, sul quale emergevano soprattutto i titoli petroliferi e metallurgici, mentre gli esteri segnavano il passo. Aumentata attività sul mercato dell'oro, in lieve ribasso.

LONDRA — Giornata di vivaci contrattazioni, con prezzi sostenuti in tutti i settori.

NEW YORK — La Borsa Valori di New York, che aveva esordito molto sostenuta con sensibili guadagni negli automobilistici, negli acciai e nei ferroviari, ha ripiegato verso le ultime ore di contrattazione chiudendo irregolarmente con scarti entro 2 dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 1.450.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 228,625 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 5 cents di guadagno a 75 cents di perdita per balla.

Mercato delle uve

Acqui — Trattati 1789 quintali. Moscato L. 619 il miriagramma. Dolcetto 661.

Canelli — Brachetto 704. Moscato 745.

Gavi Ligure — Nebiolo e barbera 330-350.

Nizza Monferrato — Moscato 711.

Novi Ligure — Uva regina 700-900. Cortese 400-600. Dolcetto 340-370.

Ovada — Uvaggi 340-400. Dolcetti 380-430.

Tagliolo Monf. — Uva bianca cortese 500-530.

A TORINO

	5	8
VALORI DI STATO		
Rendita Naz. 3½	60 60	60 60
» » cum.	60 50	60 50
Rendita Naz. 1902	59 —	59 —
Rendita 5%	83 60	84 40
» cum.	83 50	84 30
Redimibile 3½	79 60	79 60
» cum.	79 50	79 50
Ricostruz. 5%	95 35	95 35
» cum.	95 25	95 25
Pr. Ricostruz. 3½	72 05	72 05
» cum.	71 95	71 95
» 5%	85 70	85 65
» cum.	85 60	85 55
Riforma Fond. 5%	81 60	82 —
Ppr. Trieste 5%	81 35	81 35
BTN 1959 5%	95 50	95 90
1960 5%	94 45	94 45
1961 5%	93 60	93 60
1962 5%	93 25	93 25
1963 5%	93 20	93 225
1964 5%	93 25	93 25
OBBLIGAZIONI		
Ati 5½	90 —	90 —
» 6%	92 45	92 45
Iri-Mare 4½	100 10	100 50
» 5%	98 —	98 —
Iri-Ferro 4½	266 —	266 —
» opt.	128 —	128 —
» 1948	156 —	156 —
» opt.	111 —	111 —
Iri-Mecc. 5½	97 —	97 —
Iri-Elettr. 6%	112 —	112 —
Iri-Sider 5%	88 85	88 50
Elter 4½ (III)	85 —	85 —
FF. SS. 5½	88 50	88 50
Opere P. 6%	92 90	92 70

	5	8
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 3%	84 —	84 —
Cr. Agr. Mig. 5%	81 —	81 —
Ist. Ital. 5%	99 —	99 —
Cr. Fond. 5%	85 —	85 —
Ind. R. Magnet 5%	92 50	92 50
I.P.U. Salson 6%	96 —	96 —
Imi 6% XI	96 —	96 —
» 6% XII	94 10	94 30
» 6% XV	93 90	93 90
» 6% XIII	93 20	93 [illegible]
Torino 5% 1952	90 75	90 75
» 5% 1953	90 —	89 75
Fiat 6%	98 —	98 —
Pirelli 6%	97 75	97 75
Olivetti 7% 1948	101 20	101 20
» 7% 1953	102 50	102 —
» 7% 1955	102 50	102 60
Magnete 7% 1948	100 —	100 —
» 7% 1949	101 50	101 50
» 7% 1954	100 50	100 50
Ceramica 7%	103 —	103 —
Viberti 7%	103 —	103 —
Cesi 7%	104 —	104 —
Westinghouse 7%	100 75	102 50
Sade 6%	98 —	98 —
Ferrara 7%	100 —	100 —
De Ang. Fr. 6%	87 —	87 —
Cartiera Ital. 7%	100 20	100 70
Cellina 6%	98 50	98 50
Merid. Elettr. 6%	96 20	96 20
Finmare 6%	91 —	91 —
Snia 6%	99 —	99 —
Tidone 6%	96 —	96 —
Falck 6%	96 —	96 —
Terni 6%	92 50	92 50
Ilva 6%	94 —	94 —
Esso 6%	92 50	92 60
Sip 6%	[illegible]	[illegible] 50

Attività pressochè nulla nella riunione odierna. Il listino dei titoli di Stato e quello delle obbligazioni hanno rivelato una situazione di equilibrio attraverso affari modesti. Il listino azionario non ha raccolto quotazioni, persistendo la mancanza di interessamento. Sono state rilevate le seguenti quotazioni, relative a contrattazioni per contanti di modestissima entità: Compagnia An. Assic. Torino 1800; Stet 2260; Ilva 491; Terni 261; Finsider 610; Nebiolo 16,40; Fiat 1304-1306; Sade 1285; Venchi Unica 168; Italgas 1365; Montecatini 2770. Titoli trattati: di Stato 4.500.000; obbligazioni 43.500.000; azioni contanti 12.050.

FALLIMENTI — **TORINO**: Società acc. sempl. «Teleradio» di Guaschino E. e Simoni R., corr. in via Fréjus 21, in persona dell'amm. provv. Guaschino Mario; sentenza 5 ottobre; giudice dott. Olivero; curatore Ro rag. Vittorio; verifica 22 novembre. — Spanca Domenico, titolare ditta «Parisade», via Maddalena 37; sent. 5 ottobre; giudice dott. Olivero; curatore Bertino avv. Giov. Maria; verifica 22 novembre. — Guarini Agostino, titolare ditta omonima, torrefazione e commercio caffè, via N. Fabrizi 109; sentenza 5 ottobre; giudice dott. Romagnoli; curatore Bertino avv. Giov. Maria; verif. 22 novembre. — Società nome collettivo Giuseppe Mosca «Lanificio di Mathi» dei fratelli Guido ed Ettore Mosca; nonchè in proprio dei due soci predetti; sentenza 5 ottobre; giudice dott. Pagge; curatore Zunino dott. Giovanni; verifica 20 novembre.

VERCELLI: Bertola Arcangelo, impresa edile, Borgosesia; sentenza 5 ottobre; curat. avv. Pier Vittorio Facciotti; verif. 22 novembre; giud. dott. Ariel.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Doria: FOGLIE D'AUTUNNO, di R. Aldrich.

L'autunno del titolo, ripreso dal commento musicale che incolla la nota canzone «Les feuilles mortes», sta a indicare, per metafora, l'età in cui comincia a esser difficile, per la donna, conservare illusione di marito, perlomeno di marito giovane. Eppure a Milly, una dattilografa solitaria suo malgrado, proprio allora accade di realizzare quel massimo. Belle sono le pudiche reticenze con cui la donna s'accosta a quella sua felicità; diremmo la cosa migliore del film, il quale ci dà una Joan Crawford sì così spiegata bravura da apparire inedita.

Ma dopo una breve luna di miele senza macchia, Milly paga un amaro scotto. Quel suo Burt, così innamorato e devoto, così mite e fanciullesco, che l'ha sposata di impeto, come attaccandosi a una tavola di salvezza, tutt'a un tratto le si sgretola nelle mani: è una macchina di bugie, un malato, uno schizofrenico. Ci hanno colpa la guerra e un doloroso retroscena famigliare. Di vero in lui non c'è che il bisogno ch'egli ha di Milly, nel quale i dottori vedono una faccia del suo male: l'infantilismo. Ma dicono i dottori quello che vogliono: alla felicità della non più giovane donna, quell'attaccamento basta e avanza; ecco si terrà stretto quel relitto di marito, sopportandone i furori e godendone i lucidi intervalli.

Ma un accorto psichiatra tocca il tasto giusto. Che cosa è, se non egoismo, quel volersi tenere un marito così e quel volerlo negare al manicomio che lo potrebbe guarire? Milly deve riconoscere che quello che la trattiene è il timore che una volta guarito Burt veda le sue rughe e la respinga. Pur non perdendo niente di questo timore, l'eroica donna si fa forza e lascia che i pappini si portino il povero Burt. Nei lunghi mesi di cura, non una parola, non un cenno di lui. Ripiombata nella sua steno-solitudine, Milly è ormai certa che il marito l'abbia dimenticata. E quando le dicono di andare alla clinica a rilevarlo, ormai perfettamente guarito, ci va con la morte nel cuore e un discorsino d'addio che Burt lascia maliziosamente finire soltanto per tenere sulle spine le spettatrici. Ma poi sarà chiaro che è anche più innamorato di prima.

Diretto da Robert Aldrich sopra un soggetto originale *Foglie d'autunno*, da una impostazione psicologicamente fine e precisa, decresce a effetti un po' troppo facilmente patetici. Ma in complesso il racconto regge e prende, e la Crawford vi snoda una gran parte, ben secondata dal giovane Cliff Robertson alle prese con un personaggio tutto sincopi e stridori.

l. p.

«Le Grenier de Toulouse» questa sera all'«Alfieri»

Questa sera, alle 21,15, debutterà al Teatro Alfieri la Compagnia di prosa francese «Le Grenier de Toulouse». Il complesso, che è diretto da Maurice Sarrazin, presenterà, in un solo spettacolo, due commedie: «Le jeu de l'amour et du hasard», tre atti di Marivaux, e «Les précieuses ridicules», un atto di Molière. La Compagnia si tratterrà a Torino oggi e domani.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 58.111

Alfieri: ore 21,15: Le Grenier de Toulouse in «Le jeu de l'amour et du hasard» di Marivaux e «Les precieuses ridicules» di Molière.
Piccolo Teatro (Teatro Gobetti, via Rossini 8): aperti abbonam. presso «La Stampa» per «Lunedì Piccolo Teatro» e per gli spettacoli.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-623): 17-19; 21-1 M° M. Di Nunzio, c. L. Martorana-Joe di Nara.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino: 17-21 Orch. Rosaclot; scuola ballo, dir. M° G. Sampaoli.
Danze (via Argentero 4): ore 21.
Eden Danze: 21 Orch. Labardi.
Gaudio Danze: 16,30 e 21 M° Leone.
Gay Danze (v. Pomba 7): 17 e 21.
Hollywood Danze: 21 Turi Golino.
La Perla Danze: ore 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen.
La Serenella: 21 Miguel-Vasquez.
Lutrario: 21 Orch. M° Anselmo.
Montecapperciai Danze: ore 21-24.
Nirvana Danze: 21 Orch. Borgiona.
Principe: ore 21 Maschio e i suoi solisti, canta G. Sandra, dir. Gallo.
Smeraldo: 21 Balocco-Vigna-Rosso.
Trocadero: 17-21 Compl. Bonazzelli.

Taverna (via Amendola 15, tel. 47-533): 21 Orch. Allegritti, Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il conquistatore» John Wayne, S. Hayward, P. Armendaris. CinemaScope technic. Orario: 15, 17.35, 19.50, 22.15. Platea L. 400.
Astor: «Il Re e Io» CineScope col. Debora Kerr, Y. Brynner, Moreno.
Doria: «Foglie d'autunno» Joan Crawford, Cliff Robertson.
Lux: «Picnic» CineScope technic. W. Holden, K. Novak, R. Russell.
Metro-Cristallo: «Il tetto» di Vittorio De Sica. Mattin. 10,30 L. 250.
Reposi: «Fuga nel sole» CinemaScope eastmancolor, Jean Marais, Delia Scala, Kerima.
Vittoria: «Alessandro il Grande» CinemaScope techn., Richard Burton, Fredric March, Claire Bloom.

Arlston: «Simone e Laura» tech. VistaVis., P. Finch, Kay Kendall.
Augustus: «Mio figlio Nerone» CinemaScope colori, Alberto Sordi, Vittorio De Sica, B. Bardot.
Maffei: «Il ribelle di Giava» tech. Riv. F.lli De Vico 16,15 e 21,15.
Nazionale: «Cacciatori di indiani» tec. Scope, K. Douglas, Martinelli.
Torino: «Sarto per signora» con Fernandel, S. Delair. Ap. ore 10.

Alexandra: Morte corre sul fiume. R. Mitchum, S. Winters. Vist. min.
Arlecchino: «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin.
Capitol: «Morte corre sul fiume» R. Mitchum, S. Winters. Vist. min.
Faro: «Morte corre sul fiume» R. Mitchum, S. Winters. Vist. min.
Gianduja: «Napoleone Bonaparte» tech., J. P. Aumont, G. M. Canale.
Hollywood: «Uragano su Yalù» John Hodiak e Linda Christian.
Ideal: «Quella che avrei dovuto sposare» B. Stanwyck, F. Mc Murray e Gran Varietà con l'orchestra di Benny Bennet 16,15 e 21,15.
Massimo: «Mezzogiorno di fuoco» con Gary Cooper e Grace Kelly.
Principe: «Uragano su Yalù» con John Hodiak e Linda Christian.
Statuto: «Mezzogiorno di fuoco» con Gary Cooper e Grace Kelly.

Adriano: «Sabbie rosse» con Kirk Douglas e Virginia Mayo.
Alcione: «La banda dei 10» tech. con Scott. Riv. O'Brien 16,15-21,15.
Alpi: «Bwana Devil» con Robert Stack e Barbara Britton.
La Perla: «Il dubbio dell'anima» CineScope, A. Baxter, S. Forrest.
Regina: «Prateria senza legge».

Asti: «Bolide rosso» techn. Tony Curtis, Piper Laurie. Ap. 14,30.
Milano: «Il pagliaccio». Doppio programma. Apertura ore 10.
Olimpia: Bandiera combattimento.
Po: «Segreto del Sahara».
P. Nuova: Actung banditi. Ap. 10.
Romano: «Fratelli senza pietà». Riv. Orbechi-Telma ore 16,15-21,15.
S. Felice: «Cani perduti senza collare» con Jean Gabin.

Esperia: Tempo furore, col. Webb.
Giardino: «Sono un sentimentale» Eddie Constantine, Bella Darvi.
Italiano: «Avventuriero Siviglia».
Mirafiori: «La vena d'oro».
Vincaglio: «Incontro sotto la pioggia» Van Johnson, Jane Wyman.

Eliseo: «Il masnadiero» technicolor con Laurence Olivier.
Fréjus: «Accadde al penitenziario» con Fabrizi, A. Sordi, W. Chiari.
Nuovo: «Ussari del Bengala».
S. Paolo: «Casco d'oro» Signoret.

Belgio: «Lucy Gallant».
Corallo: «Canaris» E. O'Hasse.
Eridano: Il generale del diavolo.
Oropa: «Mastro la maschera».
Radium: Le amiche, E. Rossi Drago.
V. Veneto: «Billy il mancino».

Astra: «Cella 2455 braccio della morte» con William Campbell.
Bernini: «Cortigiana di Babilonia» tech., R. Montalban, R. Fleming.
Cibrario: Terrore sul treno, Ford.
Eliseo: Spia dei ribelli, Van Heflin.
Excelsior: «Bravissimo» A. Sordi.
Manzoni: «Bastogne» Van Johnson.
Odeon: «La lunga notte» Anthony Quinn e Charles Coburn.
Star: «Treno del ritorno» colori CineSc. Richard Egan, C. Mitchell.

Adua: L'ultimo atto, W. Skoda.
Aurora: La voce della calunnia.
Brescia: Giungla quadrato. Curtis.
Eri-Dan: «Tragico ritorno».
Falchera: «All'ombra del patibolo».
Fortino: «Il treno del ritorno» techn. CineScope, R. Egan, Winter.
Maier: Anni che non ritornano, c.
Nord: «Destinazione terra» con Richard Carlson, Barbara Rush.
Palermo: «Gli sbandati» L. Bosè.
R. Parco: «Operazione dollari».
Sociale: «Tarzan e le amazzoni».
Zenit: Giungla quadrato. Curtis.

Cabiria: Gioventù bruciata. Scope.
Colosseo: «L'ultima sfida» techn. con Randolph Scott e David Brian.
Italia: «Quando tramonta il sole» tech. CineScope, Lane, Rondinella.
Lingotto: «Vendetta di Montecristo» colori, J. Marais. Solo oggi.
Moderno: «Sadko» in technicolor.
Piemonte: «Tarzan nella giungla proibita» Gordon Scott, V. Miles.
S. Carlo: «I figli del secolo».
Spezia: «Anonima delitti». A. 15.

Alba: «Voi assassini» Robinson.
Apollo: «Il silurо della morte» techn. Scope, G. Kelly, Y. Justin.
Diana: «Madama Butterfly» col.
Dora: «Grandi manovre» techn.
Edera: «Giungla rossa» technic.
Lucento: «Senza catene» B. Hale.
Lutrario: «Oro» tech. R. Widmark.
Roma: «I sette Samurai».
Splendor: «O. K. Nerone» Walter Chiari e Silvana Pampanini.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Ambrosio, Augustus, Astor, Reposi, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Lingotto, Eridano, Lutrario, Lucento, San Paolo, Odeon, Giardino, Colosseo; Teatro Alfieri (biglietti a riduzione alla biglietteria de «La Stampa») e Salone della Tecnica (biglietti ridotti all'E.N.A.L.).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Lezione di inglese - 7: Giornale radio - Prev. del tempo - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - 8,45-9: La comunità umana - 11: Orchestra Savina - 11,30: Musica da camera - 12,10: Orchestra Vinci - 13: Giornale radio - Media delle valute - Prev. del tempo - 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Arti plastiche e figurative - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: La voce di Nicla di Bruno - 17: Complesso Ferrari - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Musica per banda - 18,30: La Settimana delle Nazioni Unite - 18,55: Pomeriggio musicale - 19,30: Problemi agricoli - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Complesso Caroscone - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Mozart, questo europeo - 22: «Jeppe della montagna» (due tempi di L. Holberg) - Al termine: Giornale radio - 24: Ultime notizie.

TORINO II — Ore 12,30-12,50: Gazzettino piemontese e Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Canzoni in vetrina - 10-11: Appuntamento alle dieci - 13: K.O. - Flash - 13,30: Giornale radio - 13,45: Il contagocce - 13,50: Il discobolo - 14,30: Schermi e ribalte - 15: Giornale radio - Prev. del tempo - Orchestra Cergoli e Russo - 16: «La camera viola» di Balzac - 17: Musica operistica (dir. D. Belardinelli) - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - 18,35: Ritmi del XX Secolo - 19: Paganini «Capricci» - 19,15: Orchestra Calvi - 20: Radiosera - 21: Botta e risposta - Al termine: Ultime notizie - 22: Canzoni all'italiana - 22,30: Telescopio - 23-23,30: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Il verismo nella letteratura italiana - 19,30: Iniziative culturali - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: I mormoni - 22,05: Il quartetto d'archi del Novecento - 22,45: Ciascuno a suo modo.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La sfinge tv - 18: Vetrine - 20,45: Telegiornale - 21: L'amico degli animali - 21,30: Nino Taranto e Tina De Mola presentano: «Lui, lei e gli altri» - 22,45: Senza finito - 23,15: Replica telegiornale.

Un giovane si uccide per un sorpasso in curva

Bra, 8 ottobre.

Due motociclisti diretti a Bra da Sanfrè — Francesco Gastaldi di 22 anni e Giorgio Pautasso di 18 — si sono scontrati nel tentativo di superarsi in una curva presso Bandito. Il Pautasso è finito contro un palo riportando la frattura del cranio. Trasportato all'ospedale di Bra è morto alle 6 di stamane. Il Gastaldi e i due passeggeri delle moto si sono feriti solo lievemente.

Il "symposium,, pediatrico chirurgico di Siena

Come si correggono col bisturi i difetti congeniti del cuore

La tecnica dell'operazione a cuore esangue, che viene aperto senza emorragia - Gli interventi sui bambini malati di morbo blu - Le relazioni dei professori A. M. Dogliotti e Guassardo di Torino

(Dal nostro inviato speciale) Siena, 8 ottobre.

V'ha ancora una discreta percentuale di bimbi che nascono con strambi difetti delle vie centrali della circolazione sanguigna; ma per loro da qualche anno il bisturi baldanzosamente si è fatto innanzi per offrire speranza di lunga vita e valida per i comuni bisogni del vivere stesso.

Ma quali sono sinora i risultati di simile ardire? Proprio per un loro consuntivo la Società italiana di pediatria ha indetto un «Symposium nazionale», svoltosi in questi ultimi tre giorni a Siena. Son tornati, dunque, in scena i vari tipi di «morbo blu», se, per comodità di espressione, vogliamo mantenere un termine che ebbe fortuna ad esponente di tutte quelle malformazioni congenite del cuore, che si estrinsecano particolarmente con l'ammantare il volto del bambino, e le sue labbra in specie, con una tinta cerulea; la quale denuncia un grave difetto di ossigenazione del sangue, prodromo di stentata nutrizione dei tessuti e, conseguentemente, di ostacolato accrescimento, nonché vita grama per insufficienti funzioni dei visceri.

Sono corto-circuiti del sangue che, in tali casi, avvengono nel cuore o nell'immediato dipartirsi da esso dei grossi vasi; per cui gran parte del sangue che, uscito dalle cavità di destra, dovrebbe riversarsi nel torrente circolatorio polmonare per spogliarsi dell'anidride carbonica ed assumere ossigeno e tornare quindi alle cavità cardiache di sinistra, trova un impensato varco supplementare e se ne va subito in queste. Ancora impuro, pertanto, imbratta l'altro sangue, che, ossigenato, vi accede per la giusta via e già si accinge ad essere irradiato per tutto il corpo. Ecco allora nella pelle e nelle mucose trasparente l'ombra scura caratteristica del sangue prevalentemente venoso, la circolazione rallentata, la «cianosi» insomma.

Invero non per tutti i vizi congeniti di cuore la tinta cianotica è caratteristica; sicché due gruppi già se ne potrebbero suddividere, «cianogeni» e «non cianogeni», secondo la classificazione di orientamento proposta al «Symposium» dal prof. Guassardo di Torino. A questo punto bisogna pur dire che l'onere delle relazioni congressuali se lo sono sobbarcato le Scuole chirurgica e pediatrica torinesi; che per la materia specifica collaborano, a mezzo del Centro cardiochirurgico A. Blalock, diretto dal professor A. M. Dogliotti. In tale Istituto a ben trecento già ammontano le cardiopatie congenite operate, a parte i 1000 e più interventi per le forme acquisite. E' stato lo stesso Dogliotti a darne illustrazione, dividendole in opportuni gruppi analogici, per esporre i rilievi più importanti derivati dalla sua esperienza. Questa dice, ad esempio, che nelle cardiopatie con cianosi, l'orientamento attuale è diretto più verso la correzione radicale del difetto (come l'allargamento della valvola polmonare, allorché ha una apertura insufficiente), anziché verso le operazioni che aggirano l'ostacolo ricorrendo a suture tra un vaso sanguigno e l'altro.

Ardito problema l'intervento per chiudere una breccia che la natura abbia lasciata nella parete divisoria tra cavità cardiache omonime, cioè tra due atri o tra due ventricoli. Il Dogliotti non esita a dire: «Qui è opportuno operare a cuore esangue con le cavità cardiache aperte, allo scopo di praticare una correzione ortodossa del difetto». E se gli chiedete: «Ma come?», non tarda a rispondervi quanto ha chiarito al convegno: «Per ottenere le cavità cardiache libere del sangue, per potervi lavorare sotto visione diretta, c'è da scegliere l'impiego della circolazione crociata, o quello dell'ipotermia, o di una macchina cardiopolmonare».

Per attuare il primo metodo si collega l'operando con un donatore dello stesso gruppo sanguigno, mediante un collegamento tra arteria e arteria e tra vena e vena, come fossero fratelli siamesi. L'impiego, invece, della ipotermia è quanto dire portare il raffreddamento del paziente a 30 e persino a 28 gradi, tanto da rallentarne fortemente i processi vitali e rendere impercettibile il suo consumo d'ossigeno. In tali condizioni si possono chiudere completamente le arterie e le vene che dal cuore si dipartono e ad esso arrivano; sicché le cavità cardiache possono essere aperte per dieci ed anche quindici minuti primi. Il sistema della macchina cardiopolmonare, il cosidetto cuore artificiale, consiste, infine, nel convogliare il sangue venoso in un apparecchio che funziona da ossigenatore e da pompa aspirante premente. In tal modo il cuore può essere escluso dalla circolazione, si da aprirlo senza emorragia.

Ovvia premessa agli interventi è la precisazione perfetta del vizio di cuore in causa; al che concorrono nuove tecniche, tra cui l'angiocardiografia e il cateterismo del cuore. Con la prima si visualizzano su una serie di lastre le condizioni dei grossi vasi cardiaci e le cavità del cuore, mediante il circuito in queste vie sanguigne di un liquido opaco ai raggi X, iniettato attraverso una vena del braccio. Il cateterismo cardiaco consiste, invece, nel fare arrivare sino alle cavità del cuore una sottilissima sonda pure non trasparente ai raggi, partendo da una vena del braccio: si da esplorare passaggi anomali e prelevare per l'analisi campioni di sangue nei punti che interessano, oltre che individuare le varie pressioni locali. Di tali metodi hanno riferito rispettivamente Angelino e Actis-Dato; mentre il Ciocatto si intrattenne sull'anestesia, sui procedimenti di rianimazione e sull'ipotermia stessa.

Evidentemente l'avvio agli esami è dato dalla sintomatologia clinica, sulla cui interpretazione ha fatto un'ampia relazione la prof. Gomirato-Sandrucci. Altri dotti rapporti sono stati presentati dai professori Bonassi, Zambelli, Giacobini e Simonetti (l'ordine radiologico), nonché da Nicola Gamalero, Malaspina, Bellioni, Bono, Segagni, Battezzatti, in modo da inquadrare organicamente il problema: sul quale, infine, il prof. Guassardo ha fatto il punto, arrivando ad affermare che per taluni vizi congeniti la cardiochirurgia giunge addirittura a normalizzare la durata della vita; per altri pur non sfiorando tanto, le prospettive di maggior sopravvivenza in confronto ai non operati sono tuttavia notevoli, a giudicare dalle statistiche apportate al convegno. Aggiungasi a ciò una capacità fisica aumentata, condizioni psichiche migliorate, e quindi assicurato un tenore di vita più che soddisfacente.

Angelo Viziano

Un catanese incassa 100 milioni

Consegnato per la riscossione il biglietto vincente a Merano

Roma, 8 ottobre.

Un funzionario del Banco di Sicilia si è presentato questa mattina nella sede dell'Ispettorato Lotto e Lotterie, in via Barberini, ed ha consegnato nelle mani dell'ispettore capo il biglietto vincente i 100 milioni della Lotteria di Merano. Il funzionario di banca non ha rivelato il nome del fortunato vincitore, che ha delegato la banca alla riscossione del vistoso premio: si è limitato a ripetere — cosa del resto già nota — che si tratta di un abitante di Catania desideroso di mantenere l'incognito.

Il biglietto vincente è stato inviato al Poligrafico dello Stato per il normale controllo: non appena ne sarà riconosciuta la autenticità il ministero delle Finanze emetterà il mandato di pagamento.

All'Ispettorato Lotto e Lotterie è stato precisato che i 100 milioni verranno regolarmente versati malgrado il blocco della vincita chiesto dal commerciante Arena di Catania che sostiene di avere perso il biglietto stesso.

Nuove insidiose contestazioni del legale dello "Stockholm,, a Calamai

L'avvocato avanza il sospetto che la "Doria,, sia affondata per il mancato funzionamento delle paratie stagne, mentre il comandante italiano afferma che i portelli furono chiusi 8 ore prima della collisione

(Nostro servizio particolare) New York, 8 ottobre.

Il legale della «Swedish American Line», avv. Charles S. Haight, ha espresso oggi l'opinione secondo cui l'affondamento dell'«Andrea Doria» sarebbe stato determinato dal mancato funzionamento delle paratie stagne. L'avv. Haight ha inteso così giustificare i criteri ai quali egli ha improntato l'interrogatorio davanti al presidente Mark Maclay del comandante Calamai.

«Questa inchiesta e le mie domande non si riferiscono all'entità del danno — ha affermato Haight — ma ai fatti che, a nostro parere, hanno determinato l'effettivo affondamento dell'"Andrea Doria" dopo la collisione. Il nocciolo della questione è infatti proprio questo: La "Swedish American Line" è responsabile o meno della perdita della "Andrea Doria", come sostiene la parte avversa?».

Il comandante Calamai ha dichiarato, nel corso della testimonianza di oggi, che le dodici paratie stagne della «Doria» vennero chiuse alle 15 del 25 luglio, otto ore prima della collisione, quando la nave avanzava nella nebbia. I portelli furono chiusi mediante un meccanismo idraulico comandato dalla plancia di comando.

«Le paratie potevano essere chiuse nel caso in cui la nave avesse una pendenza di 20 gradi a tribordo?» ha domandato l'avv. Haight.

«Non posso dare una risposta precisa — ha detto Calamai. — Non abbiamo mai fatto una prova in questo senso».

Haight ha quindi interrogato a lungo il comandante della *Doria* sul rapporto che egli presentò al Consolato italiano il 28 luglio, tre giorni dopo la collisione. Il legale della società svedese ha osservato che nel rapporto il capitano Calamai non ha avuto niente da eccepire sul fatto che lo *Stockholm* non seguiva la rotta abituale per le navi dirette ad ovest, né sulla circostanza che la nave svedese non avrebbe segnalato con il prescritto colpo di sirena la sua virata a destra.

Haight ha anche osservato che il comandante Calamai nel suddetto rapporto non ha accennato alla distanza né al comportamento del transatlantico svedese dopo il rilevamento fatto la prima volta sul radar.

Già in una precedente udienza Calamai aveva dichiarato in proposito di avere ordinato un accostamento di 4 gradi a sinistra allo scopo di aumentare la distanza alla quale presumibilmente le due navi si sarebbero incrociate. Nuovamente interrogato oggi su questo punto egli ha detto che la virata di 8 gradi a sinistra equivale all'ordine al timoniere «niente a destra», ed ha spiegato di non aver voluto girare eccessivamente a sinistra poiché la sua intenzione era di far capire al timoniere che l'*Andrea Doria* non doveva andare alla deriva a destra.

Calamai ha dichiarato in conclusione che al momento in cui notò lo *Stockholm* per la prima volta aveva calcolato che le due navi si sarebbero incrociate ad una distanza di un miglio fra i due fianchi destri.

Il comandante italiano ha sottolineato a questo proposito che la rotta seguita il 25 luglio scorso dallo «Stockholm» non costituiva di per sé un pericolo per l'«Andrea Doria» e che, pertanto, non vi sarebbe stata collisione senza l'improvvisa deviazione della nave svedese.

L'avvocato Haight, dopo avere premesso che la rotta abituale delle navi dirette ad ovest non è obbligatoria ma soltanto raccomandata dalle autorità marittime, ha ricordato quanto fatto presente da Calamai in un'altra udienza e cioè che il 25 luglio era stata la prima occasione, per il comandante italiano, di incontrare una nave sulla insolita rotta tenuta dallo «Stockholm».

«Se è così — ha detto l'avvocato — non pensaste forse alla possibilità che una situazione simile costituiva un pericolo?».

«No — ha risposto Calamai — non costituiva un pericolo perché io disponevo del radar ed ero sempre in grado di controllare la nave che mi veniva incontro. Finché lo «Stockholm» era sulla destra, non vi era pericolo, né ve ne sarebbe stato se lo «Stockholm» non avesse virato a destra all'ultimo momento».

A domanda dell'avv. Haight il cap. Calamai ha dichiarato di avere visto le luci di posizione del transatlantico svedese «meno di un minuto» dopo aver visto «la luminosità» della nave; «fu impossibile» stimare con precisione la distanza fra le due navi, ma fu agevole calcolare che l'*Andrea Doria* e lo *Stockholm* non avrebbero potuto in tali condizioni, effettuare il reciproco sorpasso senza urtarsi.

«Pertanto — ha detto Calamai — ordinai di virare tutto a sinistra allo scopo di evitare la collisione. In quel momento l'*Andrea Doria* navigava a 21,8 nodi mentre la nave svedese manteneva una velocità superiore ai 18 nodi».

A questo punto il legale della Società Italia, avv. Underwood, ha esibito la copia di una dichiarazione scritta giurata resa da Calamai avanti al Consolato italiano il giorno dopo la sciagura, attestante che tutti i libri e tutti i documenti della nave sono andati perduti, fatta eccezione del libro di navigazione prima parte e del ruolo dell'equipaggio.

L'udienza è stata quindi rinviata a domani.

Vice

Interrogati ieri a Genova 21 marinai della «Doria»

Genova, 8 ottobre.

La commissione straordinaria per l'inchiesta sull'affondamento dell'*Andrea Doria* è tornata a riunirsi stamane a Genova. Durante i lavori che termineranno sabato prossimo, saranno sentiti 138 marittimi provenienti dal Veneto, dalla Liguria, dalla Toscana e dall'Emilia.

Oggi sono stati interrogati 21 marinai, tutti appartenenti al personale di camera.

Improvvisa pioggia d'oro in un poverissimo vicolo di Napoli

Un disoccupato rinuncia alla cena gioca al Totocalcio e vince trenta milioni

Guadagnava 15 mila lire al mese come custode a un parcheggio e doveva vivere con la madre inferma - Per poter compilare la schedina hanno digiunato sabato sera e domenica - Un altro 13 vinto da una quindicenne orfana di entrambi i genitori

Il disoccupato Gaetano Brancato, di 38 anni, fotografato nella sua povera casa di Napoli, accanto alla madre settantacinquenne, dopo l'eccezionale vincita al Totocalcio (Telef.)

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 8 ottobre.

Il trentottenne Gaetano Brancato, una delle due persone fatte milionarie nella nostra città dal Totocalcio (l'altra è la giovanetta Rosaria Jovine, cassiera in una salumeria), ha cominciato ad assaporare, con le prime gioie della ricchezza, anche il turbamento dell'improvvisa notorietà. Infatti da questo pomeriggio, dopo aver subito l'assalto di fotografi e giornalisti, egli e la mamma si sono rifugiati presso una famiglia a S. Giovanni a Teduccio, per trovare un po' di calma.

Gaetano Brancato, vincitore come la Jovine di 30 milioni, è un reduce disoccupato che vive solo con la madre Nunziata, di 75 anni. Morto il padre Nicola, che faceva il meccanico, egli perse, uno dopo l'altro, i suoi sette fratelli, tutti stroncati da un grave male ereditario. Ritornato in patria nel '44, dopo otto anni di guerra e prigionia, tentò di trovare un lavoro, ma sempre invano. Un medico, il dott. Giuseppe Savarese, lo assunse come domestico ma solo per breve tempo; e la mamma, avanti negli anni e inferma, non poteva andare più, come prima, in giro facendo il bucato.

Da poco egli aveva trovato un'occupazione di fortuna come custode, sia pure non autorizzato, ad un parcheggio presso Castelcapuano, il locale Palazzo di Giustizia. Arrangiandosi riusciva a mettere insieme un quindicimila lire al mese e con quella somma dovevano vivere, in due, per trenta giorni. Ecco perché aveva impiegato tutta l'estate per pagare, a rate, un vestito e la mattina di sabato la madre era stata costretta a lasciare senza saldo l'ultimo avviso con cui l'Acquedotto del Serino le ingiungeva, pena il taglio della condutture, il pagamento di un'eccedenza di 128 lire sul canone trimestrale.

Tuttavia, nonostante questa atroce miseria, Gaetano Brancato ogni fine settimana riusciva a giocare al Totocalcio in società con un suo amico lustrascarpe, Luigi Fogliette. Sabato però il Fogliette non aveva la sua quota. Allora il Brancato, per non perdere quest'ultima speranza, si trovò innanzi ad un problema: o fare a meno di un quarto di latte, che costituiva spesso la cena sua e della mamma, o rinunciare alla schedina. E quando «don Giovanni» De Angelis, il padrone della latteria di fronte lo vide passare e gli chiese: «Il solito?», egli disse di no. Perciò sabato e domenica sua madre e figlio andarono a letto digiuni.

La sensazionale vincita ha causato un singolare episodio. Il vico Soprammuro al Carmine, ove Gaetano Brancato e la mamma abitano in una squallida cameretta al quinto piano, è nel cuore della Napoli poverissima. Il pensiero che ad uno degli abitanti di quel lungo e buio budello, ove si leva il triste gran pavese di una distesa di stracci, fosse giunta una simile pioggia d'oro vero, ha fatto pensare alla necessità di un clamoroso festeggiamento. E la folla di umilissima gente che gremisce quelle umide topaie, ha pensato di organizzare uno spettacolo pirotecnico.

La «Pro Carmelo», un'associazione sportivo-cattolica, ha acquistato e fatto esplodere nel pomeriggio centinaia di petardi. Ma mancando l'autorizzazione richiesta per i fuochi d'artificio, subito è accorsa la Celere. Solo l'intervento del padre Bonaventura Persico, il Superiore dei monaci carmelitani del vicino convento del Carmine, è valso ad evitare una grossa multa.

Stamani, ancor prima di recarsi a S. Maria degli Angeli dove sono gli uffici del Totocalcio, il Brancato e la madre sono andati da don Vincenzo Cangiano, curato della loro parrocchia, S. Caterina in Foro Magno, per una messa di ringraziamento, assicurando che avrebbero offerto un milione all'orfanotrofio di Pompei per i figli dei carcerati, in onore della Madonna la cui festa ricorreva appunto ieri.

L'altra vincitrice, la quindicenne Rosaria Jovine, orfana di entrambi i genitori, è nipote di due facoltosi commercianti, Assunta e Giuseppe Jovine, proprietari di tre salumerie che l'hanno cresciuta come figlia. Ieri era il suo onomastico e il Totocalcio le ha fatto un dono cospicuo.

c. g.

Un altro «tredici» ad un sottufficiale di Lecce

Bari, 8 ottobre.

Uno dei tredici di questa settimana è stato realizzato a Lecce con una schedina da cento lire. Il fortunato vincitore è il sottufficiale dell'Aeronautica, Francesco Russo, di origine siciliana, che si trova a Lecce in missione speciale da circa tre mesi. E' sposato da poco ed è in attesa di un bimbo.

Ieri sera, a tarda ora, il fiduciario provinciale del Totocalcio gli ha comunicato a casa la lieta notizia. Il neomilionario non ha ancora fatto progetti; ha detto soltanto che aiuterà i suoi parenti di Messina, dove è nato. Il Russo giocava settimanalmente una schedina da cento lire.

Sarebbe identificato l'assassino della decapitata di Castelgandolfo

Molti elementi raccolti a suo carico - Accusato da un nastro magnetico su cui è impressa la voce della moglie e del figlio

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 ottobre.

Il mistero che da un anno e mezzo circonda l'allucinante delitto di Castelgandolfo sta forse per essere diradato. I carabinieri, che per tutto questo tempo hanno continuato silenziosamente ad indagare sulla tragica fine di Antonietta Longo, sarebbero infatti sul punto di concludere il loro lavoro.

A riaccendere improvvisamente le speranze d'una soluzione dell'appassionante dramma è giunta stasera la notizia che il Procuratore della Repubblica di Velletri, dott. Bonatti, aveva riunito stamani nel suo ufficio il colonnello dei carabinieri Buono ed i capitani Perrante e Renzi, comandanti rispettivamente delle compagnie di Velletri e di Frascati, per esaminare con essi gli ultimi elementi emersi dalle indagini. Non si sa ovviamente nulla di preciso sull'esito della riunione, dato il comprensibile riserbo mantenuto da coloro che vi hanno partecipato. Sembra comunque che l'assassino sia stato identificato.

Secondo quanto si dice, egli è un uomo sulla quarantina con moglie e figli. I sospetti sul suo conto non sarebbero di oggi: fermato nei giorni che seguirono il delitto, commesso come si ricorderà intorno il 5 luglio dell'anno scorso, sarebbe stato poi rilasciato non essendo emerso nulla a suo carico. I carabinieri, tuttavia, non l'avrebbero mai perso di vista e sarebbero riusciti ad accumulare contro di lui una lunga serie di indizi sfociati infine in quello che si ritiene debba essere il principale elemento di accusa.

«Antonio» innanzi tutto sarebbe stato veduto da molte persone nei giorni che seguirono l'uccisione di Antonietta Longo, col volto rigato da profonde graffiature e con una mano fasciata. Sulla causa di quelle ferite sarebbero state date ai conoscenti le versioni più disparate. Egli avrebbe raccontato di essersi fatto male mentre riparava la motocicletta; la moglie avrebbe invece parlato di un incidente stradale ed altri, infine, di una lite avvenuta in una osteria. Ed inoltre: quando i medici legali esaminarono il cadavere della sventurata domestica, furono unanimi, come si ricorderà, nel dichiarare che il taglio col quale venne spiccata la testa dal busto doveva essere stato presumibilmente compiuto da persona abile nell'uso del coltello. Ebbene, «Antonio» ogni estate allestisce una bancarella per la vendita dei cocomeri, mestiere che comporta l'uso costante di un affilato coltello, ed anni addietro inoltre aveva fatto per qualche tempo il macellaio.

Nonostante le sue condizioni finanziarie siano state almeno apparentemente assai precarie, nella primavera dell'anno scorso «Antonio» acquistò una moto e la data di tale acquisto coinciderebbe per l'appunto con il ritiro da parte di Antonietta Longo di tutti i suoi risparmi dall'ufficio postale, risparmi che ammontavano a 240 mila lire. Nel luglio, sempre dell'anno scorso, l'uomo avrebbe anche deciso improvvisamente di trasferirsi con tutta la famiglia nel paese siciliano, assai vicino a Mascalucia, da dove molti anni fa era emigrato per venire a Roma.

Fin qui, però, tutto potrebbe sembrare frutto di fortuite circostanze se non vi fossero alcune gravi contraddizioni in cui sarebbe caduto «Antonio» nei nuovi interrogatori cui i carabinieri l'avrebbero sottoposto nei giorni scorsi, e soprattutto un nastro magnetico sul quale sarebbero incise alcune frasi estremamente compromettenti pronunciate dalla moglie e dal figlio lasciati dai carabinieri soli in una stanza. Per poterle decifrare, essi sarebbero dovuti ricorrere ad uno speciale amplificatore in dotazione alla RAI.

«Non hai mica detto per caso che quella donna noi la conoscevamo? Mio Dio, saremmo rovinati», avrebbe detto infatti la donna. E il figlio di rimando: «Zitta, ci sentono».

g. fr.

Operaio italiano schiacciato da un compressore in Svizzera

Berna, 8 ottobre.

L'operaio italiano Antonio De Cicco, di 24 anni, addetto a lavori di costruzione della diga dell'Alpe di Goeschenen, è rimasto schiacciato da un compressore messosi improvvisamente in marcia sulla via in discesa. Il giovane è morto sul colpo.

Hemingway spettatore alla corrida di Dominguin

Orano, 8 ottobre.

Davanti a quindicimila appassionati, giunti da tutta la regione di Orano, da Algeri e dalla Spagna con aerei speciali, il «matador» Luis Miguel Dominguin ha ucciso ieri domenica il suo duemillecinquecentesimo toro, dopo una assenza di quattro anni dall'arena. Dopo il suo matrimonio con l'attrice italiana Lucia Bosè, era sembrato che Dominguin volesse ritirarsi dalle arene.

Durante la corrida, nella quale si sono esibiti anche i «matadores» Jumillano e Corpas, Dominguin ha messo in mostra tutta la sua arte impeccabile di torero, suscitando acclamazioni entusiastiche della folla.

Alla corrida assisteva tra gli altri lo scrittore americano Ernest Hemingway, venuto appositamente in aereo da Parigi. Hemingway, come è noto, ha dedicato uno dei suoi libri, «Morte nel pomeriggio», all'argomento delle corride.

Massacrò moglie e sei figli temendo d'essere in rovina

Vienna, 8 ottobre.

Franz Capek, il quarantunenne contadino di Waltersdorf che ha massacrato a colpi di scure i sei figli e la moglie e poi si è impiccato, avrebbe compiuto la strage perché temeva di non poter mantenere la famiglia. Pare infatti che le sue terre fossero coperte da ipoteche.

E' una circostanza che la polizia deve ancora accertare; non pare tuttavia possibile altro movente del massacro che una improvvisa pazzia provocata dal terrore della miseria. L'armonia regnava infatti nella famiglia del Capek. Com'è noto, il contadino ha ucciso i suoi sei figli — il maggiore, una bambina, aveva 14 anni, il più piccino 18 mesi — e la moglie, di 39 anni, dietro un cespuglio della sua casa e si è quindi impiccato nella camera da pranzo. I cadaveri vennero scoperti da due cacciatori.

Gli abitanti di Candia Canavese sono padroni del loro lago

I pescatori vincono una causa con documenti del 1471 e 1635

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 ottobre.

(g. tr.) - La Corte di Appello ha posto termine dopo quattro anni di discussioni ad una vertenza tra un gruppo di pescatori ed il Comune di Candia Canavese in provincia di Torino. Per antica tradizione che si perde nei secoli la pesca nel lago di Candia era riservata agli abitanti di quel paese che traevano da essa fonte di vita. Nel 1932 il Comune stabilì che ogni cittadino potesse procurarsi pesce limitatamente nella misura di 200 grammi il giorno: raggiunto quel termine qualsiasi pesce che fosse entrato nelle reti doveva essere rigettato in acqua. E questo perché il Comune aveva concesso alla ditta Montini di Milano lo sfruttamento del lago, come riserva, in cambio di tre milioni di lire all'anno ed a lavori di bonifica.

Contro la decisione insorsero trenta pescatori. Dissero che i loro padri, i loro nonni erano vissuti della pesca del lago e che essi volevano continuare la tradizione. Furono presentati esposti alle autorità amministrative, la causa venne discussa in primo grado davanti al Commissario degli Usi Civici per il Piemonte e la Liguria. Il quale commissario dette ragione al Comune. I pescatori, tenaci, ricorsero alla Corte di Appello di Roma, sezione speciale Usi Civici.

Essi presentarono un documento del 1471, il più antico che fu possibile trovare negli archivi, con il quale, in data 3 maggio, i vassalli del luogo consentivano agli «uomini di Candia» la pesca di mestiere nel lago riconoscendo che era esercitata da epoca remotissima. Un secondo documento in data 6 luglio 1635, rogito notaio Casanova, dava atto che Vittorio Amedeo I, marito di Cristina di Francia, aveva donato la pescagione del lago «agli huomini di Candia» contro il riconoscimento dei diritti sovrani consistenti nell'obbligo di versare ogni anno «un rubio di pescaria». Ed altri documenti presentarono ancor più recenti, per sostenere che in ogni tempo essi avevano sempre avuto libera pesca nelle acque del loro lago.

La Corte di Appello (pres. Felici, cons. est. Bronto) ha annullato la sentenza del Commissario agli Usi Civici ed ha dichiarato che la decisione del Comune di Candia è illegale e che gli abitanti possono tornare a pescare a volontà. La sentenza romana riveste un particolare interesse per l'erudizione di cui fa sfoggio. Per quella transazione del 3 maggio 1471 tra i vassalli e gli «huomini» di Candia il Comune è obbligato ad annullare la concessione fatta alla ditta milanese ed a risarcire il danno subito dai pescatori nei quattro anni di inattività.

Nella vertenza, che ben si potrebbe chiamare storica, i pescatori erano patrocinati dagli avv. D'Antonio di Torino e prof. Guasco di Roma. Il Comune di Candia dall'avv. prof. Gilda di Torino.

Il ladro sorpreso nella vigna uccide il padrone a fucilate

Enna, 8 ottobre.

Un agricoltore è stato ucciso a fucilate la scorsa notte a Zafferana, nei pressi di Nicosia, da uno sconosciuto sorpreso a rubare uva nel suo vigneto.

Insospettito da insoliti rumori, l'agricoltore Sigismondo La Vecchia, di 46 anni, si è addentrato nel proprio vigneto, sorprendendovi un individuo intento a staccare grappoli d'uva dalle piante. Alla intimazione di abbandonare la refurtiva, il ladro, probabilmente per il timore di essere riconosciuto, ha imbracciato il proprio fucile da caccia facendo partire due colpi che hanno raggiunto il La Vecchia all'addome e al braccio destro.

Richiamati dalle detonazioni, i familiari del La Vecchia sono usciti dalla casetta rurale, nella quale abitano, e resisi conto dell'accaduto, hanno trasportato l'agricoltore all'ospedale di Nicosia, dove è deceduto in mattinata.

CRONACHE DELLO SPORT

Un «Arco di Trionfo» che ha sbalordito ed entusiasmato i francesi

La spettacolosa vittoria di Ribot senza precedenti nella storia dell'ippica

A Longchamp è stato battuto il primato delle scommesse: 740 milioni di franchi - Spettatori giunti apposta in aereo dall'America - Si sfogliano le enciclopedie per cercare chi era il pittore Ribot - Anche Gary Cooper presente all'ippodromo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 8 ottobre.

Per i comunisti di *Libération*, Ribot è «il Fausto Coppi del *turf*». Per i conservatori di *Le Parisien Libéré* è «il migliore cavallo del mondo». Diventa sempre più difficile che le opinioni dei giornali siano concordi, anche quando si tratta di giudicare una competizione sportiva. Da quando le squadre di atleti d'oltre cortina vengono a disputare le partite nei Paesi dell'Occidente, la passione politica ha finito per insinuarsi persino nei resoconti dei cronisti di calcio.

Proprio ieri, mentre a Longchamp si correva il premio dell'Arc de Triomphe, a Colombes, l'arena più popolare di Parigi, la squadra di football dell'Ungheria batteva la Francia per 2 a 1. E' stata una vittoria netta, che ha premiato una superiorità tecnica indiscutibile. I giudizi erano tuttavia contrastanti nei giornali parigini di stamane, a seconda che l'avvenimento fosse esaminato da destra o da sinistra. Questo non è accaduto per Ribot: tutti sono d'accordo nel giudicarlo. E' il cavallo del secolo.

La sua vittoria era del resto considerata sicura da tutta la gente minuta, che giudica più per intuizione che per calcolo. Nei *metró*, negli autobus, nelle *boulangeries* e nelle *boucheries*, in tutti quei luoghi in cui la gente si ferma a chiacchierare anche senza conoscersi, e dove le fame si consolidano e diventano veramente popolari, da tre o quattro giorni non si sente parlare altro che di Ribot.

Non erano certamente *habitués* del *turf* gl'impiegati e le *femmes de ménage* che parlavano di Ribot, trattenendosi qualche minuto sulla porta della bottega dopo aver comprato uno sfilatino di pane o mezzo chilo di manzo. Molto probabilmente avevano puntato qualche centinaio di franchi sulla sua vittoria; infatti le scommesse legali, a parte cioè quelle clandestine fatte attraverso i *bookmakers*, hanno raggiunto una somma che, in Francia, non ha precedenti nella storia delle corse di cavalli: 740 milioni di franchi.

Altri avevano probabilmente in tasca il biglietto della lotteria abbinata allo *sweepstake*, e in questo caso il loro entusiasmo per Ribot è stato in parte deluso perché tutte le frazioni del biglietto vincitore dei cento milioni di franchi erano state vendute a Casablanca. Ai parigini sono toccati soltanto alcuni premi minori.

Ma non è dipeso soltanto da questo l'interesse che per alcuni giorni ha messo in agitazione la gente. Era piuttosto il sentimento che un nuovo gran nome di risonanza mondiale stava per essere lanciato da Parigi e tutti volevano avere il merito di avervi, in qualche modo, contribuito. I parigini si vantano di avere l'istinto per queste scoperte ed è certo che, anche nel caso di Ribot, l'istinto non li ha traditi: hanno fatto di Ribot il personaggio del giorno, come fecero a suo tempo con Gabriele d'Annunzio, con Pablo Picasso, o col principe Borghese quando arrivò in automobile da Pechino.

La gloria di Ribot ne ha riesumata un'altra che, pur trattandosi d'una gloria nazionale, era del tutto dimenticata. Le prime volte che fu udito il nome del cavallo italiano, si era pensato che fosse stato messo in onore di Théodule Ribot, filosofo ottocentesco francese, autore di studi di psicologia sperimentale sulle malattie della memoria e le malattie della volontà. Poi però qualcuno si ricordò che Tesio, pittore della domenica oltre che grande allevatore, metteva nomi di artisti a tutti i suoi *cracks*, da Donatello a Daumier, ed allora, in una delle pagine meno note della storia dell'arte francese, è stato scoperto il nome del pittore Ribot, di cui i giornali stanno compilando per l'occasione affrettate biografie.

A Longchamp, ieri, non c'era soltanto il *tout Paris* delle grandi occasioni, ma c'erano gli sportivi di tutto il mondo, molti dei quali erano arrivati apposta dall'America in aereo e sono ripartiti subito dopo la corsa. Il fatto che un cavallo americano, Fisherman, il quale poi non si è neppure piazzato, fosse considerato il più temibile avversario di Ribot, dava un particolare interesse alla corsa.

Bisogna dire però che, anche se fra la gente del *turf* non c'era lo stesso fervore degli ambienti popolari, al *pesage* non si parlava che di Ribot. Se ne parlava con un certo annoiato distacco, uniformandosi al tono dato da Sir Willoughby de Brook, presidente del Jockey Club di Londra, ma si parlava soltanto di lui. Gary Cooper, arrivato pochi istanti prima della partenza con una blusa da ciclista e gli occhiali, attirava l'attenzione più di Fisherman e di tutti gli altri cavalli americani.

Eppure fu proprio Fisherman a prendere subito il primo posto, appena fu dato il via. Fu visto allora il cappello di Bettina agitarsi furiosamente. Aveva scommesso anche lei su Ribot? Bettina, l'indossatrice fidanzata di Alì Khan, non era potuta venire a Longchamp con la Mercedes del principe, perché il suo immenso cappello di velluto rosa non c'entrava. Era dovuta venirci da sola, con una grande macchina scoperta color verde giada.

Lo svolgimento della corsa è ormai noto. Fu negli ultimi trecento metri che Ribot, con un impeto irresistibile, sorpassò e distaccò tutti gli avversari. Per un momento ci fu un silenzio sbalordito sul campo. Anche il cappello rosa di Bettina era immobile. Poi gli 80 mila spettatori incominciarono a urlare: nessuno si curava più della flemma di Sir Willoughby de Brook.

Sandro Volta

Una formidabile macchina da galoppo

Parigi, 8 ottobre.

La vittoria di Ribot nel Gran Premio dell'Arco di Trionfo viene esaltata da tutta la stampa francese che ricopre il cavallo italiano dei più sonori aggettivi.

«Gloria a Ribot — scrive il «Figaro» giornale solitamente poco incline ai superlativi — che ha riportato il suo secondo premio dell'Arco del Trionfo più facilmente dell'anno scorso. Ribot, rientrando in Italia, ha diritto al Campidoglio [illegible]. Esso porta l'allevamento italiano al primo posto, lasciando dietro a sé i vari Ortello, Donatello II, e lo stesso Nearco. Ribot è un eroe nazionale, degno dell'ammirazione degli sportivi di tutto il mondo».

«Ottantaquattromila spettatori e il vostro servitore hanno avuto ieri, alle 16,47, la fortuna unica di vedere in azione la più formidabile macchina da galoppo che mai si sia vista su un ippodromo: Ribot, l'italiano»: scrive Maurice Bernardet del «Paris Presse».

«Mancava a questa sbalorditiva giornata — scrive l'«Aurore» — il signor Tesio, morto due anni fa all'età di 80 anni, che ha creato in Italia un allevamento straordinario di cui Ribot è ovviamente il prodotto più folgorante, ma che si era già fatto onore in passato con Apelle, Donatello, Nearco, Daumier e Tenerani, il padre dell'eroe di oggi. Poco alla volta, a forza di ingegno, il signor Tesio creò in un paese in cui le corse non hanno avuto lo sviluppo che esse hanno trovato in Francia o in Inghilterra, un allevamento assolutamente eccezionale».

Sorprese nella quarta giornata del campionato di calcio

L'impennata del Napoli a San Siro ha sbalzato il Milan dal primo posto

Più nessuna squadra a punteggio pieno - La Sampdoria fermata dalla Juventus

Una sorpresa al giorno, nel campionato di quest'anno, per far presto a liquidare tutti i conti e soddisfare tutte le ambizioni. Domenica scorsa, la terza del turno, era caduta rumorosamente la squadra campione. Ora, subito dopo, è andato a terra in modo non meno clamoroso, perché sul proprio campo e per un punteggio sensazionale, il candidato che maggiori ambizioni aveva di prendere il posto del detentore del titolo: il Milan.

Messi di fronte al Napoli, i rossoneri erano andati subito in svantaggio e, al momento del riposo a metà tempo, perdendo per 5 a 0, il risultato già li dava irrimediabilmente per spacciati. Alla ripresa riuscivano faticosamente parte dello svantaggio e terminavano battuti per 5 a 3. Stupisce l'intero mondo del calcio nostro la sconfitta dei milanesi, ma più ancora colpisce il modo in cui essa si è verificata.

Da tempo, fin dall'inizio del torneo si può dire, la squadra scricchiolava: non funzionava, non soddisfaceva. Le cause contingenti del grave rovescio le si additano ora nell'improvvisa assenza del regista dell'undici Liedholm e nella cattiva giornata del portiere Buffon. Sarebbe forse opportuno risalire ulteriormente e ricordare la balordaggine commessa quando, spendendo cifre sbalorditive, si pensò di sostituire Nordahl con un Walter Gomez che non si poté utilizzare e che comunque non sarebbe servito allo scopo. Da quell'errore di impostazione dell'undici, il Milan non si è ripreso più.

Se in crisi veramente devono considerarsi i viola di Firenze, in una situazione più scabrosa ancora vanno classificati i rossoneri di Milano.

E' un campionato dall'andamento movimentato ed incerto — quindi veramente interessante — quello attuale. Dopo quattro giornate di lotta non v'è più una sola squadra a punteggio pieno. Ciò perché mentre il Milan crollava a San Siro, la Sampdoria lasciava un punto a Torino nella vertenza con la Juventus. I liguri rimangono in testa dividendo il primato con un Napoli in vena e in euforia. E ad una lunghezza di distanza segue la Juventus che ha raggiunto il Milan nella seconda posizione. Seguono con un altro punto di distacco Fiorentina, Roma e Genoa.

Come se non bastasse, in fatto di elementi di rilievo della giornata, il Torino, vincitore della Fiorentina otto giorni prima, è andato a perdere a Trieste. Non v'è nesso logico nei risultati, cioè nella sequenza dei risultati delle partite di calcio, altrimenti troppo facili sarebbero i calcoli relativi. Ma il fatto che una delle ultime in classifica riesca a piegare la consorella che ha appena battuto la squadra campione, possiede la sua importanza nelle considerazioni che si possono fare sulla reale efficienza dei diversi contendenti.

Perché è avvenuto anche questo, domenica. L'intero gruppo che occupava con un solo punto all'attivo la posizione di coda, gruppo formato dal Bologna dalla Triestina dal Lanerossi di Vicenza e dal Padova cioè, si è mosso ed è avanzato in classifica: di due punti i primi tre elencati che giocavano in casa rispettivamente contro la Lazio, il Torino e l'Atalanta, di uno solo l'ultima, che operava nella capitale contro la Roma. La ribellione degli schiavi, è stata definita questa riscossa delle squadre di coda.

Riassumendo, si sono avuti come fatti nuovi della giornata la prima sconfitta del Milan, la prima vittoria del Bologna, della Triestina e del Lanerossi, e il primo pareggio della Sampdoria.

Un'altra osservazione che la situazione contingente offre il destro di fare è quella della prolificità delle prime linee. Si segna parecchio, quest'anno. Nella quarta giornata di lotta ben quindici dei diciotto settori di avanguardia hanno messo a segno dei tiri: i soli a rimanere sterili sono stati quelli dello Spal a Firenze, della Atalanta a Vicenza e dei granata torinesi a Trieste. Il numero dei tiri che complessivamente hanno avuto successo nella domenica è cospicuo: raggiungono i ventisette, ben tredici dei quali sono partiti dai piedi di elementi stranieri od oriundi.

Il bottino delle due squadre torinesi si riduce ad un punto, questa volta: un punto raccolto in casa da una Juventus già incompleta in partenza e ridotta a nove uomini validi nel corso della partita. Meglio non si sono portate però le città di Roma e di Milano: un punto fra le due squadre di ognuna. Solo un po' meglio è andata a Genova, per via di due pareggi. Grosso modo, è l'assalto dei centri minori alle grandi città che sta dando i suoi frutti.

Vittorio Pozzo

Boniperti, Conti e Hamrin giocherebbero contro l'Inter

I giocatori del Torino sono rientrati nella stessa nottata di domenica da Trieste. Nessun granata lamenta infortuni di rilievo.

Alla Juventus sembrano fugate le apprensioni sorte dopo l'incidente a Conti, mentre ancora nulla si sa di Bartolini, che ieri è rimasto a completo riposo. I medici bianconeri, infatti, non hanno potuto effettuare i necessari controlli dato che il giovane attaccante lamenta un notevole gonfiore al ginocchio infortunato. Soltanto oggi verrà eseguita la radiografia.

Per Conti invece, come abbiamo già accennato, buone notizie: il responso parla di «distorsione del gomito con distacco parcellare epicondilo mediale». Il prof. Borsotti ha provveduto ad ingessare l'arto, bendaggio che verrà tolto venerdì. L'italo-argentino comunque potrà regolarmente allenarsi in questi giorni, per cui quasi certamente giocherà domenica a Milano contro l'Inter.

Per quella partita dovrebbero rientrare in formazione sia Boniperti, completamente guarito, che Hamrin, che riprenderà soltanto oggi il lavoro sul campo.

Vivace inizio polemico degli assoluti di tennis

Giocatori che protestano e minacciano di ritirarsi

Milano, 8 ottobre.

(a. c.) I campionati italiani di tennis hanno avuto inizio stamane al T. C. Milano e fin dalle prime battute si è capito che gli «assoluti» di quest'anno saranno altamente polemici. Infatti Gardini, per protesta contro i tecnici federali rei di non avere considerato tra le «teste di serie» la coppia da lui formata con Maggi, ha dato partita vinta agli avversari.

Successivamente Pietrangeli ha dichiarato di volersi ritirare, pure per protesta contro l'assegnazione della prima «testa di serie» nel singolare a Merlo. Una lunga telefonata da Roma del dott. De Grais, presidente della C. T. ha poi fatto recedere l'«azzurro» dai suoi propositi.

Ma le proteste non si sono limitate a questi due episodi. Difatti ci risulta che Lazzarino e Belardinelli, prescelti quali «testa di serie» numero «4» nel doppio anziché «3» come speravano, hanno già cospirato di voler abbandonare la lotta nelle semifinali ritenendo inutile affrontare Pietrangeli e Sirola. Inoltre la Migliori, campionessa d'Italia uscente, ha in animo di non giocare contro la Bellani nella semifinale pure a causa dell'attribuzione delle «teste di serie».

La prima giornata di gare non ha riservato alcuna sorpresa giacché tutti i favoriti hanno superato, più o meno agevolmente, il loro turno eliminatorio fatta eccezione per la campionessa di II categoria, la viareggina Cerri che, affaticata dalle tre finali di Firenze nei campionati juniores, è stata battuta dalla Veronesi. E' strano, comunque, che la Cerri e la sanremese Beltrame abbiano dovuto scendere in campo oggi mentre i tennisti juniores Gian Enrico Maggi, Morelli e Tacchini hanno ottenuto una giornata di riposo appunto per ricuperare le energie sciupate ieri a Firenze.

Nel singolare maschile da segnalare le belle difese opposte dal sanremese Gigi Pirro a Bergamo, da Alberto Parri a Sirola e da Covi a Lazzarino, mentre il torinese Lemonnier ha riportato una franca affermazione a spese del meglio classificato Bartoni.

Ecco i risultati:

Singolare maschile, (I turno): Bergamo b. Pirro L. 5-7, 7-5, 6-2, 8-1; Bonolli b. Drisaldi per r.; Sirola b. Parri Alberto 6-4, 1-6, 6-3, 6-4; Garnero b. Parri Angelo 8-3, 2-2 (rit.); Fachini b. Verrati 6-1, 7-5, 6-4; Pirro M. b. Morini 6-3, 6-1, 6-3; Jacobini b. Scribani 5-7, 8-6 (rit.); Lemonnier b. Bartoni 6-3, 6-1, 6-2; Maggi A. b. Zampori 6-4, 6-0, 6-3; Lazzarino b. Covi 11-9, 3-6, 6-2, 7-5; Belardinelli b. Guercilena 6-4, 6-4, 6-3.

Singolare femminile (I turno): Vignali b. Pusteria 6-4, 10-8; Bassi b. Braida 6-2, 6-3; Gambro b. Ariati 6-4, 6-4. (II turno): Migliori b. Beltrame 6-2, 3-6, 6-2; Frigerio b. Riedi 6-4, 6-4; Bellani b. Bruini 6-2, 6-2; Ramorino b. Bozzano p. r.; Veronesi b. Cerri 6-3, 6-1; Lazzarino b. Santini 5-7, 6-3.

Doppio maschile (I turno): Caccia-Scribani b. Gardini-Maggi A. p. r.; Lazzarino-Belardinelli b. Sada-Guercilena 4-6, 6-4, 6-3, 6-4; Drisaldi-Parri A. e Covi-Bartoni 6-4, 4-6, 6-4, 6-6 (sospeso per oscurità).

Il primato italiano della staffetta 4x200 di nuoto è stato battuto a Roma col tempo di 8'49"7.

Totocalcio: i «tredici» (7) vincono 30 milioni 390 mila lire ciascuno; i «dodici» (236) 907 mila lire. Colonna vincente: 1-1-x; x-1-2; x-x-1; x-x-x-1.

Totip: ai «dodici» (30) spettano L. 156.868 ciascuno; agli «undici» (557) L. 7089; ai «dieci» (4906) L. 1223. Colonna vincente: 1-(1-x-2); x-1; 2-x; 1-x; 1-x; 2-1.

Una centuria di dilettanti nella Firenze-San Pellegrino

Oggi si svolge una prova sul circuito delle Cascine - La corsa toccherà quindi Viareggio, Genova, Asti e Casale e si concluderà sabato

Firenze, 8 ottobre.

Per tutto il pomeriggio e fin quasi all'imbrunire, ha avuto luogo in Piazza della Signoria la sfilata dei concorrenti per ritirare i documenti e i numeri per la grande corsa che comincerà domani. Sono cento e più dilettanti che provenienti da tutte le regioni d'Italia, sono qui convenuti per la gara a tappe che, dopo un giretto di venti chilometri domani pomeriggio attorno ai viali delle Cascine, proseguirà e farà sosta a Viareggio mercoledì (185 km.); a Genova giovedì (170); ad Asti (e di porto a Casale Monferrato) venerdì, e sabato vedrà il suo epilogo dopo l'ultimo balzo di 215 km., a San Pellegrino.

A conti fatti, i ciclisti autorizzati a prendere la partenza sono 115 divisi in 23 squadre. Essi rappresentano, per esserne guadagnato in corsa il diritto, le varie regioni italiane, e sono in numero di cinque per ogni formazione (ma per la diversa «forza» delle regioni in fatto di tesserati dall'U.V.I., la Lombardia è presente con tre squadre, e con due ciascuno, il Piemonte, il Veneto, l'Emilia e la Toscana). Se non fosse perché il neo-recordman mondiale su pista e anche più che ottimo stradista Baldini avesse rinunciato alla corsa, o similmente perché per una negligenza di cui troppo tardi si è pentito anche il veneto Cestari (vincitore del Giro della Slovacchia a tappe) ha trascurato di classificarsi, si potrebbe dire che il meglio in senso assoluto e totale del ciclismo dilettantistico è a Firenze — legittimamente impaziente di mettersi in vista non soltanto per i premi individuali e di squadra veramente cospicui, quanto per l'assicurazione che i dieci migliori di essi saranno chiamati a fare parte della formazione professionistica che l'anno venturo concorrerà alle grandi prove su strada con i colori del gruppo pubblicitario promotore e sotto la guida di Gino Bartali — che della Firenze-San Pellegrino sarà appunto il direttore di corsa.

E' ovvio che, sulla «carta» vi siano delle squadre che appaiono nettamente al di sopra delle concorrenti per gl'individui che le compongono. Pigliamo la formazione A dell'Emilia, che dei cinque componenti ne ha quattro reduci dall'avere indossato la maglia azzurra: ed essi sono Bruni, Pambianco, Romagnoli e Ronchini — l'ultimo dei quali con sedici successi detiene il record stagionale delle vittorie in campo dilettantistico, fra cui il G. P. Pirelli riportato appunto ieri con lo stile e l'autorevolezza d'un campioncino di classe.

Come complesso e come singoli, per molti osservatori questi emiliani occupano il posto di favoriti, ma essi dovranno fare i conti con i rappresentanti di altre regioni — quali i piemontesi che nei due fratelli Barale, in Nicolo, in Pizzoglio e in Salsa hanno degli elementi non trascurabili; e i lombardi, particolarmente agguerriti e che si giovano della presenza, nella loro terza squadra, del bolognese Oriandi che ha recentemente mostrato le sue ottime qualità, anche su percorsi superiori alla normalità e nelle prove a cronometro.

Come già detto, domani pomeriggio si gareggerà sui viali delle Cascine in una prova a squadre con partenze separate, tre giri d'un circuito per complessivi 19 km. e 50 metri: stessa formula (e stesso difetto) delle consorelle «tappe» a squadre del Giro d'Italia perché, oltre alla collettiva, sarà fatta un classifica individuale a tempi — che è quella che vale, e che si ripercuoterà nelle tappe seguenti.

Oggi ad Alba il ricupero tra Manzo e Solferino

Alba, 8 ottobre.

(p.) Domani, martedì, si disputa la partita di ricupero del campionato di pallone elastico fra le squadre di Manzo e di Solferino. La partita, già sospesa ieri a causa dell'oscurità quando le squadre si trovavano a nove giochi e quaranta pari, avrà inizio alle ore 13,30. La Federazione ha disposto che qualora la partita non potesse giungere al termine sia considerata vincente la squadra che si trova in vantaggio di punti al momento della sospensione.

Non si vogliono ostacoli nell'assunzione degli oriundi

La questione discussa nella riunione delle Società ieri a Torino - Sospeso il campionato il 4 novembre

Si è tenuta ieri nei locali del circolo Juventus la riunione dei rappresentanti delle società di serie A, convocati dalla segreteria permanente del gruppo per discutere vari problemi in via di soluzione. E' bene premettere che gli inviati delle varie squadre non avevano alcun potere deliberante, ma soltanto la possibilità di far sentire il punto di vista della categoria al vice presidente federale dott. Pasquale, presente alla riunione. Erano presenti gli inviati di quindici società; mancavano soltanto il Napoli, la Triestina e l'Udinese.

La questione più importante all'ordine del giorno era quella del tesseramento degli «oriundi», in relazione alla richiesta modifica del regolamento, secondo la quale dovrebbero poter essere ingaggiati i giocatori di origine italiana, anche se non immediatamente utilizzabili per la nazionale. Non c'è stata battaglia sull'argomento: le società hanno deciso di invitare i loro rappresentanti presso il Consiglio delle Leghe a caldeggiare la immediata variazione alla norma. In breve: la questione sarà decisa dal massimo organo calcistico italiano, che si radunerà come è noto a Roma il 20 ottobre.

Per i rapporti con la Rai-tv è stato deliberato di seguire le norme dello scorso anno. La direzione programmi della tv potrà concordare, volendo, con le società interessate di teletrasmettere le partite anticipate al sabato; regolare la trasmissione del secondo tempo di una partita domenicale. Nulla di deciso invece sul contratto da stipulare con le case cinematografiche per la ripresa filmata delle gare.

Il dott. Pasquale infine, nella sua qualità di presidente della Commissione per le squadre nazionali, ha presentato ai delegati due proposte sulla sospensione del campionato prima della partita Svizzera-Italia in calendario per l'11 novembre a Berna: anticipare l'ottava giornata al 1° novembre oppure rinviarla addirittura al 18 dello stesso mese, cioè a dopo il match degli azzurri con gli elvetici. E' stata accolta questa seconda soluzione, in modo che il 4 novembre il torneo di calcio A, B e C sarà sospeso. Questa proposta sarà portata dal dottor Pasquale al Consiglio federale per la decisione definitiva.

In aumento in Italia l'immatricolazione di auto

Roma, 8 ottobre.

Le immatricolazioni in Italia di autoveicoli nuovi nel primo semestre del 1956 hanno raggiunto la cifra di 122 mila unità, con una media mensile superiore quindi a 20.000. Sempre notevole il divario registrato da un anno all'altro nel settore delle autovetture che, per il mese di giugno 1956, è pari ad un incremento del 23 %.

Le registrazioni totali di gennaio-giugno sono superiori del 43 % a quelle dell'analogo periodo 1955, esclusivamente per il notevole ritmo di assorbimento delle autovetture, concretizzatosi in 107.000 unità. Notevolmente rafforzate le posizioni dell'autotrasporto merci denunciante, per la prima volta dopo più di un anno, aumenti in tutti i tre gruppi (leggeri, medi e pesanti).

Nel campo, invece, delle immatricolazioni di autoveicoli «non nuovi» di fabbrica il mese di giugno 1956 ha registrato una diminuzione del 0,8 sullo stesso mese del 1955, con 232 automezzi.

Dettagliatamente i veicoli «nuovi» immatricolati per ogni mese del semestre sono stati: gennaio 18.811; febbraio 19.447; marzo 22.570; aprile 18.277; maggio 21.161; giugno 21.138. Quelli invece immatricolati non nuovi sono risultati: nel gennaio 204; nel febbraio 175; nel marzo 234; nell'aprile 201; nel maggio 198 e nel giugno 232.

I trasferimenti di proprietà per il primo semestre del 1956 sono risultati in numero di 198.000 così divisi: nel gennaio 32.000; nel febbraio 33 mila; nel marzo 34.000; nell'aprile 32.000; nel maggio 37 mila e nel giugno 36.000. Il movimento più forte si è registrato nelle città di Torino, Milano, Genova, Firenze, Roma e Napoli.

Denunciato il salumaio per l'uccisione della vedova

Genova, 8 ottobre.

La polizia ha denunciato oggi per omicidio l'ex-salumaio di Sampierdarena Mario Delepiane, ritenuto l'assassino della vecchia vedova Natalina Ninci, trovata uccisa l'11 settembre scorso con una coltellata alla gola nel suo appartamento di via Rimassa.

Gli inquirenti hanno consegnato al magistrato un fascicolo di quattordici pagine con descritti tutti i gravi sospetti in ordine al delitto che gravano sul conto del giovane esaltato, arrestato mentre tentava una rapina in via Gramsci.

Elemento di estrema importanza acquisito dalla Mobile nel corso delle indagini è risultato un foglietto del diario sul quale il giovane usava descrivere i suoi colpi. Questo foglietto, scritto la sera dell'11 settembre dal Delepiane, quando ancora nessuno sospettava il delitto per la morte di Natalina Ninci, è giunto alla polizia attraverso una lettera anonima. Successivamente il rinvenitore del foglietto si è presentato dichiarando di averlo trovato la mattina seguente l'assassinio della vecchia.

Il Delepiane ha sempre ammesso d'averlo scritto la sera del delitto, ma ha tuttavia negato di aver ucciso la Ninci.

Scoperta una banda di trafficanti d'alcool

Milano, 8 ottobre.

Un'operazione della Guardia di Finanza ha portato alla scoperta di una banda di trafficanti di alcool che operava nelle principali città italiane. Nell'organizzazione è implicato anche l'italo-americano Joe Picci, uno degli avventurieri espulsi dagli Stati Uniti e rimpatriato d'autorità negli scorsi anni.

La scoperta della banda è stata possibile per la continua sorveglianza esercitata dagli agenti sull'attività di Joe Picci, il quale, quattro anni or sono, era stato coinvolto in una complessa indagine giudiziaria svolta per stroncare un grosso traffico di stupefacenti. I militi della Guardia di Finanza, dopo aver compiuto un'irruzione nel deposito clandestino, hanno posto i sigilli al locale e sono riusciti ad individuare tutti i componenti della grossa banda.

Il Picci è stato arrestato mentre assieme al complice Alberto Bello, di 41 anno, stava entrando nel capannone dove era sistemato il laboratorio. Egli ha tentato di fuggire ma è stato subito immobilizzato dagli agenti. Con lui sono stati arrestati Michele Cerami, di 54 anni; Giovanni Zancarli, di 55, e Franco Citterio, di 21 anno.

Tenta di suicidarsi nel corridoio del Tribunale

Forlì, 8 ottobre.

Stamane, poco prima dell'inizio delle udienze, nel corridoio che immette all'aula del Tribunale di Forlì, è stato rinvenuto, disteso a terra in una pozza di sangue, un uomo sulla quarantina che presentava una ferita al torace: mentre veniva soccorso, il ferito pronunciava frasi sconnesse, ripetendo più volte: «Mi vogliono portar via mio figlio».

All'Ospedale Civile è stato identificato per Giorgio Bigozzi, di 37 anni, celibe, rappresentante di commercio, nativo di Riolo Bagni e residente a Cesena: il poveretto è stato ricoverato con prognosi riservata per la gravità della ferita che si era inferto con un affilatissimo pugnale; probabilmente l'uomo è stato colpito da una crisi di follia.

Si sfracella gettandosi da un viadotto di 45 metri

Cuneo, 8 ottobre.

Forse colto da improvviso squilibrio mentale, il giovane decoratore Italo Giordano fu Giuseppe, di 24 anni, abitante in località Borgo Nuovo con la mamma e il fratello maggiore, uscito stamane di casa in bicicletta si recava sul viadotto Soleri e, deposto il velocipede a fianco del parapetto, si gettava nel vuoto all'altezza della quarta arcata compiendo un volo di 45 metri e sfracellandosi sul greto del fiume.

Il cadavere, rimasto incastrato in una cunetta, veniva scorto stasera verso le 19 da un contadino che transitava nei paraggi.

Intervista con il presidente dell'Associazione Magistrati

Perché i giudici hanno deciso di aprire una nuova "agitazione"

"Vogliamo eliminare le violazioni sistematiche delle norme processuali dovute alla penuria di personale" - "Cominceremo dalla seconda decade di ottobre; la nostra azione non ha carattere sindacale" - "I locali devono essere decorosi, ed ogni magistrato avere il proprio ufficio"

(Nostro servizio particolare) **Roma, 8 ottobre.**

«Parlare di non collaborazione, come impropriamente è stato definito il proposito che i magistrati hanno stabilito di attuare, è fuori di posto. Noi continueremo a dare, come sempre abbiamo fatto, la nostra opera appassionata, e soprattutto non abbiamo alcuna intenzione di intralciare l'andamento degli uffici giudiziari. E' nostro proposito, soltanto, ristabilendo l'applicazione di talune norme dei codici, di normalizzare l'esercizio della funzione e portarla, anche se dovesse momentaneamente verificarsi qualche inconveniente, all'efficienza ed al decoro indispensabili».

Con queste affermazioni Vincenzo Chieppa, presidente di sezione della Corte Suprema e nello stesso tempo presidente dell'associazione nazionale magistrati, ha sintetizzato praticamente la situazione che si è venuta a creare dopo la deliberazione presa domenica dal comitato direttivo dell'associazione stessa che, in sostanza, ha posto in esecuzione il risultato di un referendum di recente indetto tra tutti coloro che in Italia amministrano la giustizia.

«E' bene tenere presente che — ha spiegato poi l'alto magistrato — la nostra azione non ha alcun carattere sindacale e che proseguirà sino in fondo sia nel caso in cui le richieste economiche dei magistrati vengano accolte, sia nel caso in cui vengano respinte. L'attuale situazione dell'attività giudiziaria ci ha imposto di procedere all'eliminazione graduale, ma ferma, delle violazioni sistematiche delle norme di leggi processuali.

«Dai rapporti pervenuti dalle sezioni distrettuali dell'associazione dei magistrati risulta che, in sede civile, si violano le disposizioni che fanno obbligo al giudice di espletare le prove con la sua costante presenza; che impongono l'assistenza del cancelliere in tutti gli atti in cui occorre redigere un processo verbale e quella dell'ufficiale giudiziario in tutte le udienze.

«Inoltre è risultato che non si tiene in alcun conto, per motivi di disorganizzazione e di inefficienza dei servizi giudiziari, di altre disposizioni in base alle quali il giudice non dovrebbe scrivere personalmente il testo ufficiale della sentenza, ma avrebbe il dovere di consegnarne la minuta al cancelliere, cui spetta l'obbligo di copiarne il testo originale; le udienze istruttorie non debbono essere pubbliche e nell'aula debbono accedere solo gli interessati ed i loro difensori; i rinvii delle cause, salvo speciali circostanze, vanno contenuti nel limite di quindici giorni e non, come avviene ora, di mesi; il giudice istruttore ha il dovere di fare la relazione della causa alla udienza del Collegio, ed infine le cause dovrebbero essere chiamate secondo l'ordine di ruolo. La risoluzione del Comitato direttivo stabilisce, appunto, che i magistrati di ogni ufficio procederanno a ristabilire l'applicazione piena delle norme nell'interesse dell'efficienza, del prestigio e della serietà della funzione ed a tutela della dignità dei giudici».

«In sostanza, quali sono le direttive impartite ai magistrati e quando e come si prevede la loro applicazione?».

«E' stato deciso che l'opera di risanamento proceda con gradualità a partire dalla seconda decade di ottobre tenendo conto delle esigenze delle parti e dei loro difensori. I comitati direttivi distrettuali ed i dirigenti delle sottosezioni dovranno prendere gli opportuni accordi con i capi degli uffici giudiziari e con i Consigli degli Ordini forensi. Le direttive impartite, e che i magistrati dovranno seguire, sono: 1) evitare che nella stessa stanza più magistrati procedano ad atti istruttori; 2) rifiutare di sostituirsi al cancelliere e all'usciere in atti di loro competenza; 3) ottenere che sia disciplinato l'accesso nei vari uffici mediante l'opera degli uscieri; 4) tendere ad ottenere che i locali giudiziari siano decorosi, sufficienti, funzionali e che ogni magistrato abbia il proprio ufficio; 5) esigere che il materiale di cancelleria necessario sia fornito dall'amministrazione rifiutando di provvedere all'occorrente a proprie spese come spesso accade; 6) promuovere l'ordine, la compostezza e la disciplina nello svolgimento di ogni atto giudiziario; 7) pretendere che i verbali nelle udienze civili siano redatti dal cancelliere e che provveda il cancelliere a copiare il testo originale delle sentenze...

«Come dire, cioè, che con la penuria di personale l'attività giudiziaria sarà ancora più ridotta», è venuto spontaneo il commento.

«Può darsi — ha obbiettato il dott. Chieppa — ma d'altra parte le norme di legge esistono e bisogna pur applicarle. Noi, comunque, abbiamo fatto appello a tutti i magistrati perché potenzino la loro operosità, accrescano la loro diligenza e, ove occorra, le ore di presenza nel disimpegno delle funzioni in modo da facilitare l'ordinata attuazione delle leggi ed assicurare il regolare funzionamento degli uffici. Come già ho detto, è necessario che lo stesso magistrato provveda a normalizzare l'esercizio della funzione giudiziaria restituendo ad essa il decoro che le è indispensabile».

Guido Guidi

Caso di morte apparente nel paese di Padre Pio

S. Giovanni Rotondo, 8 ottobre

Il caso di una donna ritenuta morta e tornata in vita dopo alcune ore ha suscitato emozione tra la popolazione, che non ha tardato ad attribuire il fatto alle virtù taumaturgiche di Padre Pio.

La signora Luisa De Martino, residente a San Francisco di California, giunta da qualche giorno a San Giovanni Rotondo con il proposito di visitare il «frate dei miracoli», aveva preso alloggio in un albergo nei pressi del convento dei Cappuccini. Poiché oggi la signora tardava ad uscire dalla sua stanza, i camerieri bussavano ripetutamente, senza ottenere risposta. La direzione dell'albergo avvisava pertanto i carabinieri che, giunti sul posto, forzavano la porta della stanza. Si constatava in tal modo che la De Martino giaceva sul letto, con le mani serrate intorno ad una corona di rosario, cerea in volto e con i lineamenti contratti da uno spasimo.

La morte, come pare aver confermato un medico sopraggiunto dal vicino ospedale, risaliva a qualche ora prima. Senonché il sanitario, compiuta la constatazione, stava varcando la soglia per far ritorno all'ospedale, quando la donna riapriva gli occhi, fra la sorpresa dei presenti. La signora veniva subito soccorsa e aiutata a tornare in sé: si era trattato di un caso di morte apparente.

Padre Pio, che ha accolto sorridendo la notizia del ritorno in vita della signora, ha esclamato: «Perché credevate che fosse morta?».

Arrestato un italiano sospetto d'aver rubato l'oro a Ginevra

Parigi, 8 ottobre.

(l.m.) L'italiano Silvio Bonetti, di 35 anni, è stato arrestato in un ristorante vicino a Gien, dove stava per mettersi a tavola in compagnia di una graziosa signora. La polizia lo ricercava come sospetto complice di Jean Schmidt, già arrestato per il furto di 500 kg. d'oro compiuto a Ginevra il 19 gennaio scorso.

L'oro, come si ricorderà, era partito da Parigi in aereo per Ginevra, ove giunse regolarmente: le cassette, destinate ad una banca, furono caricate su un camion che l'autista, ignorando di trasportare un tesoro, abbandonò alcuni minuti lungo il tragitto per andare a bere. Quando ritornò il camion era scomparso.

Le indagini furono lunghe e difficili, ma il caso favorì i poliziotti e finalmente lo Schmidt venne arrestato tempo fa. La polizia stabilì poi che egli si trovava a Ginevra in compagnia del Bonetti, del quale, basandosi sulle testimonianze, riusciva a disegnare un ritratto che, a quanto pare, permise sabato d'identificare il ricercato nell'italiano, la cui lussuosa automobile verde si era fermata dinanzi a un ristorante di Gien.

Il Bonetti, interrogato oggi dal giudice parigino, ha riconosciuto di essere un amico dello Schmidt e di essersi trovato a Ginevra il 19 gennaio, ma ha negato di aver partecipato a qualsiasi furto; nei prossimi giorni verrà probabilmente trasferito per essere messo a disposizione del giudice di Ginevra.

Iniziate le selezioni di canto al concorso Viotti di Vercelli

Vercelli, 8 ottobre.

Stamane sono iniziate le prove eliminatorie di canto del 7° «Concorso internazionale di musica Viotti»: si sono cimentati nella prova i primi trenta candidati, mentre cento altri attendono di essere esaminati nelle giornate di domani e dopodomani.

Dinanzi alla commissione esaminatrice di canto, presieduta dal maestro Ettore Campogalliani e formata da Giulia Tess, Otmar Suitner (Austria), Margarete Wallas (Germania) e Giordano Zani, segretario il prof. Joseph Robbone, si sono per ora presentati i giovani cantanti di Novara, Milano e Torino.

Da diversi giorni si trovano già a Vercelli un gruppo di cantanti polacche, circondate da viva simpatia, due cantanti greche, la giovane tedesca Edith Hartman-Troppau e la giovane statunitense Olivia de Jane, mentre numerosi altri sono in arrivo oggi e domani.

Le indossatrici riunite a Milano approvano il contratto nazionale

E' costituito di ventisei articoli - Previsti i casi di malattia, di matrimonio e di maternità - Lavoro straordinario e trasferte

Le indossatrici hanno discusso ieri a Milano i loro problemi. Stasera saranno a Torino. (Tel.)

Milano, 8 ottobre.

La Federazione Autonoma Indossatrici, di recente costituzione, ha tenuto stasera a Milano una riunione alla quale hanno partecipato — provenienti da varie città — tutte le presentatrici di modelli che per prime hanno aderito alla Federazione stessa e che venerdì prossimo parteciperanno a Campione al Congresso nazionale delle indossatrici italiane. Quella di stasera è stata appunto una riunione precongressuale nel corso della quale sono stati esaminati collegialmente e messi «a fuoco» gli argomenti che verranno discussi al Congresso.

Tra le molte indossatrici presenti, particolare interesse ha suscitato la lettura della bozza del contratto nazionale che verrà discusso al Congresso di Campione per essere poi proposto all'Associazione Nazionale dell'abbigliamento e alla Unione degli artigiani. Il contratto, che si compone di ventisei articoli, stabilisce le disposizioni per l'assunzione e collocamento delle indossatrici, la facoltà del periodo di prova, gli orari di lavoro, il riconoscimento delle giornate festive e del lavoro straordinario, il diritto alle spese di trasferta e all'indennità di licenziamento, la corresponsione di speciali indennità per il consumo di effetti di uso personale; il contratto prevede inoltre un adeguato aumento della retribuzione per le affiliate all'estero; nel caso di malattia dell'indossatrice l'azienda conserverà per tre mesi il posto alla dipendente e le corrisponderà il 75 per cento della retribuzione.

Anche l'eventualità che la presentatrice di modelli sia prossima alla maternità è contemplata: a partire infatti da quando non potrà prestare la propria opera per il suo particolare stato, la dipendente percepirà il 50 per cento della retribuzione. Inoltre il contratto accorda alle indossatrici il diritto a un periodo di ferie annuale retribuite e alla tredicesima mensilità. La licenza matrimoniale di quindici giorni fa parte delle provvidenze.

La riunione milanese avrà un seguito domani sera a Torino.

Eccezionale ondata di freddo su tutta la Penisola

Nevè sulle colline di Genova Pioggia e grandine nel Meridione

Il termometro è sceso in tutto il Piemonte - Temperature sotto lo zero nel Trentino Ragazzo ucciso da una valanga nel Tirolo - E' nevicato anche sui monti della Sicilia

Genova, 8 ottobre.

Un'ondata di freddo si è abbattuta su tutta la Liguria provocando un improvviso abbassamento della temperatura. La neve ha fatto la sua prima comparsa sui monti del Chiavarese, a Santo Stefano d'Aveto, a Rezzoaglio, a Prato sopra la Croce ed a Pratomollo. I monti Maggiorasca, Ramaceto, Aiona e Penna si presentano oggi ricoperti dal candido manto. A Genova il cielo è sereno ma soffia una fredda tramontana.

Aosta, 8 ottobre.

In tutta la Valle d'Aosta la temperatura continua a mantenersi rigida malgrado il cielo sereno. In parecchie località il termometro oggi ha superato di poco lo zero e oltre i mille metri la colonnina è scesa ancor più in basso. Dalle cime dei monti, imbiancati di neve fresca, scendono folate di vento gelido che annullano in parte i benefici del sole ancora tiepido. Erano molti anni che all'inizio del mese di ottobre non si registravano temperature tanto basse.

In territorio di Alessandria, la notte scorsa è caduta una fitta brinata che ha distrutto in molte zone gran parte dei prodotti orticoli. La temperatura, inasprita dal vento, si è fatta estremamente rigida.

Un'ondata di freddo ha investito anche tutto l'Ovadese e la valle d'Orba.

Anche la [illegible] è percorsa da correnti fredde e per tutta la giornata il termometro non ha superato i 16 gradi, ma nella prima mattinata nelle campagne era sceso a 8 gradi.

Perdura nel Biellese l'ondata di freddo, che ieri mattina aveva fatto scendere il termometro ad appena 3 gradi; in alcuni punti della città la temperatura massima oggi è stata di 8° e verso sera il termometro è tornato nuovamente a scendere; nell'alto Biellese si sono già verificate le prime temperature al di sotto dello zero.

Trento, 8 ottobre.

L'ondata di freddo continua in tutte le valli del Trentino. Sul passo delle Dolomiti il termometro ha segnato stamane sei gradi sotto lo zero. Una valanga staccatasi dai monti sovrastanti la località di Milch nel Tirolo, ha travolto due ragazzi che si recavano a scuola. Partiti dal loro casolare sperduto sulla montagna, essi stavano percorrendo un sentiero per raggiungere il paese sottostante, quando sono stati sorpresi dalla valanga che li ha travolti e trascinati per un centinaio di metri fino in fondo ad un dirupo. Alcuni contadini sono riusciti, dopo molti sforzi, a disseppellire i due ragazzi dalla coltre nevosa alta più di cinque metri. Uno di essi (Erberto Schwarzmann) è morto poco dopo per asfissia, mentre il suo compagno, il tredicenne Werner Rehm, ha potuto invece essere salvato.

Una frana precipitata dal monte Seghe, in Val Giudicarie, nei pressi di Storo, ha investito e travolto il ventiduenne Stefano Chiudinelli trascinandolo per una cinquantina di metri. Il poveretto è morto in seguito alle gravi ferite riportate.

Modena, 8 ottobre.

Abbondanti nevicate sono cadute, la scorsa notte e oggi pomeriggio, su tutto l'Appennino modenese. La neve ha raggiunto i cinquanta centimetri sul monte Cimone, la punta più alta dell'Appennino tosco-emiliano, i dodici centimetri all'Abetone, venti a Sestola, 25 al Passo delle Radici.

Pescara, 8 ottobre.

Dalle 3 di questa notte, in tutto l'Abruzzo e Molise nevica al disopra dei 1000 metri e piove o grandina nelle zone più basse. Tutte le montagne del Parco, dell'altipiano delle Cinque Miglia e dell'Alto Molise, sono imbiancate; in mattinata la neve ha raggiunto gli abitati di Roccaraso, Rivisondoli e Pescocostanzo.

Un violento nubifragio imperversa da stamane su tutta la provincia di Cosenza. La pioggia e la grandine sono accompagnate da raffiche di vento. Molte abitazioni in città sono allagate. Sulla Sila è caduta la prima neve.

Palermo, 8 ottobre.

Il maltempo si è spostato anche sulla Sicilia, provocando un notevole abbassamento della temperatura. Piovaschi, alternati a schiarite, si sono avuti a Palermo e nella provincia.

A Floresta, il comune più alto dell'isola, che sorge in una zona boscosa sulla catena dei «Peloritani», ha fatto una fugace apparizione la prima neve che si è però subito disciolta. E' nevicato anche sulla cima dell'Etna.

Stufe accese in Baviera

Monaco, 8 ottobre.

Su tutta la Baviera si è abbattuta ieri un'ondata di freddo: sia a Monaco che nelle altre città si sono registrate temperature invernali tanto che si sono dovute accendere le stufe.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia settentrionale, versante dell'alto e medio Tirreno e Sardegna nuvolosità variabile e ampie schiarite. Sul versante del medio Adriatico cielo nuvoloso con piogge locali. Su Sicilia, Calabria, versante dello Jonio e basso Adriatico cielo coperto con piogge e attività temporalesca.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	-1,2	14,7	Pescara	9,4	14,6
Trento	3,8	17,5	L'Aquila	2,1	10
Trieste	9,8	15,5	Roma	9,5	13,5
Venezia	8,2	14	Bari	10	17,4
Milano	6,2	16,4	Napoli	8,8	15,4
Torino	5	15,9	Potenza	6,6	8,6
Genova	9,2	17,5	Reggio C.	12,2	22,8
Bologna	7,4	19,2	Messina	15,6	21
Firenze	9,5	14	Palermo	14	19
Pisa	10,2	16,4	Catania	8,5	22,5
Ancona	10	14,4	Alghero	13,5	17
Perugia	7	8,4	Cagliari	12,3	17,9

Un'auto con cinque giovani sbanda e s'immerge nel fiume

Uno muore e gli altri quattro riescono a raggiungere la riva

La Spezia, 8 ottobre.

Sull'Aurelia, a pochi chilometri da Borghetto Vara una autovettura che procedeva a velocità elevata improvvisamente sbandava e dopo avere percorso zigzagando un breve tratto usciva di strada, abbatteva tre paracarri e infine precipitava nel fiume Vara in una ansa dove l'acqua ristagna formando un piccolo lago.

Gli occupanti dell'automobile, cinque giovani che erano diretti a una festa da ballo, sono precipitati nel laghetto con l'autovettura. Quattro di essi sono riusciti a porsi in salvo a nuoto dopo essere usciti dalla vettura attraverso i finestrini; il quinto, Fulvio Fiorelli, di 24 anni, dipendente dell'azienda del gas e abitante in frazione La Chiappa, non sapendo nuotare, non è riuscito ad affiorare alla superficie.

Il suo cadavere è stato ripescato tre ore più tardi dai vigili del fuoco una cinquantina di metri più in giù, dove era stato trascinato dalla corrente. Le affannose ricerche si sono svolte alla luce di riflettori.

Il tragico incidente è avvenuto domenica sera. I cinque giovani, Fulvio Fiorelli, Enzo Pardo, Sergio Molinari, Rodolfo Nanni e Scipione Tofani, tutti dai 20 ai 24 anni, erano partiti da La Chiappa, dove abitano, diretti a Borghetto. L'autovettura, una 1100 targata Torino, l'avevano avuta in prestito da un comune amico, Luciano Gozzani. Erano a pochi chilometri dalla mèta quando il veicolo prendeva improvvisamente a sbandare. Il Pardo, che guidava, non riusciva a controllarne la corsa ed il veicolo precipitava da oltre 30 metri.

Subito dopo il drammatico incidente i quattro superstiti intraprendevano le ricerche; il Molinari si tuffava e raggiungeva l'autovettura sul fondo del laghetto, ma il Fiorelli non c'era. Anch'egli, evidentemente, era riuscito a liberarsi, ma non sapendo nuotare non era in grado di raggiungere la superficie e quindi miseramente annegava.

Dovrà pagare 135 milioni perché non affrancò le lettere

Verona, 8 ottobre.

Il Pretore ha condannato oggi un professionista di Verona, il dottor Vittorio Zordan, di 35 anni, abitante in via Albare 40, a pagare una ammenda di quasi 135 milioni.

Lo Zordan, concessionario di un'agenzia privata per il recapito della corrispondenza, era accusato di aver fatto giungere a destinazione, tra il 1° luglio '54 e il 31 gennaio '55, parecchie migliaia di lettere e plichi senza applicarvi la prescritta marca da bollo da venti lire: è risultato precisamente che non erano stati applicati i bolli su [illegible]78.000 oggetti di corrispondenza per un valore complessivo di 6.720.000 lire. Si trattava di un reato estinguibile per oblazione, cioè lo Zordan avrebbe potuto evitare il processo pagando una multa pari a circa 168 milioni. Egli però ha preferito presentarsi dinanzi al pretore. Il magistrato stamane, dopo un'ora di dibattimento, ha condannato l'imputato a un'ammenda pari a 134.526.800 lire. La difesa, naturalmente, ha interposto subito appello.

Orrenda fine d'un bimbo stritolato da un autobus

Mondovì, 8 ottobre.

Una raccapricciante disgrazia è accaduta ieri a S. Giacomo di Roburent: un bimbo di 17 mesi ha avuto il capo orribilmente schiacciato dalle ruote anteriori dell'autocorriera in servizio tra S. Giacomo e Mondovì. Il bimbo, Gian Marco Bertolino, stava giocando sulla piazza del paese: rincorrendo un giocattolo, si portava non notato da alcuno davanti alle ruote della macchina ferma. In quel momento l'autista, il ventenne Giovanni Baccino da S. Michele a Mondovì, faceva la manovra per entrare nell'autorimessa e travolgeva il piccino schiacciandolo. Accortosi della disgrazia il guidatore fuggiva in preda alla disperazione. Di lui finora non si è più avuta notizia.

Scoperto l'uccisore della vedova trovata nuda in mezzo ai campi

E' un venditore ambulante - Ha fracassato il cranio alla donna con un paio di zoccoli - Interrogato il bambino testimone dell'assassinio

Milano, 8 ottobre.

(l. c. m.) Polizia e carabinieri di Milano, al termine di meticolose indagini, sono riusciti a individuare l'uomo che sabato pomeriggio ha mortalmente colpito nel cassone del suo camioncino la vedova di Locate Triulzi, Santina Losi, morta senza riprendere conoscenza ieri mattina alle 7 al Policlinico, dove era stata ricoverata d'urgenza. Si tratta di un venditore ambulante di 40 anni, piccolo di statura, col viso incavato. La sua cattura dovrebbe essere imminente perché la polizia è ormai sulle sue tracce.

Nel corso delle indagini è infatti emerso che l'omicida era comparso a Locate Triulzi poco prima di mezzogiorno di sabato. Fermato davanti a un albergo del centro del paese il suo vecchio camioncino dai parafanghi verdi, ricavato dalla carrozzeria di un'automobile di tipo antiquato, l'assassino è entrato in una trattoria chiedendo da mangiare. Dopo avere atteso che la proprietaria del locale, Cesarina Vitali, gli preparasse la colazione, l'uomo ha preso posto a un tavolo attaccando discorso con altri due commensali, ai quali ha offerto un bicchiere di vino.

Finito di mangiare, il venditore ambulante, risalito sul suo automezzo, s'è diretto verso la periferia del paese, sulla strada che conduce ad Opera, dalle parti della stazione ferroviaria. Lo sconosciuto, incontrata la moglie di un operaio, le ha offerto un passaggio trasportandola ad un casolare della periferia dove la donna era diretta. Il camioncino è stato notato poi verso le 13,30 fermo a poca distanza dalla stazione ferroviaria. Il guidatore, sceso dal veicolo, ha avvicinato la Losi, che era appena uscita dalla sua abitazione. La donna poco dopo prendeva posto sul camioncino, che è stato visto verso le 14 sul luogo dove un'ora dopo è stato scoperto il delitto.

Due fidanzati che si trovavano nei pressi del camioncino dai parafanghi verdi hanno notato che la cabina era vuota e che il venditore ambulante e la vedova si erano ritirati nel cassone, riparato posteriormente da un telo verde. L'automezzo è stato notato nuovamente alle 15,30 con a bordo il solo pilota. La povera Losi nel frattempo giaceva a terra senza abiti e gravemente ferita.

La polizia, dopo aver ricostruito sulla base delle testimonianze raccolte ogni mossa del venditore ambulante, ha proceduto anche stamane a un nuovo interrogatorio di Angelo Marzi, il ragazzo di dieci anni, figlio di un elettricista, che fu l'unico testimone del delitto. Il piccolo ha confermato nuovamente di avere ben distinto il pilota del camioncino scendere dal cassone e sbarazzarsi della donna, avvolta in un telone bianco. Angelo Marzi si è subito dato alla fuga, recandosi terrorizzato a dare l'allarme a un cascinale vicino. Nel frattempo un automobilista che transitava dalla zona, avendo notato il telone sul quale era adagiata la Losi sanguinante, aveva tentato invano di inseguire l'assassino, ma questi era ormai riuscito a far perdere le tracce per le strade di campagna.

Il perito settore, al quale è stato consegnato per le indagini di legge il cadavere della poveretta, ha eseguito oggi la autopsia sul corpo della vittima, per stabilire con quale corpo sia stata uccisa la donna. Il referto non è ancora stato consegnato all'autorità giudiziaria, ma da alcune indiscrezioni si è saputo che il venditore ambulante ha fracassato il cranio della Losi servendosi degli stessi zoccoli di legno che la sventurata calzava abitualmente.

Tremendo scontro a Voghera

1 moribondo e 2 feriti fra i rottami di due moto

Voghera, 8 ottobre.

Sulla strada comunale Voghera-Oriolo, a pochi chilometri da Voghera, ieri sera due giovani fidanzati, i ventiduenni Francesco Fantini e Giulia Bosio residenti a Oriolo, diretti in moto a Voghera si sono scontrati con estrema violenza con un'altra motocicletta proveniente dalla nostra città e guidata dal ventunenne Pietro Luisello, qui abitante. Le due motociclette nel tremendo urto si sono letteralmente fracassate, i soccorritori hanno trovato i due fidanzati in mezzo alla strada accanto alle loro moto, mentre il Luiselli è stato rinvenuto in un fosso laterale a circa 30 metri dal luogo dell'incidente.

I tre malcapitati, che hanno riportato gravissime ferite, sono stati trasportati all'ospedale e ricoverati con prognosi riservata. Il Fantini versa in fin di vita.

Due anni al medico sanremese che curava con stupefacenti

La moglie assolta - Condannati con la condizionale i cinque farmacisti per mancata registrazione delle sostanze

Sanremo, 8 ottobre.

Il tribunale, dopo ben due ore e mezzo di permanenza in camera di consiglio, ha pronunciato, questa sera, alle 21,30, la sentenza relativa al «processo degli stupefacenti».

Il tribunale, concedendo le attenuanti generiche, ha condannato a due anni e due mesi di reclusione e lire 220 mila di multa e alla interdizione dall'esercizio della professione per un periodo pari a quello della detenzione, il dottor Martino Ruggieri, di anni 52, da Taranto, per avere in Sanremo, quale medico chirurgo avente in cura la signora Maria Ongaro in Rivoira, rilasciato alla paziente prescrizioni di stupefacenti in misura progressivamente crescente, senza che ci fosse necessità curativa o, comunque, in proporzioni superiori ai bisogni della cura.

La moglie del dottor Ruggieri, dottoressa in legge Zoe Pestarino, di anni 50, da Capriata d'Orba (Alessandria), è stata invece assolta per insufficienza di prove dalla accusa di concorso nello stesso reato.

Il tribunale infine, ritenendoli colpevoli di uno solo dei due reati contravvenzionali loro ascritti per non avere adempiuto alle prescrizioni di legge nella registrazione di sostanze stupefacenti, concedendo le attenuanti generiche, la condizionale e la non menzione, ha condannato a 4 mesi e 15 giorni di arresto e a lire 36 mila di ammenda, i farmacisti dottori Angelo Pieroni, da Pontremoli; Paolo Mario Gorlero, da Imperia; Lidia Cordier, da Sanremo; Speranza Malagola, da Ventimiglia; Arnaldo Barbero, da Acqui.

L'udienza si è aperta, stamane, con l'attesa deposizione della signora Rivoira, che ha sostanzialmente confermato quanto reso in istruttoria e ha ricordato come e perché, nel '54, ottenne in Sanremo, dal dottor Ruggieri, la prima prescrizione di dolsina; i successivi contatti con la Zoe Pestarino che al suo ritorno a Torino le recapitò più volte della sostanza stupefacente ricettatale dal marito; le circostanze che portarono all'arresto della Pestarino, avvenuto il 15 febbraio scorso, nei pressi della stazione P. Nuova di Torino.

L'avv. Chabod di P.C. ha rinunciato a trarre conclusioni rimettendosi alla giustizia del tribunale. Il P.M. dottor Pasai, con la concessione delle attenuanti generiche, ha chiesto la condanna di entrambi i principali imputati a due anni e 4 mesi di reclusione e dei cinque farmacisti a 9 mesi, 10 giorni di arresto e lire 73 mila di ammenda.

Parte della mattinata e l'intero pomeriggio sono stati quindi dedicati alle arringhe.

Scambia solfato per vino e muore tra atroci spasimi

Cuneo, 8 ottobre.

A Dronero il commerciante settantunenne Giuseppe Isaia è rimasto vittima di un tragico errore. Egli infatti ha tracannato da una bottiglia che credeva contenente vino, una soluzione di solfato di rame, spirando due ore dopo fra atroci spasimi nella sua abitazione.

ULTIME NOTIZIE

La posizione del maresciallo si è fatta più forte

I capi degli Stati "satelliti" si recano in visita da Tito

Kruscev avrebbe favorito il riavvicinamento tra la Jugoslavia e i Paesi vicini - Comunisti bulgari, romeni, ungheresi si succedono a Belgrado - Una visita di due giorni dei sovrani di Grecia

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 8 ottobre.

L'attenzione degli osservatori occidentali è oggi ancora attratta dai problemi che si sono manifestati nell'interno del campo socialista. La notizia che il 15 ottobre prossimo Erne Geroe (il segretario del partito comunista ungherese) andrà a Belgrado, chiarisce notevolmente il significato dei colloqui di Jalta tra Kruscev e Tito. Il succo della vicenda si può condensare così: Tito ha piantato una grana e Kruscev ha cercato di dargli soddisfazione.

Perché Tito ha fatto conoscere il suo scontento? Il maresciallo di Belgrado appare poco soddisfatto della destalinizzazione in Ungheria; tale processo gli sembra troppo lento, se non addirittura stagnante. Fin qui non pare sia servi dubbio alcuno. Ma gli elementi di cui oggi siamo in possesso, permettono di chiarire meglio i motivi per cui la destalinizzazione ungherese cammina particolarmente a rilento, e di modificare un poco le interpretazioni affiorate nei giorni scorsi, le quali facevano risalire esclusivamente a Mosca, scottata dagli avvenimenti di Poznan, la responsabilità del «colpo di freno».

Oggi si può capire meglio che non tutti i satelliti risultano ansiosi di avvicinarsi a Belgrado; questo non sembra, almeno, il caso dell'Ungheria. Allo stato delle cose, i dirigenti di Budapest rivelano piuttosto una propensione alla prudenza e alla conservazione, che non all'evoluzione rapida. Ricordiamo, infatti, che le dimissioni di Rakosi, aspettate da Tito come un segno di riparazione, non avvennero senza le dovute pressioni sovietiche.

Le resistenze locali condussero ad una successione che ha tutta l'aria di essere un compromesso: Erne Geroe, infatti, è conosciuto come un «duro», legato strettamente alla figura di Rakosi. Sedendo alla direzione del partito, Geroe si affrettò a rimproverare seriamente gli intellettuali del circolo letterario «Petöfi», i più accesi autori di una rapida destalinizzazione. Gli avvenimenti di Poznan ebbero certamente l'effetto di rafforzare le resistenze locali, grazie anche all'approvazione dei *leaders* più rigidi del Cremlino.

Ciò che è avvenuto a Jalta appare abbastanza evidente. Kruscev ha messo i suoi buoni uffici per appianare i dissapori esistenti tra Belgrado e Budapest. Che i rapporti tra i due Paesi lascino a desiderare, è rivelato anche dal discorso tenuto il 5 settembre da Istvan Kovac, membro del Politburo ungherese. In quella occasione Kovac ebbe a dire che le relazioni tra Ungheria e Jugoslavia sono «migliorate» dopo il *plenum* del luglio scorso che vide le dimissioni di Rakosi. Ma che ci sia ancora molto da chiarire e da appianare, lo dimostra il fatto che il 15 ottobre prossimo, a Belgrado, avrà luogo l'incontro tra i rappresentanti dei due partiti.

Allo stato delle cose, i colloqui di Jalta appaiono come un nuovo successo di Tito. E' durante tali colloqui che Kruscev ha consigliato Erne Geroe a recarsi in pellegrinaggio a Belgrado. Si tratta di vedere fino a che punto jugoslavi e ungheresi riusciranno a superare i motivi dell'attuale dissenso. O meglio, si tratta di vedere fino a che punto i magiari saranno disposti a mostrarsi arrendevoli. A tale proposito occorre notare l'arrivo di Erne Geroe a Mosca, dove in questo momento sono presenti anche i *leaders* sovietici che non si mostrarono mai soddisfatti del riavvicinamento clamoroso a Belgrado.

a. t.

L'annuncio di Bucarest

Belgrado, 8 ottobre.

Radio Belgrado informa che il Primo ministro rumeno, Kivu Stojka, ed il capo del partito comunista rumeno, George Gheorghieu-Dej, faranno parte di una delegazione che visiterà la Jugoslavia attorno al 20 ottobre.

Essi si recheranno a Belgrado poco dopo la visita dei maggiori esponenti ungheresi; inoltre è noto che le delegazioni dei partiti comunisti italiano e bulgaro già si trovano attualmente in terra jugoslava. Non è un caso certamente che tutte queste visite seguano i sedici giorni di colloqui Tito-Kruscev.

La delegazione italiana sta visitando la Macedonia

(Nostro servizio particolare) Belgrado, 8 ottobre.

La delegazione del P.C.I., dall'altro giorno in Jugoslavia, è arrivata oggi a Scoplje, in Macedonia, per visitare i complessi agricoli della regione. La rappresentanza italiana, guidata dall'on. Longo, vice-segretario del P.C.I. e della quale fanno parte, tra gli altri, gli on.li Mario Montagnana ed Antonio Pesenti, aveva avuto ieri le prime conversazioni con i dirigenti della Lega dei comunisti jugoslavi, ma non con i più importanti esponenti del governo (nè Tito, nè Popovic, nè Kardelj l'ha ricevuta).

Nel corso della prima riunione è stato preso in esame il problema generale dei rapporti tra i partiti comunisti, nel quadro delle «vie nazionali al socialismo», quali sono state teorizzate dopo la conclusione del XX Congresso di Mosca; i problemi specifici dei rapporti fra il P.C.I. e la Lega dei comunisti jugoslavi, a quanto si afferma, verranno trattati al ritorno della delegazione italiana a Belgrado, dopo il giro in Macedonia e nelle regioni settentrionali della Jugoslavia.

A Belgrado, più che la delegazione italiana, ha suscitato interesse il viaggio della delegazione bulgara. Stasera circolava con particolare insistenza la voce che a breve scadenza il governo bulgaro chiederebbe di entrare nell'alleanza balcanica assieme alla Jugoslavia, la Grecia e la Turchia.

La richiesta bulgara — che il maresciallo Tito comunicherebbe in via privata a re Paolo durante la breve visita che i sovrani di Grecia faranno domani e dopodomani in Jugoslavia, nel corso del viaggio di ritorno in patria dall'Austria — sarebbe stata decisa durante le conversazioni che si sono concluse ieri fra i rappresentanti della Lega dei comunisti jugoslavi e la delegazione bulgara diretta dal segretario del partito Teodor Zivkov, e della quale faceva parte Georgi Cimcov, membro dell'ufficio politico del Partito stesso.

In tali conversazioni, alle quali da parte jugoslava hanno partecipato due personalità di primo piano come Rankovic e Pijade, è stata presa in esame la possibilità di coordinare su basi permanenti la collaborazione tra i due partiti quale elemento propulsore di una più vasta collaborazione fra i due governi.

a. f. p.

Esonerato a Praga il vice-ministro della Difesa

Vienna, 8 ottobre.

L'organo del partito cecoslovacco, *Rude Pravo*, informa che il maggior generale Jan Zeman, capo della divisione per gli affari politici dell'esercito cecoslovacco, è stato esonerato dalla carica e sostituito dal generale Vaclav Prchlik, in servizio presso il ministero della Difesa dal 1954. Il giornale non indica le cause che hanno determinato il cambiamento e non accenna ai futuri incarichi che verranno affidati a Zeman.

Il gen. Zeman era responsabile dell'educazione politica nell'esercito cecoslovacco e vice-ministro della Difesa.

Alleanza russo-egiziana all'ONU

Il ministro russo degli Esteri, Scepilov (a sinistra) e il delegato egiziano Fawzi si accordano sulla tattica comune da seguire alle Nazioni Unite per il problema di Suez (Rad.)

L'opinione pubblica ungherese scatenata contro gli "stalinisti"

"Fate il processo a Rakosi!" si è gridato a Budapest

L'ex-dittatore magiaro, oggi "malato" in Crimea, fece giustiziare i ministri ora riabilitati - Il partito dei "duri" resiste in Cecoslovacchia - Lotta aperta in Bulgaria

(Nostro servizio particolare) Vienna, 8 ottobre.

La campagna contro lo stalinismo ed i suoi sostenitori va registrando un sempre più vivace inasprimento oltre cortina. In alcuni Paesi la vittoria degli anti-stalinisti mostra di aver avuto un deciso sopravvento, in altri la lotta si manifesta tuttora tenace fra la vecchia e la nuova corrente del comunismo.

L'Ungheria è indubbiamente all'avanguardia nella lotta contro i cosiddetti «duri». Radio e stampa distillano giorno per giorno un minaccioso veleno contro coloro che vengono ormai ufficialmente definiti «i responsabili della incomprensione», e non tralasciano occasione per attaccare soprattutto Matyas Rakosi, l'uomo che dalla fine della guerra sino a pochi mesi or sono ha avuto in pugno le redini del regime comunista magiaro.

Oggi, rinnovando gli attacchi a Rakosi, che sono ormai divenuti consuetudine da oltre una settimana a questa parte, Radio Budapest ha detto: «Lo stalinismo è crollato in Ungheria come un castello di carta, dopo aver fatto molte vittime. Un'amara esperienza si è chiusa. Un'esperienza le cui vittime sono state sacrificate al culto di Matyas Rakosi». E i giornali vanno elencando le violazioni che l'ex-capo del partito ha compiuto ai danni della «legalità socialista».

La gente che viene da Budapest insiste nel sostenere che i nuovi dirigenti magiari sono divisi circa l'opportunità di processare Rakosi. A Budapest, essi aggiungono, di tale processo si parla dappertutto. Le organizzazioni periferiche del partito lo reclamano apertamente. Avant'ieri, durante la cerimonia che riabilitò ufficialmente quattro fra le principali vittime del regime «duro» di Rakosi (Laszlo Rajk, Tibor Szoeni, Andras Szalai e Gyorgy Palffy), quando il vice-Primo Ministro Antal Apro disse: «Noi abbiamo chiesto e continueremo a chiedere che i responsabili rendano conto della morte di questi martiri», più di una voce energica si levò dalle file delle organizzazioni del partito a gridare: «Processate Rakosi!».

Rakosi, comunque, non risulta essere rientrato in patria dacché, subito dopo il suo siluramento, si trasferì in Crimea, ufficialmente per un periodo di riposo e di cura. In questo frattempo si è provveduto a cancellare il suo nome da tutte le fabbriche che gli erano state intitolate, e dalle strade e dalle fattorie collettive.

Resistenze registra, invece, in Cecoslovacchia l'aperta lotta contro i grossi calibri dello stalinismo. La radio e la stampa cecoslovacche, che ieri avevano decisamente ignorato l'ufficiale e clamorosa cerimonia di riabilitazione svoltasi a Budapest, hanno dato oggi di quel fatto un breve e molto vago cenno. Le grandi vittime della epurazione titoista non sono state ancora riabilitate in terra cecoslovacca. Gli uomini che a Praga imbastirono e mandarono a termine il sensazionale processo, conclusosi poi con una serie di impiccagioni, contro il capo del partito Rudolf Slansky, il ministro degli Esteri Vlado Clementis e i loro collaboratori, accusati di titoismo e di nazionalismo, sono per la maggior parte ancora in posti di comando.

E, fatto ancora più sintomatico, sia radio Praga che i giornali stanno ignorando le drammatiche testimonianze che incalzano ai processi in corso a Poznan e che si risolvono in violente accuse contro gli stalinisti del regime di Varsavia.

Acque ancor più agitate segnalano dalla Bulgaria, dove lo stalinista ed infuocato anti-titoista Vulko Cervenkov, silurato mesi fa dalla carica di Primo Ministro, è riuscito a raccogliere attorno a sé un certo numero di esponenti del partito e tenta di ridare la scalata al potere. Anche la radio e i giornali bulgari stanno dando scarsissimo rilievo ai processi di Poznan.

a. p.

Aspro discorso di Nehru contro il comunismo

Nuova Delhi, 8 ottobre.

Durante uno dei suoi discorsi nella campagna elettorale, prima del suo recente viaggio nell'Arabia Saudita, il primo ministro indiano Nehru ha dichiarato che «è una pazzia, credere che il comunismo possa risolvere i problemi dell'India: esso genererà solo violenze, lotte di classe, odio, discordia e niente altro». Ed ha aggiunto: «I comunisti indiani non hanno idee proprie, essi dipendono da qualunque cosa provenga da Mosca e la seguono con fanatismo religioso».

«I comunisti indiani — egli ha detto — vogliono forse che si ripeta in India il travaglio della Russia al tempo di Lenin? Non possiamo permetterci di affrontarlo — ha dichiarato Nehru — e non possiamo disperdere le nostre energie in contese».

Affermando che la via «della verità, dell'amore e della non violenza» indicata da Gandi è la sola giusta, Nehru ha aggiunto: «I russi fecero di Stalin il loro Dio, ma dopo la sua morte lo hanno dichiarato un tiranno; questo è il risultato di aver seguito la via sbagliata».

Eden esce dalla clinica ma ha bisogno di riposo

Londra, 8 ottobre.

(m. c.) Dopo i giorni del *week end* da lui trascorsi in ospedale per una forte infreddatura accompagnata da febbre, sir Anthony Eden è tornato stamane al numero 10 di Downing Street e si è subito rimesso al lavoro. Egli, però, non ha preso parte alla riunione di Gabinetto svoltasi nel tardo pomeriggio e si è ritirato a riposare nel suo appartamento.

I giornali informano che sir Horace Evans — il medico personale del *premier* — ha visitato stamattina Eden e l'ha trovato perfettamente guarito dal disturbo che repentinamente lo colse venerdì pomeriggio. L'illustre medico ha però notato nel primo ministro i sintomi di una forte stanchezza, dovuta alle fatiche e responsabilità di questi ultimi mesi senza un solo giorno di vacanza. Sir Horace Evans avrebbe pertanto consigliato Eden a prendersi al più presto un po' di riposo, possibilmente in un clima mediterraneo.

Nonostante la raccomandazione del medico, Eden è però nell'impossibilità di fissare una data per l'inizio delle sue vacanze. Venerdì egli si deve recare al congresso annuale del partito conservatore, nel Galles, ove il giorno successivo pronuncerà l'importante discorso di chiusura; poi, secondo tutte le previsioni, dovrà tornare a Downing Street, donde non potrà certo allontanarsi fino a quando la vertenza per Suez non sarà divenuta meno grave.

Mite sentenza a Poznan al primo giudizio per la rivolta

Quattro anni di carcere a tre giovani accusati di omicidio - Potevano essere condannati a morte

Poznan, 8 ottobre.

Il verdetto del primo dei processi di Poznan — quello a carico di tre giovani accusati di avere ucciso a bastonate un caporale della polizia, di aver saccheggiato negozi e uffici e devastato alcuni studi della radio — è stato pronunciato questo pomeriggio nella grande sala delle udienze gremita di pubblico, di giornalisti e di operatori cinematografici. Dei tre imputati, Jozef Foltynowicz, di 20 anni, e Jerzy Sroka, di 18, sono stati condannati a 4 anni e mezzo di carcere; Kazimiera Zurek, di 18, a 4 anni di carcere.

Se si considera che per i reati ascritti ai tre giovani poteva essere applicata la pena di morte, la sentenza è senz'altro mite. Può darsi che la Corte abbia tenuto conto della brillante requisitoria dell'avv. Heymowski, il quale aveva sviluppato il tema della delinquenza giovanile in Polonia ed aveva sottolineato la giovane età degli imputati e le penose condizioni in cui essi erano cresciuti durante gli anni dell'occupazione e del dopoguerra. Secondo alcuni osservatori la Corte, aderendo alle richieste dei difensori, non avrebbe invece tenuto conto di un articolo del «Piccolo codice penale provvisorio» il quale si riferisce ai reati compiuti nei periodi eccezionali di «ricostruzione del Paese» e prevede pene comprese tra la pena capitale e i dieci anni di carcere.

Al secondo processo — quello contro i nove accusati di attacco contro la prigione e l'edificio della polizia — sono iniziate stamane le requisitorie. Uno dei due rappresentanti dell'accusa ha delineato il quadro della situazione che si verificò il 28 giugno dinanzi alla sede della polizia, precisando che i funzionari dovettero sostenere il fuoco concentrato degli assalitori, proveniente da 20 posizioni di tiro attorno all'edificio.

Al terzo processo, contro i 10 imputati di essersi impadroniti di armi e di avere fatto irruzione in edifici pubblici, la Corte ha deciso di separare da questo processo il caso di un imputato il quale sarà giudicato successivamente. In tal modo i dieci imputati sono ora ridotti a otto, perché già è stato separato il caso di un imputato che si trova in cattive condizioni di salute. La difesa, prima di presentare le conclusioni, ha attaccato due dei tre accusatori per «il modo appassionato in cui hanno interrogato gli imputati». L'avvocato difensore ha dichiarato in particolare che «alcuni non si sono ancora liberati di certe abitudini contratte nel periodo in cui era ancora in onore il culto della personalità».

Colloquio italo-tedesco per i problemi del Meridione

Bonn, 8 ottobre.

(m. c.) - Il Sottosegretario italiano al Ministero del Bilancio, l'on. Ferrari Aggradi, è arrivato oggi a Bonn per discutere nelle grandi linee i problemi della collaborazione economica italo-tedesca per le aree depresse, specie in merito all'Italia meridionale. Egli ha preso contatto con il suo collega tedesco Westrick per preparare anche l'incontro degli esperti che si riuniranno a Roma probabilmente alla fine di questo mese. Dopo una visita di cortesia al ministro per l'Economia Erhard, il Sottosegretario è partito da Düsseldorf, dove si è incontrato con rappresentanti della famosa industria Krupp.

Il Cancelliere Adenauer, per risolvere il problema causato dalle dimissioni presentate sabato scorso da quattro ministri liberalpopolari, fra cui il vice-Cancelliere Blücher, ha ricevuto stamane a Rhendorf, nella propria abitazione privata, il ministro delle Finanze Schaeffer, del partito cristiano-sociale, al quale verrebbe affidata la carica di vice-Cancelliere.

I colloqui tra Adenauer e Schaeffer proseguiranno a Berlino, dove i parlamentari della Germania Occidentale stanno affluendo per una speciale riunione del Bundestag, che si raduna abitualmente a Bonn. La seduta parlamentare berlinese ha lo scopo di riconfermare simbolicamente che Berlino, anche se smembrata territorialmente e in parte sotto regime d'occupazione, rimane la vera capitale della Germania.

Una giovane si avvelena sui banchi di una chiesa

Ha pregato a lungo - Poi, visto arrivare il sacrestano, ha ingoiato rapidamente un liquido topicida - E' gravissima all'ospedale

Pavia, 8 ottobre.

Il sacrestano della basilica di San Michele che questa mattina prima dell'alba apriva i portoni della chiesa scorgeva una giovane donna sconosciuta in attesa sul sagrato. La giovane entrava e si poneva in ginocchio su di una panca. Alle nove la sconosciuta era ancora al suo posto, con il viso racchiuso tra le mani, come per preghiera.

Il sacrestano decideva allora di accertarsi dei motivi che spingevano la donna alla prolungata sosta in chiesa e le si avvicinava. Il rumore dei suoi passi risvegliava la giovane che, visto avvicinarsi l'uomo, si portava alle labbra una bottiglietta ingerendone tutto il contenuto. Gettava poi la boccetta a terra, accasciandosi sulla panca.

Il sacrestano, raccolto il recipiente, vi leggeva con orrore: «Veleno per i topi». Allora si precipitava in cerca di un telefono e avvisava la Croce Verde. La giovane, Mariella Betto, ventiseienne, da Trivolzio, in preda ad acuti dolori è stata ricoverata al policlinico dove i medici l'hanno giudicata con prognosi riservata. La ragazza non ha voluto spiegare i motivi del suo gesto, indicando invece come colui che tali ragioni conosce esattamente il sacrestano della parrocchia di San Primo.

Relazione dell'on. Di Vittorio al Comitato della C.G.I.L.

Roma, 8 ottobre.

Con una relazione del segretario generale on. Di Vittorio, si sono iniziati oggi i lavori del comitato esecutivo della CGIL, convocato per discutere sulle prospettive dell'unità sindacale e sui compiti della CGIL.

Non si tratta evidentemente — ha dichiarato l'on. Di Vittorio all'inizio della relazione — di stabilire se siamo pro o contro l'unità sindacale, perché la CGIL è stata sempre, per principio, unitaria. Si tratta invece di decidere su quali misure, quali iniziative ed in quale direzione promuovere i nostri sforzi per portare avanti il processo unitario sino alle sue ultime conseguenze positive. La CGIL — ha aggiunto l'on. Di Vittorio — intende assumere "la posizione più precisa e audace, un ruolo di avanguardia, conseguentemente alla nostra tradizione, ai nostri principi, alla nostra natura di sindacato classista".

Dopo aver invitato il Comitato esecutivo a fare propria la posizione assunta dalla segreteria confederale e, partendo da essa, ad andare ancora più avanti, e decidere che d'ora in poi la C.G.I.L. adotterà tutte le misure per prefigurarsi come l'auspicato organismo unitario, Di Vittorio ha dichiarato: «la spinta all'unità sindacale organica noi la daremo rafforzando e rinnovando la C.G.I.L. Ciò significa anche che noi non possiamo presentarci ai lavoratori delle altre organizzazioni e dire loro che finora la C.G.I.L. non ha mai sbagliato, e che la C.I.S.L. e la U.I.L. hanno avuto sempre torto. Noi dovremo dire chiaramente le nostre insufficienze, criticare le lacune del nostro lavoro senza incertezze, ma anche senza inutili rimpianti».

ULTIME DI CRONACA

Motociclista investito alle spalle e ucciso da una macchina francese

Un motociclista è deceduto all'ospedale delle Molinette in seguito ad investimento automobilistico. L'incidente è avvenuto ieri sera alle 21 in corso Galileo Ferraris, circa all'altezza di via Pastrengo. Una motoleggera guidata dal ventitreenne Giovan Battista Baldizzone abitante in via Mombarcaro 17 procedeva verso il centro. Lo seguivano una «Peugeot 203» e una «Peugeot 403», quest'ultima guidata da Edoardo Rabajoli di 27 anni abitante in corso Peschiera 229 che aveva al suo fianco Ilario Savio abitante in via Giacomo Bove 10.

Secondo la versione data dal Rabajoli alla polizia subito dopo l'incidente, la «403» avrebbe incominciato la manovra di superamento della «203» e quando si era già portata al suo fianco, il motociclista avrebbe sterzato improvvisamente a sinistra forse per voltare per via Pastrengo.

Il giovane veniva preso in pieno dall'auto del Rabajoli e proiettato in alto. Batteva con violenza il capo sul parabrezza e restava sul cofano fin quasi al momento dell'arresto della macchina. Subito soccorso veniva caricato su di un'auto di passaggio che recava a bordo due medici e accompagnato alle Molinette. Qui i sanitari lo giudicavano in condizioni disperate per la frattura della base cranica e lesioni interne. Nonostante le cure alle 23 il Baldizzone cessava di vivere.

— Un altro grave incidente stradale è accaduto ieri a mezzogiorno. Una «600», con a bordo Renato Bono, di 19 anni, e la madre di questi, Paola Bruna, di 43 anni, domiciliati in via Santhià 38 bis, si è scontrata in piazza Bottesini con una moto pilotata da Felice Mingrone, di 22 anni, dimorante in corso Francia 15 bis. L'urto è stato violentissimo. Oltre al motociclista, che ha riportato la frattura della base cranica e la commozione cerebrale, anche la signora Bono è rimasta ferita. Il Mingrone è stato ricoverato al Maria Adelaide con riserva di prognosi; la Bono, invece, è stata medicata e giudicata guaribile in una settimana.

— Alle 18 di ieri la 56enne Mattia Benzia in Dellia, abitante alle Casermette di borgo San Paolo, si è fatta medicare al Maria Vittoria per ferite agli arti guaribili in 7 giorni. La donna si trovava su un pullman della linea di Druent, che, percorrendo la strada di Altessano, era diretto a Torino. A Lucento, quasi di fronte all'ufficio postale, il manovratore era costretto a frenare bruscamente per non investire un ciclista che gli aveva tagliato la strada. I passeggeri erano scaraventati l'uno sull'altro.

Un ragazzo scappa da casa perché vuol andare in collegio

All'una di stanotte un ragazzo si aggirava nei paraggi della Questura. Interrogato dal funzionario dott. Isaia, il ragazzo diceva di chiamarsi Roberto Riva e di avere 14 anni. «La mia famiglia — aggiungeva — abita ad Airasca, dove mio padre fa il panettiere. Sono scappato perché voglio andare in collegio».

«In quale collegio vorresti essere accompagnato?» ribatteva il commissario. La risposta del fuggitivo faceva trasecolare il commissario: «Voglio andare al Ferrante Aporti: ci sono già stato una notte, ma il mattino dopo mi riportarono a casa... Non sono alla mia prima fuga; sono già scappato di casa dodici volte».

Il ragazzo aveva lasciato la propria abitazione ieri verso mezzogiorno; un po' a piedi e un po' con un'auto di passaggio aveva raggiunto Torino, decidendo a farsi fermare dalla polizia.

Sergente degli alpini morto sulla moto contro un pullman

Aosta, 8 ottobre.

Un mortale incidente di strada è avvenuto sulla statale n. 26, nei pressi del cimitero nuovo di Aosta e ne è rimasto vittima il sergente maggiore della Scuola militare d'alpinismo Fermo Pomarè, di 24 anni da Campol (Belluno).

Il Pomarè era partito da Courmayeur in moto, recando sul sellino posteriore la ventiduenne Graziella Lumignon da Entrèves; stava ormai giungendo in città quando, all'altezza della frazione Chazallet, avveniva la disgrazia. Il sergente, per cause non ancora precisate, andava a cozzare con violenza contro un autopullman della ditta Salvitti, guidato dall'autista Francesco Civiero, di 34 anni, da Aosta, il quale stava compiendo sulla strada una manovra.

Nell'urto il giovane sottufficiale riportava la frattura della base cranica nonché altre ferite, per cui decedeva poco dopo il suo ricovero all'ospedale di Aosta. Gravissime sono pure le condizioni della giovane, alla quale i medici hanno riscontrato la frattura della base cranica con commozione cerebrale.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Il 7 ottobre l'

Avv. Ferruccio Pastore

ha lasciato per sempre i suoi cari.
Ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti:
la moglie Giannina Regis ed i figli Luisa, Franco e Giorgio,
la sorella Bianca con il marito Raffaello Lattes e figlie Fulvia e Claudia,
la suocera Domenica Vota ved. Regis,
la cognata Emma Rebella e la figlia Maria Teresa con il marito Piero Streppiana,
il cognato Decio Fettuccio e figli Leonardo e Laura.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Editrice «La Stampa» Società per Azioni prende viva parte al lutto della famiglia per la morte dell'Avv. FERRUCCIO PASTORE, consulente legale della Editrice.

Gli amici di Luisa, Franco e Giorgio:
Ambrosini
Castelnuovo
Cerrato
De Benedetti
Fubini
Lanza
Liberatori
Malvano
Ricca
Sacco
Santacroce
Segre
Serra
Terracini
Turin
Viano
Vigona
Zappi.

Si associano al dolore le famiglie:
Auberi
Dini-Gentili
Castellari
Giustiniani
Ottello
Righetti
Colombo
Streppiana
Torri
Vercellino.

Pietro Quassolo e famiglia si associano al grave lutto della famiglia Pastore.

Gli avvocati:
Magistrello
e Ferro
prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte dell'amico e carissimo collega d'ufficio Avv. FERRUCCIO PASTORE.

Tragico destino, rapiva all'affetto dei suoi cari

Costantina Costa

Ne dànno il doloroso annunzio le sorelle Giuseppina, Eugenia e Maria, i fratelli Federico, Carlo ed Edoardo, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr., alle ore 9 partendo dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 109.
Torino, c. Unione Sovietica 22.

La famiglia Maestro prende viva parte al dolore.

Augusto e Luciana Brunner con le figlie: Liliana Secchi, Paola de Nuone e famiglie, Seline, prendono affettuosa parte al grande dolore che ha colpito la famiglia del caro cognato e zio Carlo Costa, con la morte della Sorella TINA, tragicamente scomparsa.
S. Simone a Como, 8 ottobre '56.

Dopo lunga malattia è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Balocco ved. Stagi

di anni 65

Ne dànno il doloroso annuncio: il figlio Sergio con la moglie Renata Galnazi e il piccolo Oreste; i fratelli, la sorella, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr. alle ore 16 partendo dall'ospedale Molinette (via Santena 5).

Si associano al dolore che ha colpito la famiglia Stagi le famiglie:
Galnazi
e Masera.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Bruno

Addolorati ne dànno il triste annuncio:
la moglie Maria Giacino,
la figlia Teresa col marito Francesco Caprino,
gli adorati nipoti Marilia ed Elvira che tanto amava,
la sorella, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 10 corr. alle ore 9 partendo da via San Donato 75 ed in Ronsecco Vercellese alle ore 10.30. Il presente serva di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Giovanni Cavaglià

di anni 35

Affranti ne dànno il triste annuncio la moglie Olimpia Tosco, il piccolo Marino, la mamma, il papà, il fratello Antonio con moglie, la figlioccia Bruna, cognati, cognate e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Santena mercoledì 10 c. m. partendo da via Torino 48.

Munito di tutti i Conforti religiosi, crudele morbo ha troncato l'esistenza del caro e buono

Rag. Zeno Flamia

Affranti lo partecipano:
l'adorata moglie Serafina Tempo,
i fratelli Emilio e Gen. Pompeo,
le cognate, i nipoti, il cugino don Giuseppe Bianco fra le cui braccia spirava, e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr., alle ore 9 partendo da via Palazzo di Città n. 6, indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Vinovo. La presente serve di ringraziamento a quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia ed in particolare al dott. Giovanni Bonsolo per le amorevoli cure prestate. Non fiori ma opere di bene.

La Shell Italiana S. p. A. Filiale di Torino partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del rag. ZENO FLAMIA per oltre 30 anni fedele ed affezionato collaboratore.

Gli amici Francesco e Teresa Ghiotti partecipano vivamente al dolore della famiglia.

Dopo una vita esemplare, interamente dedicata alla famiglia, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Enrico Berola

Maresciallo Magg. dei Carabinieri a riposo

Lo annunciano desolati la moglie Margherita Roncaglione Fedele, i figli Gustavo e Giorgio, le sorelle, i cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Cuorgnè il 9 c. m., alle ore 16,30, partendo da piazza Pinelli 9.

Alle ore 13 si è chiusa l'onesta vita terrena di

Giulio Tonda

Affranti ne dànno il tristissimo annuncio: la madre, la moglie, le figlie, la sorella, i cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo il 9 corrente, alle ore 15, partendo dall'abitazione.
Centrale di Coldimosso - Susa.

Gli Ufficiali, i Sottufficiali e gli Equipaggi del 3° Gruppo Dragaggio di Messina partecipano, addolorati, al lutto che ha colpito il loro Comandante Romualdo Bertone, con la perdita del Padre

Giuseppe Bertone

in Asti il 5 ottobre.

Nell'ottavo triste anniversario della scomparsa di

Domenico Dovano

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore. La S. Messa in suffragio sarà celebrata nella parrocchia di Orbassano alle ore 9 di mercoledì 10 ottobre.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Tosco

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio:
i figli Celestina col marito Pietro Berardo e bimba;
Francesco con la moglie Lucia Desila e figlie;
Giacomo con la moglie Anna Gerbino e figli;
cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 14,30 partendo da via Lucento 4 per la parrocchia di Lucento indi la cara Salma proseguirà per Altessano ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Per volontà dell'Estinto non lutto, non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Giuseppe Desila fu Secondo prende viva parte al lutto che ha colpito il cognato signor Francesco Tosco per la perdita del suo caro Papà.

Prendono viva parte al lutto che ha colpito il genero e cognato signor Giacomo Tosco per la perdita del suo caro Papà le famiglie:
Tecla Gobetti ved. Gerbino
Pietro Fajrani
comm. Vittorio Bardo
Angelo Mosso
Giov. Battista Mosso.

Le sorelle Berardo si uniscono al dolore del fratello e famiglia per la dipartita del compianto suocero LUIGI TOSCO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Bosio

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, generi, nipoti e sorella.
I funerali avranno luogo oggi 9 corr., alle ore 16 partendo da via Domodossola 13.
Un grazie particolare al dottore Achille Valle per le amorevoli cure prestate.

Partecipa al dolore la famiglia Ghigonetto.

Gli amici di Carlo e Gina:
Allasio
Chiesa
Fossale
Manirè
Maschera
Novara
Segato
Scaravelli.

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Deangeli

Addolorati ne dànno il triste annunzio: la moglie Elvira, il figlio Aldo con la consorte Valentina Ferrari e figli Claudio e Vilma e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 9 corr. alle ore 14,30 partendo da via Lagrange 1.

Si associano al dolore dei cari amici Deangeli:
famiglia Gastaldi
famiglia Tosolini
famiglia Vagnino
famiglia Ritacci.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Lupo

Pensionato FF. SS.

Lo annunciano:
la moglie Paola Gariglio,
la figlia Rita col marito Giovanni e il nipote Franco,
il figlio Francesco con la moglie Rita,
il fratello Maurizio,
le cognate Garigilo,
i cognati, e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr. alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale S. Giovanni (via S. Massimo 24).

E' mancato ai suoi cari

Massimo Bergero

A funerali avvenuti, come da sua volontà, ne dànno il triste annuncio la moglie, le figlie, generi, il caro nipotino Sergio, la sorella e parenti tutti.
La famiglia non prenderà il lutto e porge un grazie particolare al dott. Riccardo Faletti per le amorevoli cure. Serva la presente anche di ringraziamento.
Grugliasco, via Milano 22.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Giuseppe Angela

Ne dànno annunzio a funerali avvenuti, per espressa volontà del Defunto, il fratello Carlo, le sorelle Giovanna, Silvia, Maria, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti.
Torino, via Meleset 13.

I Primari, gli Aiuti e gli Assistenti delle Divisioni Chirurgiche dell'Ospedale San Luigi prendono viva parte al dolore del collega prof. Nino Masera per la morte del Padre

Prof. Giuseppe Masera

avvenuta il 6 ottobre 1956 in Carate Brianza.

10 ottobre 1955 - 10 ottobre 1956

Dott. Cesare Viale

La famiglia, con immutato affetto e rimpianto, Lo ricorda a chi Gli volle bene.
S. Messa il 10 ottobre, ore 8, parrocchia Crocetta.

La famiglia Bollea, commossa per le attestazioni di simpatia tributate alla cara

DAMIGELLA

Maria Bollea

ringrazia con animo grato tutti coloro che presero parte al suo dolore.

1944 1956

Rag. Renato Carzena

Sei sempre con noi

La moglie, i figli e parenti tutti dell'amato

Giuseppe Casasco

ringraziano commossi Autorità, Associazioni, Enti, Amici e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. La Messa di settima verrà celebrata nella parrocchia di S. Antonino, sabato 13, alle ore 8,30.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30331. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, raddoppiando le abbreviazioni comprese) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere [illegible] ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A Milano ragioniere disponendo studio sede offre recapito, assistenza ditte vogliano sviluppare loro attività. Larosa, casella postale 726, Milano.

ABBIAMO argani [illegible], lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-943. Rateazioni. 1049

ABBIAMO conduttori elettrici «Incet-Pirelli». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Catare Balbo 21, telef. 885-531. 336

ABBIAMO vendita occasione: trapano radiale, presse, torni. Via Bava 41.

ACQUISTO [illegible] rottame tornitura ferro modelli. Ferrero, Catania 36 tel. 25-003

AFFILATRICI con mole diamantate, Rettificatrici per Alettl. Torni Bosel & Mascari, Torni De Bernardi. Rettifiche senza centri idrauliche. Rettifiche Universali. Ultimi modelli. Visitateci. Momat, via Nizza 183. 4223

ARMADI Frigoriferi esterni formica interni smalti compressori Americani Rappresentante Bonazzi, S. Quintino 3, Torino

ASSORTIMENTO macchine [illegible] vaste torni fresatrici rettificatrici presse trapani. S. Donato 93. L3406

AUTOMATIONE Petermann, Index, torni, trapani, limatrici, brocciatrici, fresatrici, cesoiere; prezzi occasionali. Utensilmach, corso Como 6, Milano. 13036

CALDAIE ogni tipo nuove [illegible] occasione. Arsenale Caldaie, Milano, via Nievo 36. 10873

CANCELLI ferro, [illegible], disegni vari, cancellata, liquidiamo [illegible] magazzino [illegible], Villarbasse 45.

COMMERCIALISTA [illegible] per diffusione importante brevetto mondiale. Scrivere casella 1221, SPI, Torino. 13461

COMPRESSORI aria [illegible] tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. SIPTOR, via [illegible] 72, telef. 682-076. T2384

CONDUTTORI elettrici Pozzi, via Massari 31. Telefonare [illegible]. 8711

COSTRUZIONI in ferro ringhiere per scale, batterie per allevamento avicolo. Zanetto, viale R. Thovez 52, tel. [illegible].

ESPORTATORI assumono, idraulici da ditte italiane internazionale esportare propria produzione. Per trattative scrivere casella [illegible], SPI, Torino. L5330

FALLIMENTO liquida partita legname per imprese costruzione. Ottime condizioni. Rivolgersi al curatore dott. Bosio, Palmieri [illegible]. Tel. 774-153.

FINESTATRICE a. 1 d'occasione completa motorizzata taglialamiere nuove liquido. Telefonare 683-753. F0628

GRU a cavalletto rotanti su rotaie larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, dispone Gay, Tasconi 90, telefono 70-084. 7536

LAMIERE nere e zincate, ondulate, piane, nuove, occasionali. Gay, Tasconi 90, telef. 70-061, 70-084. 7536

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni, Isparia, Unione Sovietica 167. 7866

OCCASIONE vendo tornio da legno motorizzato come nuovo adatto modellatori tornitori. Via Frinoca 27 (cortile).

OCCASIONISSIMA vendesi macchinario fabbricazione cioccolato. Scrivere casella 6191, SPI, Torino. L0395

PER sfruttamento serie sperimentata brevetto internazionale rubinetteria cercasi socio [illegible] gradualmente 20 milioni. Quota iniziale minima 3 milioni. Scrivi, [illegible]. Scrivere Palombo, via Francesco Amici 12, Roma. 13474

PIATTINE e filo rame, tutti i tipi per avvolgimento, specialità in vetrotex. CENIT, via Cena [illegible]. Telefono 287-658. T0225

ROTTAMI, forniture ferro, acquisto. Ferrero, via Quittengo 40. Telef. 280-807.

SEGATURA vendesi piccole e grandi partite. Telefonare 783-145, Torino. L0557

TRAFATURA per tetti, capriate, listelli 8x7 vende. Corso Novara 99, tel. 20-503.

VENDESI come nuova macchinetrice automatica Vigel. Rocca de Baldi 18.

VENDESI tielderica completa corde, reggal, cavalletti, visibile in corso Peschiera 292, ore ufficio. M0894

VERA occasione vendesi serie completa macchine falegnameria. Telef. [illegible].

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ABBIGLIAMENTO prezzi modestissimi, confezioni, guarnizioni, riparazioni, trasformazioni. Pellicceria «Glima», via Ricasoli 6, telefono 86-542. T3105

ALPHA, Termomeccanica e caprioradiatori salvaparetti Via Cumiana 52. Tel. 31-450

CERCO lavoro domicilio confezione maglieria. Telef. 395-390. F0756

CERCO [illegible] stampaggio imbottiture lamiera, tutti massimo 100 tonnellate. Telefonare 630-601.

CONFEZIONI signora, lavori accurati, prezzi miti. Viarengo, corso Umberto [illegible].

FAMIGERA artigiana mobili liquida rapidissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 36-B; Principe Amedeo 30-C. 4726

MURATORE artigiano [illegible] lavori di riparazioni coperchi in genere [illegible] casette magazzini garage, prezzi convenienti. Telef. 292-533 ore pasti.

OCCHIALI prodigiosi «Faccioli» ristabilizzatori conservatori dell'occhio. Incomodibili. S. Massimo 42. M3630

PELLICCERIA artigiana, confezione, riparazioni, pellicce qualsiasi pellicole. Corso Vittorio Emanuele 34 bis A. 12165

3 SOC.CAP. MIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A 15 km. da Torino causa età rimettiamo trattoria esportazione vini con bigliardo e sala da ballo ampio locale. Scrivere casella 5180, SPI, Torino. L0826

A 350.000 cedo blocco centrale rimagliatura, calze rimasi confezioni. Tel. [illegible].

APPARONE cedo avviatissimo negozio giornali e cartoleria. Porta Palazzo. Telefonare 51-062. [illegible]

APPITTASI negozio già avviatissimi magliere realizzo oggi arredamento. Telefonare 554-646. 23970

AA. maggiore affluente cedo ottima centrale rivendita pane con retro. Telefonare 536-312.

ALIMENTARIO, pasta fresca, drogheria, incasso 40.000 giornaliere, cedesi causa malattia 3.800.000. Agenzia [illegible], Andrea Doria 6.

ANTICIPO capitali [illegible] incarichi fiducia, sistemazioni contabilità, bilanci. Telefonare 74-053. G8144

ATTENZIONE, centralissimo negozio confezioni, arredamento moderno grande vetrina, cedesi occasionissima, 1.300.000. Balma, Sacchi 34. T3061

AUTORIMESSA vendesi capacità 150 macchine 200 locatore 43.000.000. Telefonare 531-537. L0570

AUTORIMESSA 110 macchine completa, centrale, [illegible] 160.000 mensili, lunga locazione, cede 11.800.000. Gabetti, XX Settembre 17. T0280

AUTORIMESSA 350 macchine, zona signorilissima, salone unico, attrezzatura completa, cede cauzionando, Gabetti, XX Settembre 17. T0359

AVVIATA azienda artigiana lavorazione materie plastiche, saldatura, bordatura, cedesi oppure gerenza. Scrivere casella 9311, SPI, Torino. G8319

AVVIATA azienda produzione specialità alimentare, cedesi motivo famiglia. Telefonare 582-917. 11804

AVVIATA centralissima agucileria affari cedesi affarone. Pietro Micca 8, Bersano.

AVVIATISSIMA officina meccanica torni automatici cedesi. Telefonare [illegible]. Eventuali facilitazioni. 80515

AVVIATISSIMO magazzino carta cancelleria vasta clientela (causa trasferimento cedesi). Scriv. casella 8305, SPI, Torino.

AZIENDA industriale confezioni nomenclatura [illegible] attrezzatissima finanziamente cerca combinazione incremento lavoro oppure cessione gestione. Scrivere dettagliando casella Z 01463, SPI, Napoli.

BAR angolare su corso forte transito, zona popolatissima, lavoro assicurato per quattro persone, cedesi causa ritiro commercio 25.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 10846

BAR centrale cedo con alloggio affitto mite causa trasferimento. Telef. 42-121.

BELLA pensione 9 camere affitto 34.000 cedesi 1.300.000. Telefonare 683-071.

BELLISSIMO negozio pasta fresca alimentario centralissimo 50.000 giornaliere cedesi 2.000.000. Telefonare 536-693.

BISCOTTIFICIO, panettoni, centrale, macchinari, accessori, forte reddito, cedesi. Telefonare 51-408. M9567

CAMERA libera subito, altre due occupate, possibilità future formare alloggetto, vendesi versando 600.000 contanti, 1.000.000 a rate da lire 20.000 mensili, senza interesse, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 10846

CAMERA cucina divisibili adatta magazzino, libera subito, vendesi zona piazza Crispi 1.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 10846

CAFFE' bar trattoria ristorante rilevarei oppure anche gerenza. Telef. 551-191.

CAPITALE cerchiamo solo serie combinazioni tecnico commerciali industriali. Scrivere casella 3197, SPI, Torino.

CAUSA espatrio cedesi elegante drogheria commestibili con alloggio; forte incasso. Telefonare 581-763. 29501

CAUSA malattia cedesi angolare biancheria maglieria. Bibiana 14. Rivolgersi Ferrarotti.

CAUSA malattia cedo negozio fiori. Telefonare 380-331. L0095

CAVALLERA, Saluzzo 21, panificio moderno macchinario, buon incasso, cedesi 2.400.000. 4865

CAVALLERA, Saluzzo 21, [illegible] abbigliamento, incasso mensile [illegible].000, cedesi 1.300.000. 5085

CAVALLERA, Saluzzo 21; radio, ferramenta, casalinghi, alloggio, reddito mensile 150.000 (provincia) cedesi 3.500.000.

CEDESI avviatissima sartoria rammendi, licenza vendita. Ampio [illegible] 640.000. Telef. 765-142. L0401

CEDESI avviatissimo laboratorio raizature con retro 10.000 mensili. Via Gavernola 18 Cassarina. F0730

CEDESI avviatissimo negozio accomodature ottima posizione. Telefonare 790-801 ore 9-10, 14-16. L0467

CEDESI licenza tessuti. Scrivere casella 3145, SPI, Torino. F0522

CEDESI o affittasi boutique in Torino zona centrale. Telefon. 81-477 ore 16-20.

CEDO gerenza pensione [illegible]. Telefonare 81-316. F0652

CEDO [illegible] vende [illegible] cucine [illegible] bende automobile, via Lagrange, 51. Portineria. F9223

CEDO pensione ammobiliata 7 camere, corso Regina Margherita. 2 milioni trattabili. Telefonare 43-066. 348

CEDO stabilimento carlatecnico ed accette eventuale socio. Telefonare 47-126.

CERCO buona tabaccheria esclusi intermediari. Scriv. casella 6205, SPI, Torino.

CERCO prestito 10 milioni anche scalare, garanzia immobili, buon interesse. Serietà. Referenze ineccepibili. Scrivere casella 6209, SPI, Torino. M9861

CERCO tre-cinque milioni garanzia ipotecaria. Scrivere casella 6203, SPI, Torino. E9843

COMMESTIBILE con alloggio cedo 1 milione 360.000, altro altre [illegible] incasso 1.900.000. Telefonare 553-653. 12776

COMMESTIBILI centrale forte lavoro cedesi dilazionando, eventuale gerenza. Telefonare 526-575. M0821

CROMATURA avviata, attrezzatura moderna, locale, [illegible] nichel inesidi, lucidi, pulitrici, vendesi. Telefonare 270-809.

DIANO Marina, Cedesi pensione, arredamento nuovo 1.200.000. Campanasi, Colombo 15. 13142

DROGHERIA angolare buona posizione causa vecchiaia cedesi 2.000.000. Telefonare 528-875. M9829

DROGHERIA angolare prospicientie mercato principale cedesi ritiro commercio. Telefonare 43-723.

ESAMINEREI rilievo aziendina redditizia o negozio [illegible] articoli [illegible] esclusi mediatori. Scrivere casella 6219, SPI, Torino.

FALLIMENTO cede [illegible] Villar Perosa ottima posizione, bene arredato fornitissimo. Rivolgersi al curatore dott. Bosio, Palmieri 34 bis Torino. Telef. 774-153. L3384

FINANZIAMENTI industriali, agricoli, artigiani; svolgonsi pratiche conformità benefici legislativi curandone esito. Scrivere: casella 44, SPI, via Parlamento 9, Roma. 13536

FIORI, modernissimo, avviato, centrale, cedesi [illegible] malattia, Cavallera, Saluzzo 21. 5365

FRUTTA verdura avendo 600.000; fiori [illegible]; merceria [illegible]. Tel. 870-339.

GABETTI, XX Settembre 17, cede urgentemente latteria litri 200, alloggio, 4 milioni. T0360

GABETTI, XX Settembre 17, cede rivendita pane, pasticceria, kg. 180, ampio negozio signorile, 6.500.000. T0359

GABETTI, XX Settembre 17, cede bar gelateria, sala televisione, totocalcio, lido nuovo, 25.000 giornaliere, 4.000.000.

IPIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. [illegible].

LATTERIA gelati analcoolici posizione 25.000 giornaliere, alloggio, 3.300.000. Tel. 528-013. M9883

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque [illegible], facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300

LEGNA carbone forte smercio dimostrabile cedesi [illegible] Cassinegue. Telefono 570-938. F0671

MERCERIA tessuti maglierie alloggio cedesi, straoccasione. Pietro Micca 8, Bersano. F0800

NEGOZIO abbigliamento avviatissimo vasta licenza confezioni in genere per uomo donna bambini causa trasferimento cedesi Bologna. Scrivere casella 1 E, Siecap, Bologna. 13806

PANETTERIA pasticceria drogheria modernissimo semicentrale forte passaggio cedesi. Telefonare 536-012. M0843

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalaio, rimettiamo facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 5532

PANIFICIO produzione giornaliera 150 kg. cedesi 1.000.000. Pinerolo, Po 12.

PASTICCERIA [illegible] lavorazione propria con alloggio cedesi. Tel. 772-135

PENSIONE centrale 6 camere, servizi, avviatissima, cedesi. 900.000. Campra, Santa Teresa 18. T3166

PENSIONE redditizia 9 camere cedesi al miglior offerente. Telef. 537-062.

PER cessata attività magazzino legna carboni vendesi [illegible] camion carretti, licenza. Via Capriolo 66, Gallo. L0661

PESCHERIA moderna, Barriera Milano, 680.000 irriducibili, affitto 15.000. Telefonare 81-593. L3526

PRIMARIA Ditta Macchine Utensili lavorazione legno delle migliori produzioni Estere, cerca collaboratore interessato solamente per maggior sviluppo affari territorio Nazionale. [illegible] utili, massima serietà. Scriv. casella 4272, SPI, Torino.

PROPRIETARIO grande et importante complesso autorimessa et [illegible] completa servizio in arteria Torino grande comunicazione, [illegible] combinazione per costruzione et gestione albergo in soprasoelevazione autorimessa. Scrivere casella 1225, SPI, Torino. 878

RISTORANTE [illegible] vendesi per ritiro commercio. Affarone. Tel. 537-232.

RIVIERA, grande centro, [illegible] autorimessa due piani. Scrivere casella 5 Z, SPI, Genova. 13137

QUARANTENNE indipendente offresi gerente negozio calze, oppure altro genere, purchè decoroso. Scrivere casella 3197, SPI, Torino. M9686

SANREMO cedo causa salute negozio lussuosi confezioni. Scrivere casella 7206, SPI, Torino. G8317

STUDIO dentistico avviatissimo vicinanze Torino, cediamo. Telefonare 22-291, dalle ore 12 alle 14. 89412

TINTOSTIRERIA avviatissima con retro centrale buon reddito cedesi. Tel. 47-490.

URGE vendere panetteria, forno completo, L. 2.500.000; alloggio, magazzino. Telef. 527-092. L2278

VENDESI [illegible] ottima posizione in perfetto ordine. Scrivere casella 5178, SPI, Torino. L0319

VENDO attrezzatura completa nuovissima bar, dando [illegible] licenza superalcoolici. Telefonare 82-871, ore ufficio.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A [illegible] condizioni: vendiamo alloggio lussuoso, centro Crocetta, secondo piano, 120 mq., 12.000.000. Affarone! Angiolo, Nizza 9. T3376

A lunghe rateazioni vendonsi centralissimi negozi, alloggi: 1-2-3-4-5 camere. Prezzo 500-600.000 camera. Visite 16-18, Massimi 4. 17050

A Porta Nuova, Baretti 9, palazzo solidissimo, vendonsi alloggi biocenti et abitabili. Visite pomeriggio. T1631

A Porta Palazzo vendesi: magazzino mq. 500, seminterrato luminoso con rampa di accesso. Negozi con retri. Alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi ascensore termo nafta. Prezzi convenienti. Telefonare 766-690. Rivolgersi via Andrea Pisano angolo via Frisola e corso XI Febbraio, ore 11-12 16-19. M9685

A 16-18-20.000 mensili affitto vendo negozi alloggi su cortile levante-ponente. LUX, telef. 46-476. 9982

ABBIAMO abitabili subito 2-3 camere con [illegible] ogni comodità. Rossetti 93.

ABBIAMO alloggi pronti 1-2 camere, cucina, cucinino, termosifone, ascensore, vendonsi. Pinerolo 18 angolo corso Vercelli. Telef. 290-474. 8862

ABBIAMO (Crimea) alloggi biocenti, liberi, 3-4-5 camere, servizi, via Cadegio 7. Telefono 682-765. T3377

ABBIAMO Porta Palazzo, alloggio [illegible] camere servizi, ascensore, termonafta, mutuo. Telefonare [illegible]. T3377

ABBIAMO S. Rita, [illegible] Comunale, San Paolo, Mirafiori, [illegible], Lingotto, via Bologna, Lucento, alloggi 1-3 camere tinello cucinino termo bagno. Mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 22. T1809

ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente, Edifici Santangelo, via Arsenale 42, telef. 49-216. T1770

ABITABILI immediatamente vendonsi negozi con retro ed alloggio 3 camere e servizi [illegible] costruzione a 2.500.000. Telefonare 297-121. M9637

ABITABILI subito, società vende direttamente ultimi alloggi due, tre camere servizi, corso Regina, fronteggianti Giardini Reali. Telef. 272-951.

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione. Via Filadelfia 65. T0733

ACQUISTEREI camera, tinello, [illegible], metà contanti rimanenza rateazione. Telefonare 782-136, ore serali.

ACQUISTEREI casa di reddito base 20-25.000.000, più mutuo. Telefono 51-853.

ACQUISTO, casetta, villetta, preferibilmente con molto terreno qualunque zona. Telefonare [illegible]. T3071

ACQUISTO contanti casa recente costruzione 20-25 camere, piazza Statuto, piazza Rivoli, zone limitrofe. Scrivere casella 5185, SPI, Torino. L0051

ACQUISTO contanti [illegible] cascina irrigua Saluzzo, giornate 30. Scrivere casella 5185, SPI, Torino. L0052

ACQUISTO magazzino mt. 100-150, zona Cittadella Valdocco Cermaia. Telefonare 48-866. L2204

AD Asti compro o affitto cascina rustica 2-3 stanze con terreno. Dettagliare. Scrivere casella 9221, SPI, Torino. G8250

ADIACENTE capolinea 6 vendonsi convenienti alloggi signorili 1-3 camere. Telefonare 750-392. M9867

ADIACENTE corso Francia vendesi casa angolare camere 47, nuova costruzione, spaziosi alloggi 1-3 camere e servizi, palchetti, ascensore. Telefonare dalle 10-12 al 793-421. 11861

ADIACENZE piazza Carducci, via Varazze 6, vendonsi alloggi nuovi 2 camere servizi bagno, prezzi convenienti. Visite pomeriggio. T2612

AFFARE! Chiesa Salute 30 bis vendonsi deposito 4 camere due blocchi prezzo ottimo, laboratori, officine reddito 10% sottosuolo. Telefonare 683-226. T2060

AFFITTASI cascina 35 giornate irrigue, libera, riliero scorte. Scrivere Ferrero, Po 3, telef. 41-617. T2942

ALLA Crocetta vendo bellissimo alloggio signorile 3 camere cucina servizio nuova costruzione. Telefon. 589-337, 587-062.

ALLOGGETTI confortevoli camere 1-2 soggiorno, cucinino, 800.000 anticipo, rimanenza [illegible] pari affitto. Lanzo 73.

ALLOGGETTI panoramici S. [illegible] 1-2-3 camere tinello cucinino, pronti fine anno, prenotarsi. Ceruti, S. Doria 15. 9402

ALLOGGETTO libero camera tinello servizi vendo facilitando 1.875.000. Telefonare 42-415.

ALLOGGI eccezionalmente rifiniti, spaziosi, soleggiati, 2-3-4 camere cucina, vendonsi. Cantiere: Antolino 20. Mutuo, facilitazioni. 11879

ALLOGGI in palazzina camere 3-4-5 nessuno autorimessa giardino. Anticipo 50%, rimanenza rateata. Tabacchi 25 (Valdrossi). T1922

ALLOGGI negozi abiocenti via Genova 84 casa solidissima [illegible], termo, bellissimi balconi, triplice prospetto, vendonsi. Visite pomeriggio. T1612

ALLOGGI occupati trasformabili negozi, buone condizioni prezzo, facilitazioni pagamento. Impresa Ride, Giolitti 1.

ALLOGGI signorili palazzo S. Marco, Torino Esposizioni, vendonsi. Visite 10-12, 16-18. Petrarca 30. 10061

ALLOGGI spaziosi [illegible] Gubbio 8, Campagna, altri [illegible] S. Rita. Telefonare 528-013.

ALLOGGI 1-2 camere servizi, termo, cresta marmo, casa [illegible], visite 16-18, Boccaccio 20, vende Castor, corso Vittorio 52

ALLOGGI 2-3-4 camere liberi subito e liberi abiocco, negozi, laboratorio vendonsi. Visite martedì giovedì sabato dalle 10 alle 18. Via Catania 30, tel. 763-905.

ALLOGGI 2 camere servizi libero 3° piano vendonsi via Valeggio. Telef. 586-344 ore 9-12. G8495

ALLOGGIO centralissimo 3 camere centrale, grande terrazza. Telefono 62-293.

ALLOGGIO corso [illegible] 3 camere cucina bagno termo libero subito vendesi 2.500.000. Telefonare 528-633. L0523

ALLOGGIO secondo Porta Nuova, 3 camere cucina [illegible] bagno vendo libero. LUX, telef. 46-476. 9983

ALLOGGIO moderno Largo Orbassano, vendo, due camere cucina 3.800.000. Telefonare 42-121. M9821

ALLOGGIO nuovo affittato alto reddito 2 camere servizi vendesi [illegible]. Telefonare 43-416. T1613

ALLOGGIO signorile angolare adatto anche studio piano [illegible] Crocetta corso Peschiera, vende affitto quattro camere servizi doppia entrata. Telef. 40-569.

ALLOGGIO vicinissimo Giardino Reale 3-4 camere servizi. Telefonare [illegible].

ALLOGGIO 2 camere cucina secondo piano [illegible] nuovo vendo libero [illegible] piazza Chironi. 1.600.000. Tel. 41-295.

AMPI locali uso negozi, magazzini, laboratori, ottimo reddito, vendonsi anche liberi, via Curvino 5. Visite: mattino.

ANGOLO corso Peschiera S. Paolo 34 vendonsi ampi locali cortile complessivi mq. 110, alloggetto libero 2 camere cucina prezzi convenienti. Visite pomeriggio.

APPARTAMENTINI signorili, panoramici corso Monte Cucco 21, 2-3 camere servizi facilitazioni, cantiere. 6835

APPARTAMENTO nuovo, signorilissimo, panoramico, doppi bagni, ingressi, vendesi. Telefonare 51-400. M9655

APPROFITTATE: subito una due milioni resto mensilità vendiamo alloggi primaria costruzione finitissimi due camere tinello cucinino bellissimo bagno, pavimenti ricchi, fronte Nuovo Valentino Lingotto. Telef. 528-016. 12803

AREA fabbricabile regolare, presso piazza Campanella (Parella) vendesi. Tel. 44-435

ARISTOCRATICO superlussuoso modernissimo panoramico appartamento cinque adatto alta personalità avendo venti milioni, trattative [illegible]. Scrivere casella 3168, SPI, Torino.

ASSUMIAMO incarichi di vendita frazionata et blocco stabili nuova vecchia costruzione liberi occupati. Eventuali anticipazioni ipotecarie. Nostro sistema vendita lunga rateazione vi assicurerà rapidi realizzi contanti, massimo giro affari. Uvercese, Manzoni 26, telef. 528-251.

ATTENZIONE: 5-4-2 vani convenientissimi alloggetti nuovi tutte comodità, via del Carretto. Telefonare 81-630. L3610

AUTORIMESSA capacità 130 macchine, affitto reddito 12%, vende, 29.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. T0309

AUTORIMESSA 180 macchine, nuova, vende 36.000.000, Gabetti, XX Settembre 17. 13460

AUTORIMESSE 100-200 macchine vendonsi convenientemente muri compresi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

BELLISSIME moderne soffitte camera cucina entrata, vendo 900.000. Tel. 579-723.

BELLISSIMI alloggetti dietro S. Rita, 1-2 milioni subito, resto mensili, [illegible] prezzi convenienti. Altri alloggetti via Cortemilia 29, Lingotto, telef. 681-308.

BORGO S. Paolo, vendonsi alloggi 1-2 camere tinello, cucinino, termo, bagno, [illegible]. Telefonare 531-252. T0136

BORGOMEIA 91-93. Bellissimo frazionamento vendonsi ultimi alloggetti liberi et occupati, termo, [illegible], mensili. Affarone. [illegible] condizioni di pagamento. Visite lunedì, mercoledì, venerdì, ore 17-19. T9550

COM-FAI, [illegible] 7, le migliori condizioni. T2634

COM-FAI, Cavour 7, le migliori posizioni. T2554

COM-FAI, Cavour 7, migliore assortimento. T2654

COM-FAI, Cavour 7, offre migliori alloggi

COM-FAI, alloggi corso U. Sovietica 169.

COM-FAI, alloggi via Filadelfia 54.

COM-FAI, alloggi corso Svizzera 29.

COM-FAI, alloggi corso Lecce 30-36.

COM-FAI, alloggi corso Francia 265.

COM-FAI, uffici telef.: 528-821, 537-496

COMPRO casa in Torino 20-30 milioni; bicocca anche parzialmente. Esclusi mediatori. [illegible] 1180, SPI, Torino. 50[illegible]

CORSO [illegible] vendo cascina 4 camere frutteto 2.000.000. Telefonare 554-100.

CORSO Palestro 9, vendonsi alloggi liberi abiocenti [illegible] 2-4-5-7-9 camere servizi casa signorile ascensore, termo particolare piano secondo e quarto. Facilitazioni di pagamento. Visite ore 14-18. Telefonare 683-328. M9055

CORSO Potenza angolo via Lera vendonsi [illegible] 1-2 camere servizi casa signorile, massime facilitazioni pagamento. Telefonare 683-228. T0322

CROCETTA, vendo pronti 1-2 camere tinello cucinino, termo, bagno, 350.000 per camera via Gropello 36, tel. 531-335.

CROCETTA, vendo 1-2 camere tinello signorili, liberi, termo, bagno, ascensore, garage, via Tripoli 10 (cantiere). Telefonare 551-339. 31433

DISPONENDO buon capitale acquisterei immobili eventualmente negozio [illegible], etc. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.

IPIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. [illegible].

IN Toscana compro o affitto cascina realizzo 2-3 [illegible] con terreno. [illegible]. Scrivere casella 9221, SPI, Torino.

INDUSTRIALI, 12.500 vendo [illegible] terreno con grande nuovo palazzina lusso, 2 alloggi, 3 km. da importante cittadina (40 km. da Torino) su strada grande comunicazione, ogni comodità, possibilità maggior terreno. Scrivere casella 8213, SPI, Torino. M0898

LOCALE adatto laboratorio macchine leggere con spogliatoio mq. 70, [illegible] 140 mq. primo piano due scale illuminatissimo nuova costruzione libero cerniamo vendo, via Parma 41. Telefonare 281-985.

LOCALE 400 mq. su corso centro San Paolo adattissimo per magazzino esigente d'ubicazione comoda e pubblicitaria, vendesi. Telefonare 380-774.

LOMBRIASCO 4. Affarone per ultimazione frazionamento vendesi ultimo alloggio 2 e cucina, [illegible] fondo cortile libero adattabile qualsiasi officina, deposito, magazzino. Pagamenti rateali. Lunedì, mercoledì, giovedì, sabato ore 15-17.

MARINE Aseglio, vende signorili 2 camere cucina bagno giardino, libero. Telefonare 63-719. F9567

MONTEROSA 12. Alloggi 2-4 camere liberi et occupati con termo, vendonsi a condizioni e prezzi eccezionali, lunghe rateazioni, minimo anticipo. Zona commerciale. Visite martedì giovedì sabato ore 15-17. T0539

OCCASIONE privato vende urgentemente centrale 4 camere cucina termo bagno ascensore tutto a nuovo. Telef. 72-463.

CASA adiacenze corso Francia, camere 24, nuova costruzione, spaziosi alloggi camera e servizi, [illegible] moderne, eventualmente abbinabile ad altra, vendesi. Telefonare dalle 10-12 al 793-421.

CASA nuova [illegible] 26 camere servizi garage vendo 25.000.000. Telefonare 528-875. M9583

CASA nuova in Rosalone 20 camere servizi ascensore, termonafta, costruzione particolarmente solida accurata, adiacente [illegible] Parrocchia Fiat Mirafiori, Scuole elementari, zona grande avvenire vendesi [illegible] più mutuo San Paolo, dilazione pagamento. Tel. 685-512.

CASA 16 camere otto libere, vendesi 10 milioni. Pietro Micca 8, Bersano.

CASA 30 camere ascensore 15 alloggetti abitabile subito (piazza Stampalia). Flora, Cibrario 4. T1333

CASA 30 camere, magazzino 180 mq. reddito 2.100.000 annuo, vendo privato 20 milioni. Telefonare [illegible], ore pasti.

CASA 34 camere, 3 garages, L. 31 milioni; altra 25 camere, 3 negozi, retro, vendo. Tel. 527-392. L3375

CASA 80 camere diversi laboratori quasi ultimata impresa vende. Telefon. [illegible].

CASCINETTA 11 giornate, fertilissima, grande fabbricato, [illegible] Chivasso vendo, Telefonare 683-328. T3060

CASE alto reddito 25-70 camere, zona Francia, alloggi modernissimi, facilitazioni, vendonsi. Corso Monte Cucco 21.

CASETTA Bertolla libera 4 camere vendo 1.750.000 trattabili, eventualmente garantisco reddito oltre 10%. Telef. 553-683.

CASETTA nuova 4 camere servizi terreno Grugliasco vendesi. Telefonare 751-310.

CASETTA San Mauro redditizia 10 camere laboratorio [illegible] mq. terreno annesso 1400 mq. vende, Telefono 683-328.

CASETTA 4 camere cantinata, stradale, comodità pullman, 800 mq. giardino, porte Torino, vendo. Telefonare 41-517.

CASTER, corso Vittorio 52, vendo alloggi 2-3-4 camere liberi occupati. Visite 15-16.30. Spano 11. 9066

CASTER, corso Vittorio 52, vendo alloggi 2-3-4 camere liberi abiocco. Visite 17-18. Vanchiglia 19. 9066

CENTRALISSIME signorili, uffici, abitabili subito vendonsi spaziose 2-3-4 camere servizi. Cantiere, Nizza 29. Telefono 586-305. M9971

CHAMPAGNIERI [illegible] 4 o 5 vani, giardino, zona [illegible] Strada Parella 8, Paolo esclusi mediatori. Dettagliare. Scrivere casella 8216, SPI, Torino. M0920

DA privato compero camera, soffitta, anche da riparare. Telef. 487-462.

DIRETTAMENTE vendo alloggi nuovi liberi, affittati, camera cucina servizi [illegible] camere tinello cucinino, servizi, garage, Mirafiori, Camillo Riccio 36, tel. 81-896.

DOGLIO piazza Castello 9, tel. 50-077, vende alloggi moderni liberi occupati termo bagno cucinini ascensore occasione. Via S. Secondo 68. Visite 13-16 feriali.

FILADELFIA fronte campo Torino vendonsi [illegible] signorili 1-2-3 camere e servizi, facilitazione. Visite 14-17. 38[illegible]

FIRENZE 61. Vendonsi alloggi 2-3-4 camere [illegible], libero et occupato. Casa solidissima, posizione residenziale, termo, ascensori, bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Mutuo 25%, trentennale, 30% cinque anni, 45% 12-13 mesi. Visite 17-19. Affarone! T0580

FRAZIONAMENTO casa 1954 vendesi 3 camere servizi [illegible] mutuo 700.000. Telefonare 80-445. F9889

FREJUS 156 vendonsi alloggetti liberi ed occupati 2-3 camere termo centrale. Vantaggiose condizioni di pagamento. Lunghe rateazioni. Visite martedì giovedì sabato ore 17-19. 10[illegible]

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa moderna 55 camere, negozi, [illegible] piazza Rivoli, 60.000.000. T0[illegible]

GIOBERTI 65. Doglio vende alloggi moderni liberi occupati termo bagno cucinini ascensore. Visite 13-16 feriali, tel. 50-077.

GIOBERTI 72, ultimi alloggi 2-4-5 camere vendonsi prezzi convenientissimi facilitando pagamento. Ore 16-18

GOVERNOLO 11, Doglio vende alloggi liberi occupati termo bagno cucinini ascensore. Visite 15-18 feriali. Telef. 50-077.

GRUPPO Immobiliare acquisterebbe in Torino e [illegible] provincia terreni [illegible] abitazioni. Offerte esclusi intermediari. Uvercese, Manzoni 16, Torino. 5030

GUASTALLA 10, per definizione frazionamento vendonsi ultimi negozi liberi, grandiosi, adattabili [illegible] esercizio. Pagamenti rateali. Visita lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. T0580

IMPRESARI Uvercese con la sua organizzazione è a Vostra completa disposizione. Progettazioni concessioni mutui, pratiche tecnico legali vendite rateazioni finanziamenti ipotecari cartelloni propagandistici bozzetti, materiale pubblicitario. Manzoni 16, telef. 528-251. 5030

MARINO antiripo con lunghe rateazioni. Vendonsi alloggi liberi et occupati. [illegible], casa solidissima, termosifone centrale, camere spaziose. Corso Vigevano [illegible], ore 17-19. T0580

PIAZZA Bengasi, via Vigliani 217, vendesi, affittasi seminterrato luminoso risolabile mq. 500 anche diviso. Telefonare 631-579. 13304

PORTA Nuova appartamento libero, signorilissimo pronto subito vendesi. Telefonare 52-100. L3496

PRIVATO acquista casa nuova o costruenda qualsiasi zona. Telefonare 44-730.

PRIVATO acquista direttamente casa civile solida costruzione semicentro Torino abiocenti, semiliberata non superiore 20.000.000. Dettagliare. Scrivere casella 1236, SPI, Torino. T3129

RACCONIGI 142. Vendesi ultimo alloggetto 2 camere cucinino termo, cantinato. Lunghe rateazioni. Ore 15-16.30. 20680

RATEAZIONE Uvercese al minimo interesse da garanzia di massima convenienza. Interpellateci, via Manzoni 16, telefono 528-251. 5030

RIO Janeiro 27 angolo via Rivalta, ultimi alloggi liberi et occupati 2-3 camere spaziose, bagni, termo, scale marmo, cantinati. Lunghe rateazioni con minimo anticipo. Ore 15-16.30. Affarone!

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 658

SANREMO vendiamo ville appartamenti da due a dieci vani prezzi ottimi. Agenzia Capponi, Sanremo. 8748

SESTRIERE vendonsi alloggi vuoti, ammobiliati 2-3 camere palazzo Sky Golf. Telefonare 41-309. 09507

TERRENI S. Paolo, Pozzo, Francia, Bernini, vendonsi. Tel. 527-392. L3374

TERRENI, 600 mq. circa, zona Mercati Generali, 20.000.000, Via [illegible], 4 milioni. Mirafiori 8.000.000. Telef. 393-967.

TERRENO angolare fronte 18 x 30 arteria traffico possibilità due costruzioni di 70-85 camere, vendesi facilitando. Vercelli, c. G. Cesare 43, Torino. L0263

TERRENO Borgo S. Pietro, 300 mq. adatto villetta vendo 1.000.000. Tel. 553-683.

TERRENO d'angolo 900 mq. bella posizione (Mirafiori) [illegible] vendere. Richiesta 8.000.000. Telef. 393-967.

TERRENO industriale Lingotto, comodità tranviaria, zona grande [illegible], vendesi. Telefonare 683-813. 10969

TERRENO 40.000 metri adatto industria 5 km. piazza Castello cedesi. Tel. 665-263

TERRENO per villa acquisterei zona Santa Rita, Mirafiori. Scrivere casella 181 Z, Sipra, Torino. L[illegible]

TERRENO preordinare vendesi per palazzine, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Corso Moncalieri 277, strada degli Alberoni. Rivolgersi sul terreno. T1869

TERRENO via Risit angolo Vandalino, progetto approvato 70 camere, vende direttamente Soc. Immobiliare. Tel. 272-851

TERRENO via Terni angolo via Cenalpini mq. 1800 [illegible] fabbricabili 110 camere vendesi. Telefonare 20-354. F0814

TERRENO 2-5-10.000 mq. zona industriale, periferia Torino, vendesi, L. 1500 2000. Telefonare 781-311. F0[illegible]

UNIONE Sovietica 20, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T2209

VAGLIO teddia largamente negozi acquisti immobiliari, metà del prezzo in contanti, con mutuo al 20%, residuo da 1 a 6 anni il residuo 30%, attenzione e agevolazioni facili. Rivolgersi corso Palestro 10, telef. 41-479, 534-267. 681

VAGLIO vende alloggi signorili moderni, ultimi [illegible], massime facilitazioni, corso [illegible] via Bava 28, via Sempione angolo corso G. Cesare, [illegible] Racconigi angolo via S. Bernardino, altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10 telef. 41-479, 534-267. 681

VAGLIO vende alloggi affittati via Bava 28, corso Racconigi angolo via San Bernardino, via G. Bruno 9, altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10, telefono 41-479, 534-267. 681

VAGLIO vende negozi commercialissimi via Nagliano 28, viardiliaria Vittoria 37. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefonare 41-479, 534-267. 681

VALSALICE villa libera signorile 10 camere servizi, 1000 giardino, 18.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

VENDE proprietario 3-4 vani disimpegno, signorili, Crimea. Telefonare 60-339.

VENDESI casa in condominio 3 vani, terrazzino garage giardino 2.500.000 trattabili. Rivolgersi: Gaido, via 1 maggio n. 36, Nichelino. F9926

VENDESI casa periferia 7 camere, giardino 4.800.000. Tel. 289-603.

VENDESI casa 30 camere servizi Lingotto, richiesta 25.000.000. Telef. 681-800.

VENDESI direttamente terreno ottima posizione possibilità 48 vani e negozi entrambi centro barriera Milano. Telefonare 287-731 ore ufficio. L0563

VENDESI locale uso officina, forza, luce, acqua, mq. 260, coperti 108. Telefonare 388-714 ore 17,15 alle 20. F9811

VENDESI occasione alloggetto libero 4 camere di cui 2 piccole, cucina, bagno, termo centrale, S. Paolo, Telef. 385-341 ore pasti. M6911

VENDESI terreno Lingotto nuovo cavalcavia permesso municipale [illegible] qualità case sorte [illegible]. Telef. 41.[illegible]

VENDO affitto via Monginevro 18, alloggi signorili 2-3 camere servizi, ascensore.

VENDO casa signorile [illegible] camere adiacente fabbricato quattro vani (adattabili laboratorio panificio negozio) orto frutteto 1000 mq. terreno cintato presso pianura alessandrina, 5.000.000. Telef. 289-351, oppure scriv. casella 3192, SPI, Torino.

VENDO magazzino centralissimo mq. 40 appoggio muratura, vuoto, 1.800.000. Telefonare ore negozio 82-845. M9824

VENDO terreno angolare 14 x 30, 2 milioni; altri centro Borgo Vittoria, capacità camere 30, [illegible]. Tel. 296-780.

VENDO terreno civile industriale L. 1200 mq. Kempfheuer. Telefono 781-408.

VENDO terreno uso industria mq. 9000-18.000 ottima posizione 4 km. Torino. Pullman, potabile, forza, scarico bianco. Telefonare 555-906. M9976

VENDONSI affittansi luminosi magazzini uffici centrali 3000-1500 metri. Telefonare 773-029.

VENDONSI Città Giardino lotti terreno costruibili subito lire 4000-5000 mq. Telefonare 553-627. L0027

VENDONSI lotti terreno via Monginevro, capolinea tram n. 6. Tel. 582-917 mattino 9-13. T1604

VENDONSI piazza Bodoni 12, alloggi liberi et occupati 4-6-10 camere, lunga rateazione investimento capitale. Visite 15-17. 13050

VENDONSI terreni per costruzioni civili e affittansi e vendonsi locali industriali mq. 900 e 1500 in parte coperti. Telefonare 41-073. 9993

VIA Cigna 41, vendo alloggetto 3 camere, tinello, servizi, quarto piano, ogni comfort, affittato contratto annuale, casa nuova, ottimo alto reddito, Tel. 683-229.

VIA Forlì, capolinea 14, vendonsi alloggi spaziosi ogni comodità 2 camere servizi mq. 63, 3 camere servizi mq. 83 pagamenti rateali. Mutuo San Paolo. Visita cantiere. Telefonare 683-228. L3460

VICINANZE nuova casa Fiat (Barriera Nizza), via Dalmo, proprietario vende alloggetti finitissimi 2 camere tinello cucinino spazioso tutti comforts, più negozi magazzini. Telefonare 691-979, 395-130

VILLA collina torinese superba posizione panoramica comodità moderne frutteto vigneto prati 30.000 metri quadrati vendo 15.000.000. Telefonare 47-201. 89543

VILLA collina torinese, 450 altitudine, 20 giornate, rustico civile, 11.800.000 cedesi. Telefonare 568-363. 89343

VILLA Loano, 1 km. dal mare: 5 camere [illegible] ingressi bagno 1100 mq. [illegible] piante secolari, adatte 2 alloggi, vendo 650.000. Tel. 537-282. L3372

VILLINO in Rivoli Castello sei camere servizi giardino vendesi. Telef. 49-297.

1.000.000, alloggio libero, tre vani, termosifone, bagno. Casetta 4 camere libere giardino 2.000.000. Villetta libera, zona Casale, 6 camere termosifone bagno, vendo. Rosino, Po 21. L3414

7.000.000 vendonsi alloggi camera tinello servizi mutuo facilitazioni. Telef. 43-415.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ADATTO piccola industria alienazione cedo locale luce forza zona Municipio. Telefonare 521-497. L3402

AFFITTANSI corso Carell n. 32, bellissimi locali ad uso negozio con magazzini e seminterrati. F3831

AFFITTANSI due locali centralissimi ammobiliati uso ufficio. Telef. 570-973.

AFFITTANSI due locali uso laboratorio e uno uso officina riparazioni auto corso Casale 422. Telefonare 84-488. L0227

AFFITTANSI magazzino laboratorio mq. 40. Telefonare 290-795. G8415

AFFITTASI corso Toscana 4, negozio e laboratorio con grande cortile proprio. Telefonare 750-201. 89424

AFFITTASI grande negozio zona commerciale, ampi locali sottostanti adatto esposizione vendita articoli importante ditta. Telefonare orario negozi 81-583.

AFFITTASI in casa nuova radiale Moncalieri negozio magazzino con alloggio servizi, Telefonare 550-551. G8236

AFFITTASI locale industriale, 1300 mq circa via Giordano Bruno 75, con tettoia, capannone, garage, uffici ed abitazione libero subito. Telefonare 60-508. 668

AFFITTASI locale uso [illegible], magazzino, mq. 180, zona Francia. Telefonare Dedonno 53-477 ore 16-20. F9549

AFFITTASI negozio centrale, libero (anche ufficio magazzino), cantina. Telefonare 281-768. M9687

AFFITTASI negozio con o senza alloggio centralissimo, portici. Telef. 84-496.

AFFITTASI negozio libero paraggi Chiesa Salute. Tel. 20-376. G8222

AFFITTASI Principe Tommaso cortile [illegible] magazzino complessivi mq. 70; San Secondo [illegible] moderno negozio retro luminoso termo centrale. Telefonare proprietario 61-629. G8152

AFFITTASI salone uso laboratorio, piccola industria con uffici e abitazione, complessivi mq. 200, primo piano. Telefonare 84-172. G8271

AFFITTASI subito alloggio 2 camere centralissimo adatto ufficio laboratorio. Telefonare 583-180. F0544

AFFITTASI [illegible] cintato mq. 1100, compresi tettoia m. 18x5 e due stanze ufficio e servizi, luce, forza, telefono, acqua, cancello carraio indipendente, zona S. Rita. Telefonare 396-185.

AFFITTEREI locale adatto [illegible] qualsiasi zona. Scrivere casella 5176, SPI, Torino. L0275

AFFITTO o vendo due negozi siti in via Gradisca 60 bis. Telefonare 47-126.

AMPI locali uso garage, magazzino, affittansi via Moggrando. Telefon. 687-162.

CENTRALISSIMO seminterrato luminoso affittasi mq. 250 fronte direzione [illegible], Principe Tommaso 30, telef. 661-308.

ARSENALE 31, [illegible] magazzino seminterraneo luminoso. Telefonare 60-807

BELLISSIMI locali [illegible] forza per telefono termosifone, in corso semicentrale affittasi. Scrivere casella 9211, SPI, Torino. G8251

CENTRALISSIMO ufficio 4 camere, casa nuova, affittasi. Telefonare 46-803.

CERCASI affitto zona periferica oppure campagna adiacente Torino rustico o locale grande con terreno. Scrivere casella 5176, SPI, Torino. L0281

CITTA' Giardino; affittansi locali uso uffici, magazzini, fabbriche, Cavallera, Saluzzo 21. 5565

DIRETTAMENTE affittasi ufficio negozi uso 5-7 [illegible], piano [illegible], centrale, signorile, soleggiato, moquettatrici. Telefonare 578-722. 89422

GARAGE nuovo (tre macchine) largo Orbassano, adatto artigianato, magazzino. Commisso, 51-636. 89410

LOCALE mq. 250 nuovo luminosissimo riscaldato, piano cortile, cediamo affitto. Via Po 24, portineria. 8582

LOCALE terreno centrale adatto piccolo deposito ufficio. Telefonare 670-236.

LOCALI, Nuovi Mercati, adatti industria, magazzino, mq. 300, 500, 1000, affittansi. Ferretti, A. Doria 15. T2841

MAGAZZINO 1000 metri grande altezza affittasi anche suddiviso. Telef. 22-012.

NEGOZI spaziosi modernissimi. Cermaia angolo Pagliola, affittansi subito condizioni vantaggiose. Telefonare 760-961

NEGOZI su corso adatti bottiglieria, pescheria, salumeria, tessuti, affittansi o vendonsi 34.000 mq. SILOV, Solferino 2, mattino.

NEGOZIO [illegible] adatto abitabile [illegible] corso Ferrelli 150. Rivolgersi custode.

NEGOZIO con retro affittasi via Petrarca 11. Telefonare ore pasti 80-945.

SAVONA, via Aurelia, vicinanze porto, centro città, affittasi unico locale nuovo mq. 70, adatto grossisti, ricambisti od altro commercio. Eventuale collaborazione. Scrivere SPI, casella 17 Z, Savona.

TERRENO vicinanze [illegible] Crispi mq. 600 affittasi. Scrivere casella 9218, SPI, Torino. G8230

VAGLIO [illegible] qualità camere negozio primo piano via Po angolo via Rosine adattissimo uffici professionisti. Ampio magazzino semiinterrato mq. 500 via Cuneo 53. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefonare 41-479; 534-267 681

VIA Juvara 18, affittansi due locali e servizi esclusa abitazione.

ZONA piazza [illegible] 1-2-3 locali uso ufficio. Telefonare Amministrazione 36-439. 4791

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A falegname solo offro camera in cambio 6 ore lavoro settimanali. Referenze. Telefonare 697-811 ore pasti.

ABBIAMO camera cucina 10.000, 12.000 alloggetti 13.000. Garnero, S. [illegible] 12.

ABBIAMO [illegible], soffitta 7000; 1-2-3 cucina 20.000. Dissirino, S. Anselmo 13.

ABBIAMO pronti subito [illegible] alloggi 1-2 camere tinello servizi ascensore 14.000-16.000. Via Arbe, pullman S.

ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. M0772

ABBISOGNAMI 1-2 camere oppure soffitta, massime referenze. Tel. 437-462.

ABBISOGNANDOVI alloggi 13.000-14.000-20.000-22.000-25.000-26.000. Sacchi 14.

ABITABILE subito affittiamo corso Tassoli alloggio 3 camere tinello cucinino termo bagni. Domus, Garibaldi 22.

ABITABILE subito affittiamo S. Rita alloggetto una camera tinello cucinino termo bagno. Domus, Garibaldi 22.

AERONAUTICA affittasi subito alloggio nuovo signorile 2 camere cucinino termo bagno. Telefonare 794-921. L3190

AFFITTA proprietario 3-4 vani disimpegni, signorili, Crimea. Telefono 60-339.

AFFITTANSI alloggi in casa nuova. [illegible] camere servizi, 22.000 piano rialzato in zona corso Belgio. Telefonare 61-498.

AFFITTANSI alloggi 1-4 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. T0573

AFFITTANSI alloggi 2 camere servizi, spaziosi, ottima posizione primo novembre. Rivolgersi via Guido Rey 10 dalle 10 alle 18 (Francia). 11861

AFFITTANSI alloggi 11-13-14-16-18-20.000. Sacchi 16. F9817

AFFITTANSI libere subito due camere cucina Gioberti 70. Visibili 16-18.

AFFITTANSI negozi alloggi due camere cucina cucinino, bagno, termonafta, ascensore, zona Porta Palazzo, Telefonare 683-765. T3377

AFFITTANSI negozi, alloggi nuovi, 1-2 camere, servizi, via Tunisi angolo via Leoni, telefono 521-289. 7855

AFFITTANSI rimpetto Stabile Fiat, corso Orbassano, 10-12-14 nuovo stabile, ottime finiture pronti subito, alloggi 2-3-4 camere negozi magazzeni. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 31-543. F5233

AFFITTANSI subito alloggi 1-2-3 camere servizi, zona signorile, via Lera. Corso Montecucco 21. 11715

AFFITTANSI, via Lera 9, alloggetti due camere tinello cucinino. Visite 15-18. Telefonare 532-223. T2050

AFFITTANSI appartamenti signorili 2 camere cucina. Telefonare 886-839.

AFFITTASI alloggetto signorile, paraggi Santa Rita, due camere tinello cucinino, bagno ascensore. Telefonare 683-226.

AFFITTASI alloggio ammobiliato centrale indipendente. Riva, via dei Mille 14.

AFFITTASI alloggio centralissimo vani 3. Telefonare 520-985. F9816

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere cucina doppi servizi. Telefonare 790-310.

AFFITTASI alloggio villa precollinare sei ambienti servizi giardino garage. Telefonare 524-064.

AFFITTASI alloggio 3 camere, servizi zona Gran Madre, libero subito. Telefonare 882-277. F0774

AFFITTASI alloggio 4 camere servizi giardino. Rivolgersi via Lodovica 13.

AFFITTASI borgata San Pietro, 2 camere servizi, 3 servizi, giardino. Telefonare 790-245. F9763

AFFITTASI camera cucina servizi con prelevamento mobili. Visibile 17-18.30, corso Emilia 17 bis, 3° piano. G8164

AFFITTASI camera cucina 18.000 camera cucina 14.000, termo bagno, cauzione 100.000. Telefonare 779-577.

AFFITTASI camera tinello servizi senza termosifone, prospicienti giardini reali. Telefonare 84-462. 80854

AFFITTASI convenientemente lussuoso modernissimo alloggio zona signorile, referenze. Telefonare 387-490.

AFFITTASI fine ottobre appartamentino ammobiliato due camere più servizi tutti comforts paraggi Valentino Esposizione. Telefonare 684-798. L0531

AFFITTASI [illegible] alloggio signorile [illegible] adatto uffici o studio professionale, primo piano, 2 camere cucina, due ingressi, doppi servizi. Tel. 628-063.

AFFITTASI Lingotto nuova stazione camera cucina, termo bagno. Tel. 44-226.

AFFITTASI Madonna Campagna 7, alloggio nuovo 4 camere cucina doppi servizi. Telefonare 293-029. F0240

AFFITTASI piazza Castello quattro camere servizi vuoto o ammobiliato. Telefonare 47-803. G8509

AFFITTASI precollinare camera tinello cucinino bagno. Telefonare mattinata 73-938. L0333

AFFITTASI subito due camere tinello cucinino servizi via Monte [illegible] 19, piano quarto, ascensore. [illegible] F9719

AFFITTASI subito via S. Marino 29/10 tinello cucinino 2 camere bagno. Telefono 520-804. G8423

AFFITTASI subito via Massena 58 piano secondo, alloggio signorile 4 camere cucina servizi, riscaldamento centrale, 31.000, [illegible] 15-17. 89312

AFFITTASI tre camere servizi termosifone particolare via Juvara Porta Susa. Telef. 81-583. F5623

AFFITTASI zona Mirafiori alloggio 2 camere cucina servizi. Telefonare 587-740.

AFFITTASI 180 mq. via Roma ufficio o alloggio signorile III piano. Tel. 51-362.

AFFITTASI 2 camere tinello cucinino ripostiglio termobagno pronto primo novembre presso Fiat Lingotto. Tel. 605-467

AFFITTASI 3 camere cucinotto terrazzo termo bagno, giulino, complessive diciannovemila quattrocento. Paolo Sarpi 88.

AFFITTO alloggio 4 camere cucina servizi zona Piazza [illegible] corso Francia. Telefonare Amministrazione 36-439.

AFFITTO casetta precollinare rustica 2-3-5 camere volendo grande terreno. Telefonare 85-621. M0922

APPITTASI 3 camere servizi, Valgioie 27.

AFFITTO 5 cucina, 1 cucina, 3 cucina, 3 cucina, negozi, seminterrato 130 mq., referenze. Telefonare 81-562. G8206

AGENZIA Piemontese, affitta alloggi tre camere, tutte comodità, Caraglio 134. Visite 16-17. 11759

ALLOGGI di cinque camere doppi servizi affittansi via Monte Pasubio 11.

ALLOGGIO centrale anche adatto uffici professionali, quattro camere salotto, vuoto oppure ammobiliato affittasi. Telefonare 41-472. 89459

ALLOGGIO nuovo splendido sei camere servizi signorilissimo, grandissimo terrazzi, vendesi affittasi, Peschiera 341. Telefonare 81-083. L0009

ALLOGGIO piazza Arbarello secondo piano tre camere accessori affittasi preferibilmente uso ufficio. Scrivere casella 5181, SPI, Torino. L0233

ALLOGGIO signorile 4 vani, primo piano, zona Francia, affittasi. Telef. 81-358.

ALLOGGIO 3 vani cucina servizi comforts moderni, affittasi. Telef. 45-673.

AMMOBILIATO signorile bagno termo telefono ascensore [illegible], referenze. Telefonare 780-037 89120

APPARTAMENTI signorili panoramici 3-4 camere, cucina, bagno, doppio servizio, riscaldamento radiante, affittasi persola famiglia. Corso Peschiera 188.

APPARTAMENTI signorili uffici centrali semicentrali grandi locali affittansi. Serietà Telefonare 44-736.

APPARTAMENTINO camera, tinello, cucinino, bagno (Madonna Campagna) tram 14, 19. Telefonare 281-798.

AUTOTRASLOCHI Mastroquerie con autofurgoni imbottiti Mondadori, garanzia, preventivi Telefonare 266-230. 11972

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 22-722. Cipriani T4481

BARRIERA Francia affittansi signorili camera tinello tutti servizi 16.000. Telefonare 528-833. F9780

BENESTANTE piemontese cerca alloggetto civile 15-18 mila. Scrivere Piazza Domenica, Cavour 10.

CAMERA cucina servizi affittasi. [illegible] novembre, Pomaro 22. Tel. 382-229.

CAMERA libera, affittasi 8500 mensili. Franc. del Carmine 28. 5060

CENTRALISSIMO alloggio signorile con tutte comodità, celesi, cucina intermediari. Telefonare 785-398. L0601

CERCASI camera [illegible] da affittare presso lungo Po Antonelli, Telefonare 283-764.

CERCO affittasi camera cucina qualunque zona, cauzionando (piemontesi). Telefonare 41-078. F9771

CERCO affitto alloggetto due o tre camere e cucina con riscaldamento preferibilmente prossimità piazza Vittorio. Scrivere casella 3163 SPI, Torino.

CERCO camera anche presso privato per depositarvi mobili di casa. Scrivere casella 8216, SPI, Torino. M0904

CERCO camera [illegible] soffitta comoda pullman A, 54. Telefonare 394-476.

CERCO fine dicembre 2 camere cucina paraggi Porta Palazzo, Telef. 787 496.

CERCO 1-2 camere, cucina, prezzo moderato. Telef. 779-133. F0098

CERCO 2 camere [illegible] ammobiliate Eleonora Eci, Montebello. Telef. 683-394.

COMMERCIANTE cerca terziera [illegible] 1-2 camere massimo 10.000. Scrivere casella 5320, SPI, Torino. L3473

CORSO Belgio libero subito camera cucina bagno termo. Tel. 690-429.

CORSO Lodi 64, [illegible] alloggio camera tinello cucinino 17.000 mensili. Visibile ore 15-18. Telef. 96-429. 4791

CORSO Peschiera 65, alloggio signorile tre camere cucina servizi, libero gennaio.

CORSO Vigliani 190, affittansi alloggi 1-2 camere tinello, tutti servizi. Tel. 528-833.

CORSO Vittorio centro alloggio quattro piani, due camere cucina bagno ingresso [illegible] 18.000. Scrivere casella 6072, SPI, Torino. 89358

CRIMEA [illegible] coniugi benestanti alloggetto ammobiliato indipendente con giardino; altri tre appartamenti vuoti, volendo giardino garage, affittasi. Ore 9-13, via Bezzecca 16. M0756

DUE camere cucina entrata servizi indipendente ore 17-19. Boccardo 27.

FERROVIERE piemontese [illegible] affitterebbe camera vuota indipendente. Scrivere casella 6080, SPI, Torino. 89290

GRAN Madre [illegible] la [illegible] 2-3-4 camere cucina doppi servizi, garage. Telefonare 41-361. F0922

INDUSTRIALE cerca affittare alloggio comodità moderne non periferico. Telefonare 527-480.

OFFRO moderno alloggetto [illegible] zona Statuto adatto anche tre persone bagno termo telefono. Telef. 71-940 ore pasti. F0081

OSPEDALETTI affittasi lungo periodo appartamento tutte comodità villetta panoramica pronta dicembre. Scrivere casella 1 A, SPI, Genova. 13462

PIAZZA San Carlo piano nobile, alloggio adatto uffici, pensione, circolo, abitazione signorile, mq. 360 più mq. 50 soppalco circa. Ing. Gioacchino, Pietro Micca 9. Telefono 520-018. 89136

PIAZZALE Zelandeia Martini affittasi alloggetto 2 camere, cucinetta, termo, bagno, quarto piano, Telef. 33-771.

PROFESSIONISTA solo cerca ampia camera bagno servizi semicentrale va da novembre, Telefonare 41-003, pomeriggio.

PROPRIETARIO affitta alloggi signorili 1-2 camere servizi corso Agnelli, Telefonare 46-732. L0277

PROPRIETARIO affitta due servizi 15.000 (integrato), Grosseto 118. Tel. 685-776.

PROPRIETARIO affitta 2 camere cucina servizi 17.000. Tel. (pomeriggio) 282-138.

PROPRIETARIO affitta 3 camere servizi adatto anche ufficio termo bagno telefono, zona Francia, Aeronautica. Scrivere casella 3183, SPI, Torino. F0878

RAPALLO affittasi appartamento ammobiliato, prezzo mite, Boni, casella 133, Rapallo. 13470

SANREMO affittasi appartamento mobiliato 3 camere, servizi. Vista panoramica, Bersolo, Garibaldi 35, Sanremo.

TUNISI 118, affittansi [illegible] 2-3 camere servizi, comforts moderni, Rivolgersi portineria. T1564

USO ufficio centro due tre camere, termo. Piani rialzato, primo, centrale. Telefonare 396-185.

VIA Lanzo 71, affittansi signorili 1-2 camere tinello tutti servizi. Tel. 528.833.

VILLA, Casale 170, affittasi alloggi 3 camere servizi. Telefonare 880-251.

6000 camera, cucina strada Tadini 47, Valsalice. F0719

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

A Torre del Mare sole tardati [illegible] collina prospiciente Isola Bergeggi (Savona) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno e ville. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donatelli 4, Milano. Telef. 790-453. 12380

RIVIERA Fiori cedesi appartamento cinque vani villetta nuova, termosifone, bella visuale mare, cambio interessi convenzione 2.800.000. Scrivere SPI, casella 13 A, Genova. 13553

SANREMO affittasi alloggetto ammobiliato tutte comodità [illegible] mare. Scrivere casella 3186, SPI, Torino.

SANREMO affittasi ammobiliato appartamento tre camere accessori, ogni comfort, terrazzo vista mare, termosifone. Telefonare 56-120. G9416

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

SANREMO Pensione Nova, San Francesco 19, costruzione nuova, Comforts moderni. Cucina scelta 1600. T[illegible]

SOLE, mare e verde [illegible] allietano il vostro soggiorno all'Albergo Santa Maria, dotato di tutti i comforts. Pensione completa prezzi modici. Chiavari. Telefono 26-21. 13471

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

A buoni impiegati prepara serianiola Istituto Santa Teresa, stenodattilografia, computisteria, contabilità, inglese, lingue, Teresa 15, telef. 527-814 9362

ALASSIO, Mameli 14, Collegio maschile «Alma Mater»: elementari, media, avviamento commerciali, ragionieri, ginnasio, liceo. 112194

ALL'ISTITUTO dicografico «Cima», 5 novembre iniziano corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computisteria, lingue, contabilità. Via Roma 254, telef. 50-254.

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

ALUNNI 10 per classe iscrive Istituto-Convitto «Archimede» (Genova, via Storia 49, tel. 39-044). Corsi preparazione esami Scuola media, Ginnasio, Liceo classico-scientifico, Istituto Tecnico Ragionieri-Geometri, Istituto Nautico. Esperienza ventennale, specializzata ricupero anni e mutamento ordini studi. Ambiente serio, disciplinato, distinto, prezzi modici.

ATTENZIONE: francese, inglese, tedesco, spagnolo apprenderete facilmente dai dischi Linguaphone e dai nostri insegnanti specializzati. Corsi generali, serali, per principianti e progrediti. Certificati ministeriali. Inizio [redacted] ottobre. Iscrizioni subito. Rivolgersi con fiducia alle seguenti Scuole specializzate: Istituto Impero, corso San Martino 2, telef. 48-974; Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 880-968. 1158

COLLEGIO «Sacra Famiglia», Parco del Sandus, via Lido 24, Torino. Scuola Elementare, Media, Semiconvitto. Servizio diretto di pullman. Telefonare 773-322.

CONVITTO scuola «Rosaceo», Genova, via Cirenaica 3, accetta iscrizioni convitto maschile-femminile anno scolastico 1956-57 elementari, medie, commerciali, industriali. 12865

DATTILOGRAFIA, complometria, stenografia, lingue. Corsi celeri ed accurati. Facilitazioni. «Stadium», via della Rocca 14, telef. 56-655. 10622

LE Scuole governative a Chiavari (Medie, Istituti, Licei) permettono ai vostri figli di studiare godendo un clima [redacted]. L'Albergo Santa Maria, telefono 26-31, offre confortevole soggiorno agli studenti, ore liete di fine settimana ai genitori. Pensione completa, prezzi modici. 13460

LINGUE. Professori stranieri vi insegnano la loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Istituto Internazionale «Methode», via S. Francesco da Paola 5. Telefono 46-244. [redacted]

LONDON Schools of English, 20/21 Princes Street, Hanover Square, London, W.1., Scuola speciale per lo studio della lingua inglese. Preparazione agli esami. Iscrizione in qualsiasi momento. 11529

PEGLI (Genova) per vostri bimbi: studi sereni, vita familiare, massima assistenza: elementari, avviamento, medie. Posizione incantevole zona verde sul mare. Convitto laico «Villa Perla». 12420

SCUOLA di Taglio e confezione [redacted]. «Il nome che vi dà garanzia». Lezioni individuali. Modelli. Creazioni su misura. Esposizione permanente. Ingresso libero. Nuova sede: via dei Mille 3. Tel. 43-481.

SST Inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, complometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 3, telef. 47-573. 3191

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p.

AFFIDANDOMI amministrazione stabili anticipo fitti, contabilità condominio, paghe. Telefonare 74-053. G8146

AMMINISTRAZIONE case, tenute agricole ingegnere anziano offresi. Scrivere cassetta 3149, SPI, Torino. F9541

AUTORIZZATO assume contabilità, tenuta libri paga, contributi, amministrazioni, miti pretese, serietà. Telef. 583-245.

BALLO, scuola autorizzata impartisce lezioni collettive individuali danze moderne. Telefonare 883-749. F5966

BERLITZ, Santa Teresa 3, inizia corsi speciali preparazione. Certificato Corrispondente Lingue Estere. Chiedere programma telefonando 553-870. 11863

CONTABILITA' libri paga consulenza amministrativa. Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino. G8373

CONTABILITA' paghe contributi a domicilio vertenze sindacali amministrazioni piccole medie [redacted]. Telefono 681-507.

DATTILOGRAFA [redacted] proprio domicilio qualsiasi lavoro miti pretese. Telefonare 763-883. G8409

DATTILOGRAFA macchina propria accetta lavoro a casa. Telefonare 692-881.

DIPLOMATA ed esperta pratica lingua tedesca e francese ramo letterario tecnico commerciale accetta traduzioni. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino.

DIPLOMATA impartisce lezioni, ripetizioni elementari, medie, lezioni, traduzioni conversazione francese, pianoforte principianti. Telefonare 682-165.

DOTTORE commercialista lunga esperienza presso [redacted] amministrativa tributaria tenuta contabilità medie e piccole aziende, prezzi modici. Scrivere cassetta 6066, SPI, Torino. B8310

LAUREATO lingue straniere lunga permanenza estero impartisce lezioni conversazioni traduzioni. Tel. 523-477 o 290-602. M9671

LEZIONI, conversazioni francese, [redacted] impartisce insegnante. Traduzioni. Modicità. Tel. 776-336. L0357

RISCALDAMENTO e progettazione impianti ingegnere offresi. Scrivere cassetta 3149, SPI, Torino. F9543

SIGNORA ex istitutrice offresi doposcuola bambini scuole elementari, loro domicilio. Scrivere cassetta 5206, SPI, To.

SIGNORINA dattilografa cerca lavoro domicilio. Telefonare 271-892. L3163

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A buone condizioni affittiamo camera mobiliata tutti comforts, 2-3 letti. Ruffini, Pietro Micca 35 (piano primo).

A persona seria affittasi centrale ammobiliata riscaldamento bagno. Telef. 80-545.

AFFITTANSI ammobiliate [redacted] Cavour 34, telef. 43-954, Sciortino. Visitate. G8337

AFFITTASI ammobiliata a signorina impiegata. Telef. 85-736.

AFFITTASI ammobiliata due letti acqua corrente termo. Telefonare 43-382.

AFFITTASI camera ammobiliata pressi p. Statuto comodità. Telefonare 41-561.

AFFITTASI centralissime camere mobiliate una o due letti. Telefonare 683-160.

AFFITTO soffitta ammobiliata con riscaldamento presso Bernini. Referenze. Telefonare 760-625. L3494

AMMOBILIATA, comodità moderne, tutti comfort, affittasi, serietà. Tel. 702-934.

AMMOBILIATA ingresso particolare pianerottolo uso pied-à-terre. Telef. 80-354.

CONIUGI soli cercano [redacted] signorina da tenersi in pensione. Tel. 284-236.

FAMIGLIA affitta ammobiliata 2 letti solo donne anche studentesse. Via Vanchiglia, telef. 84-316. L3314

PIAZZA Statuto 20 secondo piano [redacted] matrimoniale ammobiliata. Telefonare 527-603. F0763

PORTA Nuova, professionisti, impiegati, [redacted] signorina bella matrimoniale, pensione. Telef. 50-641. M0946

PORTA Nuova affittasi camera ammobiliata 2 letti, comforts. Telef. 684-974.

SIGNORA distinta affitta bella ammobiliata a persona stabile, tutte comodità moderne. Scrivere cassetta 6087, SPI, Torino.

SIGNORA sola distintissima offre camera vuota, zona Francia, tutte comodità, eventualmente uso cucina pensione, serietà. Scrivere cassetta 3151, SPI, Torino.

SIGNORINA affitterebbe camera ammobiliata a signorina buon impiego oppure studentessa, studente, volendo anche pensione. Trattamento familiare. Scrivere cassetta 3188, SPI, Torino. F0824

8000 ammobiliata nuova, serietà, riscaldamento, corso Casale. Telefonare 74-893 dalle 16. L3343

35.000 affitterei coniugi [redacted] matrimoniale, uso cucina, termosifone, unico inquilino. Serietà. Telefonare 528-304, ore ufficio. G8190

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare fissa, assicuriamo posto. Avetta, Vinzaglio 12.

A fanciulli 2ª generale cercasi, esigonsi referenze. Scrivere cassetta 5215, SPI, Torino. L3446

ABBIAMO a disposizione ottimi posti per tuttofare. Sumoc, Milano [redacted]

ACCIAIERIA Alta Italia [redacted] capo treno laminatore profilati. Scrivere casella 215 A, SPI, Milano. 13325

AD elementi media età, pensionati, dinamici, energici, residenti Torino, Chieri, Nichelino, Moncalieri, complesso assicurativo, offre buone possibilità guadagno per mansioni di fiducia. Presentarsi ore 9-12, via Sacchi 140. [redacted]

ALESUARISTA cerca importante stabilimento meccanico. Referenze. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino. B8545

ANTICIPANDO viaggio piccola ospitalissima famiglia assume buon stipendio domestica qualsiasi età [redacted] principiante. Scrivere Turei, Roma, [redacted] Antonelli 33.

APPRENDISTA settentrionale cerca sartoria donna non primo impiego. Telefonare 290-857 ore pasti. [redacted]

ASSICURAZIONI, grande compagnia, assume stabilmente giovane settentrionale, residente Torino, dotato cultura, presenza, per facile lavoro organizzativo. Dopo istruzione professionale e breve prova retribuita, inquadramento secondo contratto nazionale di categoria. Scrivere cassetta 1202, SPI, Torino. 8264

ASSUMEREBBESI dattilografa esperta, benissimo inglese. Scrivere cassetta 5144, SPI, Torino. M0604

ASSUMO commessa mobili mezza giornata, praticissima del genere. Dettagliare posti occupati. Scrivere cassetta 6069, SPI, Torino. R0322

ASSUMONSI [redacted] provette pratiche lavorazione serie. Alberi, via Assia 2.

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno pensionato, preferibilmente ex-carabiniere. Telefonare 889-876. B9533

AVRETE ottime possibilità lavoro se volenterose capaci, perfezionatevi sarte, tagliatrici, pantaloniste, [redacted]. Scuola Cignetti, Cibrario 1. M9926

BANCONIERE commessa ragazzo qualificati cercasi condizioni vantaggiose, Bressy, Bertholet 27. L0216

CAMERIERA tuttofare, cuoca assumo, referenziata. Massima retribuzione. Orizzonte, Madama Cristina 111. F8575

CAMERIERA tuttofare pratica cucina, casa, offriamo posto. Gillio, Passalacqua 6.

CERCANSI apprendista orafo ragazze 14 anni. Cassio, via Bava 6. L0283

CERCANSI apprendisti commesse commessa abbigliamento. Presentarsi Pask, Assarotti 5, Torino. M0067

CERCANSI coniugi contadini stipendiati per cascina pratici bovini e vignete. Rusotto Pio V 12, Torino. Tel. 62-566.

CERCANSI famiglie per gerenza negozi alimentari e salumeria. Inutile se non praticissimi. Presentarsi corso Unione Sovietica 15, Torino. 85479

CERCASI abilissima lavorante sarta e brava tagliatrice settentrionale. Telefonare 697-163. L0333

CERCASI abilissima [redacted] per abiti e apprendista. Telef. 690-139.

CERCASI abilissima stiratrice. Tintoria via Domodossola 58.

CERCASI aiutante commesso salumeria. Telefonare 396-693. B9312

CERCASI apprendista commessa 14-16enne piemontese. Scrivere cassetta 3144, SPI, Torino. F9519

CERCASI commessa pratica stoffe. Sacco, via Cerchi 60. Tel. 31-712. G8489

CERCASI cuoca e cameriera specializzate ottima paga. Telefonare 852-021. Scrivere cassetta 9319, SPI, Torino.

CERCASI donna quarantenne, tuttofare, fissa, assistenza malata, referenze. Telefonare 44-729 (ore 13-15).

CERCASI famiglia agricoltori viticoltori cascina coltura varie giornate 30, disponibile San Martino. Scrivere cassetta 37 E Pubblibiellese, Biella. 13562

CERCASI ragazza 18-25enne fissa caffè. via Maria Vittoria 31. B9400

CERCASI tracciatore piallatore verniciatore e serramentieri esperti. Presentarsi dalle 7 [redacted] via Montecimone 19, Torino. L0582

CERCASI 16enne, apprendista panettiere Gariglio, Vignale 7. L3296

CERCO aiutante apprendista sarta. Telefonare 293-808. M9923

CERCO ragazza tuttofare per servizio trattoria. Telefonare 31-142. L0407

CERCO tappezziere apprendista. Via Sacchi 50. L0335

CERCO tuttofare referenziata 8,30-12 pomeriggi Bernini. Telef. 579-461.

CONIUGI soli cercano coppia fissa domestico-tuttofare, abili, referenziatissimi. Telefonare 47-637 dalle 9 alle 17. F0654

CONIUGI torinesi residenti Napoli cercano tuttofare pratica, disposta trasferirsi. Rivolgersi Gillio, Passalacqua 6.

CONTABILE lunga conoscenza francese inglese dattilografa perfetta cerca casa editrice solo pomeriggi. Scrivere cassetta 8225, SPI, Torino. M0958

CORSI gratuiti per analisti chimici, decoratrici ceramiste, elettronica, radioriparatori, radiotecnici, ritoccatori fotografie. Iscrizioni entro il 10 ottobre presso Centro Addestramento Ministero Lavoro, Istituto Spagnesi, via Susa 5, telef. 760-459.

DISEGNATORI meccanici, radiotecnici corsi serali di qualificazione. Istituto Spagnesi, via Susa 5 [redacted] 760-455. F7830

DISINVOLTI/E, serii/e, bella presenza, 21-30 anni cerca importante casa nazionale per intervistare pubblico consumatore. Attività saltuaria, ottima [redacted], volendo viaggi ove trasferta. Si rifiutano domande senza età, titolo di studio, attività svolta. Scrivere casella postale 17, [redacted]. G8367

DITTA torinese cerca traduttori interpreti lingua inglese conoscenza terminologia tecnica età non superiore anni 40. Scrivere cassetta 3211, SPI, Torino.

FREQUENTANDO rapidi [redacted] complometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Complometer, via Cavour 1. T1556

FATTORINO 14-16enne negozio abbigliamento cercasi. Scrivere cassetta 5199, SPI, Torino. L3322

FUOCHISTA [redacted] 3° B equipollente cercasi urgentemente. Età massima 35 anni. Buona paga. Scrivere cassetta 3169, SPI, Torino. F9651

GIOVANE cultura presenza attitudini vendita possibilmente esperti vendita macchine ufficio assume stipendio provvigione ditta importante. Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino. L2576

GIOVANI destinare riparazioni assistenza clienti [redacted] macchine ufficio nozioni meccanica elettrotecnica bella presenza assume ditta importante. Scrivere cassetta 5075, SPI, Torino. L2878

[redacted] tiene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23 Firenze. 13502

GUADAGNERETE lavorando domicilio adoperando macchinetta maglieria mano Agomaglio. Forniamo lavoro. Agomaglio, corso Vittorio 54. L0121

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Florenza, via Benci 25 r. Firenze. 13548

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni, assume giovani non inferiori anni 21, residenti Torino, da adibire a lavoro redditizio in città ed eventualmente in provincia. Scriv. cassetta 1214, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria tessile settore maglieria in Varese assume perito tessile o industriale, 25-30enne pratico organizzazione lavoro, rilevazione tempi, conoscenza impianti in genere. Scrivere casella 131, Pubblitor Varese. 13523

IMPORTANTE negozio abbigliamento zona centro, cerca abile commessa vetrinista. Inutile scrivere se non veramente provetta. Scrivere cassetta 5226, SPI, Torino. L0423

INDOSSATRICE commessa capacità munita patente auto disposta viaggi saltuari assume ditta abbigliamento. Scrivere cassetta 3173, SPI, Torino. F0714

INDUSTRIA 150 dipendenti [redacted] referenziatissimo ragioniere contabile cassiere. Esigesi cauzione vincolata. Dettagliare età posti occupati e mansioni. Scrivere cassetta 167 Z, Sipra, Torino.

INGROSSO drapperie assumerebbe commesso magazzino abilissimo vendita. Manoscrivere posti occupati referenze cassetta 5240, SPI, Torino. L0569

ISTITUTRICE conoscenza francese referenziata, massima retribuzione assumo. Orizzonte, Madama Cristina 111. F9573

LAUREATA chimica o scienze biologiche, conoscenza inglese francese, assumerebbe laboratorio ricerche. Scriv. cassetta 5143, SPI, Torino. L3156

LAVORANTI confezioniste [redacted] signora massima retribuzione cercansi. Avalle, dei Mille 2. R8525

MAGLIFICIO [redacted] abile stiratrice a macchina e rammendatrice. Presentarsi via XX Settembre 78. L0421

MANIFATTURA camicie uomo cerca praticissima macchinista asola ed attacca-bottoni et apprendista stiratrice. Tel. 62-496, Armando. G8296

ODONTOTECNICO cercasi studio provincia settimanale, occorrenti 200.000. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino.

ORLATRICI 16-17enni volenterose calzaturificio cerca, referenze. Scrivere cassetta 5183, SPI, Torino. L0341

PARRUCCHIERE cerca abile pettinatrice disposta trasferirsi in Riviera. Ottima retribuzione. Scrivere parrucchiere Mario, Bordighera. 13556

SARTORIA cerca apprendista. Telefonare [redacted]. [redacted]

SIDERURGIA varie possibilità inizio carriera laureati economia e commercio aut ingegneria. Indicare età. Millesemi, Scrivere cassetta 9 A, SPI, Genova.

STABILIMENTO meccanico cerca rettificatori tornitori aggiustatori 1 categoria. Scrivere cassetta 5165, SPI, Torino.

STUDIO legale cerca stenodattilografa principiante. Telef. 51-003.

SVIZZERA Ginevra piccola famiglia italiana cerca tuttofare referenziata. Ottime condizioni. Scrivere cassetta 6083, SPI, Torino. B9452

TELEVISIONE corso di specializzazione per radiotecnici. Istituto Spagnesi, via Susa 5, telef. 760-459. F7841

TRASFORMATORI potenza assumesi montatore bobinatore. Scrivere referenziando cassetta 8201, SPI, Torino.

TUTTOFARE [redacted], fissa, pratica [redacted], referenziatissima cercano sposi. Telef. 47-537 dalle 9 alle 17.

TUTTOFARE giornata ore 8-21 referenze cercano sposi. Telefonare [redacted]-235, pomeriggio. F0910

TUTTOFARE 25-30enne, referenze, seria cercasi. Presentarsi latteria Rolletto, corso Francia 15 bis. F0621

DICIOTTENNE seria volenterosa, bella presenza, offresi commessa negozio centrale. Referenze. Telef. 381-386 ore 10-14, 19.30-22. L0420

DISTINTA signorina referenze conoscenza francese occuperebbesi bambini dama compagnia signora, lavoro decoroso ditta. Scrivere Olivetti, corso Francia 58.

DISTINTA [redacted] 30enne ottima conoscenza francese cerca posto apprendista-venditrice negozio abbigliamento o sartoria. Scrivere cassetta 5233, SPI, Torino.

DOMESTICA giornata 8-19, referenziata, offresi. Rivolgersi Gillio, Passalacqua 6.

DOMESTICO autista 24enne, pratico, referenze, offresi fisso. Rivolgersi Gillio, Passalacqua 6. G9471

ELETTRICISTA pratico centrali cabine automatismi [redacted]. Scriv. cassetta 5231, SPI, Torino. L0461

ESPERTO direttore commerciale, organizzatore sviluppo vendite [redacted] estero, lingue francese inglese, offresi. [redacted], [redacted] primordine. Scrivere cassetta 5225, SPI, Torino. L0419

GARAGISTA offresi subito praticissimo lavaggio ingrassaggio e piccole riparazioni con patente, anche notturno, massime referenze. Telefonare 47-865. F0886

GEOMETRA 47enne praticissimo ufficio e cantieri impiegherebbesi comunque. Telefonare 30-145. L3492

PERITO agrario 30enne scuola Conegliano specializzato vitivinicultura uva da tavola vinificazioni analisi enochimiche esperienza 2° impiego, referenze, offresi. SPI, cassetta 52, Treviso. 13509

PERITO chimico conciario 30enne esente militare offresi. Scrivere cassetta 3216.

PERITO industriale 30enne, sposato, cerca seria occupazione mansioni ufficio. Scrivere cassetta 5192, SPI, Torino.

PIEMONTESE mezz'età occuperebbesi cambiando esattore fattorino magazziniere custode. Telefonare 26-408. L0571

PREVENTIVISTA esperto attrezzature e lavorazioni meccaniche varie offresi ore serali. Telefonare 36-090. L0413

QUINDICENNE licenza commerciale stenodattilo- complometer offresi primo impiego. Scrivere cassetta 5241, SPI, Torino.

QUINDICENNE offresi per apprendista impiegata. Telefonare 395-250. G8457

RAGAZZA 16enne diplomata stenodattilo complometer cerca impiego. Tel. 204-400.

RAGAZZO 16enne licenza avviamento industriale cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 297-398. M0043

RAGAZZO 17enne, licenza commerciale, continuazione studi, impiegherebbesi ufficio, referenze. Telefonare 697-485.

[redacted] praticissima paghe contributi contabilità piccole aziende offresi. Telefonare [redacted]. L0427

TORNITORE qualificato offresi. Scrivere cassetta 3202, SPI, Torino. F9753

TRENTASEIENNE perfetta conoscenza francese, alta esperienza motori e meccanica generale autoveicoli trattori [redacted], tutto il [redacted] agricolo più moderno americano, inglese e francese, capace progettare e avviare costruzione modifiche e [redacted]. Referenze controllabili. Assoluta serietà. Dispongo cauzione. Scrivere cassetta 8167, SPI, Torino.

TUTTOFARE offresi a ore mattino o pomeriggio. Telefonare 794-552. F0916

VENTENNE, maestra offresi assistenza bambini [redacted] elementari, conoscenza francese. Telefonare 581-395. G9461

VENTICINQUENNE impiegata, commessa, magazziniera, oppure lavoro [redacted]. Scrivere cassetta 5204, SPI, Torino.

VENTIDUENNE cerca lavoro. Tel. 283-745 dalle 9 alle 18. B9493

VENTIDUENNE offresi mattino lavoro decoroso. Telefonare [redacted]. L0437

VENTIQUATTRENNE presenza pratico commercio facile parola offresi. Scrivere cassetta 6084, SPI, Torino. B9491

VENTIQUATTRENNE volenteroso [redacted] presenza offresi qualsiasi lavoro decoroso, referenziato. Telefonare 791-320.

VOLENTEROSA offresi lavori casalinghi ore giornata pulizia scale. Telef. [redacted].

DIPLOMATA 20enne, bella presenza, attitudini commerciali, accetterebbe rappresentanza Piemonte, eventualmente Liguria. Scrivere cassetta 3179, SPI, Torino.

ELEMENTO di primordine di nazionalità svizzera, studi superiori italiani, 20 anni di direzione complessi industrio-commerciali, vasta esperienza organizzazione vendite, impianti nuove agenzie o aziende [redacted], relazioni in Svizzera, Francia, Italia, alto a [redacted] con legazioni e autorità, relazione rapporti e valutazione informazioni economiche e industriali. Esaminerebbe proposte interessanti ed impegnative. Referenze e garanzie finanziarie. Scrivere cassetta 5219, SPI, Torino.

FABBRICA radiologici elettromedicali cerca introdotti rappresentanti alte provvigioni. Rimborso spese, referenze. Scrivere casella 327 A, SPI, Milano. 13568

GIOVANE volenteroso bella presenza colto occuperebbesi visitare, viaggiare. Telef. 62-318. L3306

IMPORTANTE fabbrica bruciatori nafta tutte le applicazioni affermatasi in campo nazionale da venti anni, cerca capace rappresentante Piemonte. Scrivere referenziando casella 15 R, Sicap, Bologna.

IMPORTANTE fabbrica prodotti alimentari cerca abili rappresentanti per zona Cuneo, Novara possibilmente provvisti automezzo. Casella 45/M, SPI, Milano.

IMPORTANTE industria marsala, vermouth cerca agenti introdotti. Scrivere casella 54 M, SPI, Milano. 13532

INDUSTRIA cioccolato produzione qualità extra [redacted] et surrogati cerca rappresentanti a provvigione introdotti od esclusivisti provincia Piemonte Liguria. Esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 5245, SPI, Torino. L0611

INDUSTRIE meccaniche ed elettrotecniche Lombardia, Veneto, Emilia introdotto ufficio rappresentanze, sede centro Milano, considera possibilità ampliamento lavoro ulteriori serie rappresentanze. Adeguate garanzie. Scrivere casella 222 A, SPI Milano. 13569

INTRODOTTISSIMO casalinghi, elettrodomestici, ferramenta, automezzo rappresenterebbe Piemonte primaria industria. Scrivere cassetta 3196, SPI, Torino. [redacted]

INTRODOTTISSIMO profumerie assorbirebbe campionario anche bigiotteria, chincaglieria grande Torino. Scrivere casella 162 E, Sipra, Torino. 13537

PRIMARIA fabbrica sete pavimenti ricerca agente di vendita per detta città Torino. Necessita introduzione drogherie affini, specificare lavoro già svolto, età, referenze. Scrivere Coppera, casella postale 1048, Genova. 13514

PRIMARIA industria milanese cerca giovane produttore residenza Cuneo. Inviare referenze [redacted] 43-D, SPI, Milano.

PRIMARIA industria milanese cerca giovane produttore residente Vercelli o Biella. Inviare referenze casella 43-M. SPI Milano. 13316

SOPRASCARPE Nailon novità femminile. Cerchiamo concessionari. Firmas, Beato Angelico 31, Milano. 12976

VERNICIATURA cercansi agenti provinciali per Lombardia Piemonte indispensabile auto et competenza tecnica. Scrivere casella 203 A. SPI. Milano.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABBIGLIAMENTO impiegherebbesi sarto commesso piemontese 23enne, studi medi. Scrivere cassetta 5196, SPI, Torino.

ABILE barista volenterosa offresi anche altro lavoro purchè onesto. Tel. 43-554.

ABILE cassiera di importante negozio di Milano perfetta conoscenza francese occuperebbesi Torino per motivi familiari. Scrivere cassetta 3170, SPI, Torino.

ABILE pellettiera 28enne macchinista a lavoro a banco offresi. Telefon. 768-544.

AIUTO cuoco offresi alberghi ristoranti. Zanotel, Bar Stazione, Omegna (Novara).

ANZIANO bisognoso occuperebbesi lavori pulizia istituti, custode, maschera. Minime pretese. Telefonare 771-575.

ARTIGIANO 30enne volenteroso qualunque lavoro magazziniere [redacted] offresi. Telefonare [redacted]. L0562

AUTISTA ventisettenne 2ª 2ª libero offresi privato, ditta, ottime referenze. Telefonare 286-619. F9841

AUTISTA [redacted] accetto lunga pratica cerca impiego, libero subito. Telefon. 661-601 ore 13 alle 16. M0011

AUTISTA 3ª Diesel pratico linea, offresi, Cipollaro, telef. 794-386. M0107

BASSINATORE confetteria, gommose caramelle, libero subito. Valente, via Domodossola 31. L0446

CAMERIERA, tuttofare, cuoca fisse-giornata disponga. Referenziate. «Orizzonte» Madama Cristina 111. F8573

CASSIERA conoscenza stenodattilografia bella presenza offresi serio lavoro. Telefonare [redacted] ore 12-14. L0561

COMMESSA 20enne pratica drogheria offresi Telefonare 870-967. 13575

COMMESSO gratis un mese offresi preferibilmente tessuti. Telefonare 40-897.

CONIUGI pensionati cercano portineria marito manutenzione. Corso Farini 32, telef. 887-819. L0417

CONIUGI piemontesi, marito ex-carabiniere, cercano portineria. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino. B9338

DATTILOGRAFA 20enne pratica libri paga copiatura, fatturazioni. Tel. 526-104.

DICIASSETTENNE [redacted]-disegnatore o ufficio, continuando studi [redacted]. Telefonare Milo 31-710 ore 16-18.

DICIASSETTENNE disinvolta bella presenza offresi commessa. Telefon. 287-[redacted].

GEOMETRA trentenne esperienza decennale lavori edili disposto trasferirsi impiegherebbesi adeguatamente pretese referenze. Scrivere cassetta 8160, SPI, To.

GIOVANE [redacted] albergo conoscenza lingue pratica alberghiera offresi. Scrivere cassetta 9233, SPI, Torino. G8262

IMPIEGATO esperto ufficio vendite media grande industria 38enne [redacted] seria ditta trattazione clientela organizzazione commerciale. Scrivere cassetta 8235, SPI, Torino. M0029

INFERMIERA diplomata privata offresi cliniche e ospedali, referenze. Sorting, via Lanino 10. F9737

LAUREATO chimica industriale, scopo miglioramento, cerca adeguata sistemazione. [redacted] Scrivere cassetta 5232, SPI, Torino.

LAUREATO [redacted], media età, esperienza commerciale, trattazione affari, clientela, offresi a seria ditta. Referenze. Scrivere cassetta 5233, SPI, Torino. L0501

MAESTRA confezioni maglieria intima rodemagliabile lunga pratica tutte macchine speciali occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino.

MAGAZZINIERE impiegato praticissimo offresi, referenze. Scrivere cassetta 8231, SPI, Torino. M0013

MECCANICO aggiustatore lunga [redacted] Diesel, trattorista, rampista, specializzato mietitrebbia offresi subito. Telef. 45-072.

MEDIA età [redacted] presenza indipendente capace governo casa offresi persona sola piccola famiglia. Scrivere cassetta 5236, SPI, Torino. L0539

OFFRESI a seria ditta provetto ebanista placcatura conoscenza disegno. Moscarello, corso Francia 95. R9376

OFFRESI 24enne tuttofare fissa esclusa dormire. Telefonare 290-375. L0459

PAGHE contributi varie ufficio pratica impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3203, SPI, Torino. [redacted]

PENSIONATO 57enne ex impiegato magazzino offresi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 6088, SPI, Torino. B9531

PERFETTO inglese parlato e scritto, buon francese, attivo piemontese ventisettenne, presenza, patente cerca seria occupazione disposto viaggiare. Massime referenze. Scrivere cassetta 5241, SPI Torino.

RAGIONIERE anziano, capace amministratore, organizzatore, offresi mezza giornata seria azienda. Riservatezza. Telefonare 587-870. L0447

RETTIFICATORE [redacted] 1a categoria offresi. Scrivere Gionda Luigi, strada Genova 107, Moncalieri. L0429

SEDICENNE licenza media steno-dattilo-complometer offresi. Telef. [redacted].

SIGNORINA bella presenza, referenze, pratica, occuperebbesi cassiera bar dancing, cinema. Scrivere cassetta 3205, SPI Torino. F9605

SIGNORINA francese diplomata puericultrice [redacted] offresi istitutrice presso famiglia, referenze. Scriv. casella 5242, SPI, Torino

SIGNORINA stenodattilografa e complometrista cerca impiego presso seria ditta. Telefonare 524-582. L0481

SIGNORINA 18enne volenterosa, licenza commerciale, offresi aiuto commessa, secondo impiego, referenze. Tel. 280-466.

SIGNORINA 35 anni settentrionale conoscenza francese offresi dama compagnia, governante casa. Disposta viaggiare. Scrivere Mariutta, via Santa Croce 2.

SOLO a seria ditta con seri propositi offresi espertissimo autista con buona conoscenza della città, fattorino d'ufficio, lavori domestici, anche consegna merce, passaporto. Scriv. cassetta 3200, SPI, Torino.

SPOSI 20enni, moglie aiutante sarta marito decoratore, cercano qualsiasi occupazione, anche portineria. Scrivere cassetta 8237, SPI, Torino. M0045

STENODATTILOGRAFA corrispondente, pratica ufficio, buona cultura presenza ottime referenze occuperebbesi preferibilmente segretaria. Telefonare 522-628.

STENODATTILOGRAFA 25enne svelta [redacted] pratica tutti [redacted] ufficio occuperebbesi presso seria azienda. Referenze ineccepibili. Telefonare 770-396. [redacted]

TECNICO meccanico trentacinquenne, studi superiori, capo reparto, esperto progettazione esecuzione attrezzature, macchine [redacted] metalli, materie plastiche manutenzione, acquisti organizzazione moderna, cicli lavorazione, [redacted] miglioramento posizione esaminerebbe incarico adeguato presso ottima industria. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino.

VENTISEIENNE referenziato volenteroso offresi fine ottobre qualsiasi lavoro, disposto trasferirsi ovunque. Tel. 687-574.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A serio attivo offresi esclusiva rappresentanza Piemonte prodotti casa americana per applicazione industrie tessili, calzature, materie plastiche, ecc. Scrivere referenziando a: casella 42 V, SPI, Milano.

AGILE rappresentante primaria industria meccanica varia introduzione capacità garanzie tratterebbe rappresentanza importante ditta. Scrivere cassetta 6092, SPI, Torino. B9479

AGENTE cercasi Torino altri capoluoghi e provincie Piemonte lancio ultimissimo articolo novità sartorie uomo-signora. Casella 69 P, Sicap, Bologna. 13507

AGENTE per acquisizione lavori [redacted] carpenteria metallica et materie plastiche cercasi. Scrivere cassetta 10 A, SPI, Genova. 13512

ANTICA fabbrica prodotti alimentari cerca rappresentanti effettivamente introdotti città e provincia Vercelli. [redacted] 44/M, SPI, Milano. 13319

CERAMICA Bollate, Milano, Foro Buonaparte 65, cerca rappresentante Piemonte introdotto clientela alberghiera. 13320

CERCASI concessionario regionale nuova specialità medicinale americana. Scrivere [redacted] 25 Z, SPI, Bari.

CERCASI piazzista visitare alimentari, situazione [redacted]. Scrivere [redacted] 8245, SPI, Torino. M0117

COMPETENTE legnami, conoscenza francese tedesco celibe piemontese occuperebbesi rappresenterebbe seria ditta. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino.

[redacted] se veramente ottime offerte concessioni o rappresentanze, disponibilità [redacted] uffici, produttori, solvibilità [redacted]. Scrivere cassetta 8161, SPI, Torino. M9805

ESCLUSIVISTA Italia importante fabbrica orologi svizzeri cerca rappresentante introdotto clientela Piemonte et forse zona Genova Ventimiglia, buone condizioni et [redacted]. [redacted] postale 134, Viareggio. 13508

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

LUPA bionda, cicatrice zampa anteriore, ricercata Lega Difesa cane. Mancia. Telefonare 41-849. [redacted]

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, artrite, reumatismi, obesità, pedicure. Saluzzo 12, telef. 683-314.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111. Telefono 587-574. 11375

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellanati, [redacted] Alberto 49-51, telefono 47-372. 8242

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale barocco rinascimento sedie pelle 180.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 531-549.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 4265

ACQUISTA bottiglie damigiane, ferro, libri, stracci, sopramobili, oggetti occasione. Telefonare 290-536. 4631

ALASIA, corso Vinzaglio 5. Mobili per ufficio legno e [redacted]. Sedie ogni tipo camerette per albergo. Richiedete cataloghi. 3294

AMBIENTATORI stile antico, troverete vasto assortimento mobiliati epoche diverse. Ricciardi, Vittorio 74. 4280

AMMOBILIAMENTI Travan, Monte Pietà 21, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 30 %. Rateazioni. 811

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi [redacted]. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE: A prezzi fabbrica: impermeabili marko rovesciabili uomo, donna. Modelli novità, taglio perfetto L. 13.000. «Ica», corso Brescia 10. 13227

ATTENZIONE: Matrimoniali [redacted], cucine 28.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3619

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5. Telef. 62-598.

CAMERA letto Luigi XVI costruzione Gatti e studio Rinascimento vendonsi causa trasferimento. Telefonare [redacted].

CUBIED dal 1867 miglior macchina maglieria, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia. Rateazioni. Insegnamenti. Assistenza. Torino, Bogino 5, telef. 528-930. Ivrea, via Palestro 50, telef. 42-34. 11914

LAMPADARI classici, moderni, [redacted] domestici, termosifoni. Bertola 21. Rimpetto Elettricità Municipale. [redacted]

LAMPADARI, frigoriferi, radio, televisori. F.lli Beccaria, via Garibaldi 14, telefono [redacted]-010. 377

LAVATRICI, frigoriferi, [redacted], lucidatrici, aspirapolveri, apparecchi riscaldamento, migliori marche, migliori prezzi, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio [redacted] (monumento). 7863

MAGLIAIE! Abbiamo le macchine migliori. Cassoni, S. Quintino 4 g. 2686

[redacted], migliori macchine, prezzi eccezionali, occasioni, Griblado, San Francesco Paola 4. 7612

[redacted] Privato vende tutti tipi dalla 3x70 alla 14x100, perfettamente funzionanti, da 40.000 a [redacted]. Telefonare 53-247. T1864

[redacted] vendesi sala pranzo impero moderno guardaroba, spogliatoio, nuove. Tonsi, via Modena 31.

MOBILI artigiani, corso Vittorio [redacted]. Vasto assortimento matrimoniali, sala, soggiorni, salotti, cucine. Rateazioni. 5200

MOBILI «Casabella» vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casaarmena», Vercelli 20, vasto assortimento, 30 rate. cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILIFICIO Grap 30 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. [redacted] assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605

MOBILIFICIO «Roma», Bertholet 15: camere 85.000, tinelli 35.000, cucine, sale, soggiorni, sommiers, divani letto, mobili letto, poltrone letto acciaio 16.000.

OCCASIONE [redacted] mobili cucina guardaroba seminuovi causa trasloco. Telefonare [redacted]. L0613

OCCASIONISSIMA svendo camera letto 150.000, sala pranzo 100.000. Telefonare 390-044. T0928

OTTIMA occasione liquidiamo sottocosto frigoriferi e lavabiancheria produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, tel. 553-979, 531-477; via Andrea Doria 8, telef. 51-278. 8587

PELLICCE cambiamo con modelli nuovi facilitazioni. Via Garibaldi 1, 2° piano.

PELLICCE settimana del Persiano modelli, facilitazioni. Via Garibaldi 1

PELLICCE, trasformazioni, tintura, cambi. Persiano occasione. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). [redacted]

PIANOFORTI Gonnelo, Cairoli 14, telefono 81-164. nuovi. occasione. vendo compro, ripara, noleggia. 12701

PIANOFORTI occasione vendo, compro, ripara. Comoglio, Po 20, telef. 882-798.

RISCALDAMENTO: Combustibili liquidi limitati? Acquistate termoconvettore Bowmun. Brucia tutto, circolazione aria calda, robusto, elegante, economico, pratico. Avanti rivenditori. Scribante, Principi Acaja 61. Telefonare 73-774, 70-600.

SINGER, Norman, altre d'occasione, applicazione mobiletti assortiti, motorini. Agnelista, Gioberti 1.

SPECIALITA' cucine linoleum, laccate, armadi assortiti. Mobilificio Pozzo, via Armando Diaz 2 (lungo Po). 5536

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5050

TAILLEURS, soprabiti, paletots signora elegantissimi 14.000-30.000. Roggero, Sacchi 54. 6073

TAPPEZZERIA carta acquisterete a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 8484

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 3. 7036

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Lotti, Mazzini 41. 8018

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A beffa di ogni concorrenza [illegible] auto, Volta 3. Telef. 537-831.

A interessati interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 8, telef. 51-071, concede prestiti su automezzi fino 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione. 5202

A buone condizioni vendo 600-C, belvedere, giardinette, Ardea, 1100-E, camioncino 1100. Carmagnola 5. 4201

A buone rateazioni: 1400 metano, 103, TV, 600, belvedere, topolino, camioncino, furgoni, Cavalleri, Brescia 18. T2322

ABA vende permuta TV, [redacted] Appia, Giulietta, belvedere, furgone Ardea, 600, 500. Rateazioni. Corso Regina 153.

ABBIAMO autocarri Beta metano, 1100 BELT, furgone 103, dieci, sette quintali, Cavalleri, Brescia 18. T2323

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autoagenzia, Bodoni 7 Formento, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO autovetture 1400, 103, 600 Belvedere 500 A, C, furgone 103. Autoagenzia Ferrero, Campana 2.

ABBIAMO nuove 103 TV belvedere giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO ritirati direttamente 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette, belvedere, 1100 familiare, Tipo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 797

ALL'AUTOAGENZIA Condor corso Palestro 4, tel. 50-462 Appia 1a, 2a serie nuova, Alfa 1900, 1100 Sport Farina, 103 diversi, 1100 E. 600. 1400. Belvedere, Giardinetta legno, cambi rateazioni. T9045

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, Roberto, Giulietta nuove, Appia recentissima, 103 familiare ultime, 600 multipla sei posti, T. V. seminuovi, 103 nuove, seminuove [redacted], belvedere. Rateazioni. Telefonare 538-652. 6894

ALL'AUTOSALONE «Tesoiore», Roma 237 bis, telefono 42-535, occasionissime: Super Sprint 1900 nuova, Giulietta, Aurelia Gran Turismo 2000-2500,- Aurelia B 12, Appia, Ardea, 1900 A, 1400, 103 TV nuova, 103, 103 Familiare ultime, 1100 furgone, 1100 EL giardinetta Coriasco. Cambi, rateazioni. 10976

[redacted] Sospensioni, freni, antifurto riparo rapidissimamente; verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. SAF, Montebello 31 angolo corso S. Maurizio. Telef. 887-807.

ANTICIPAZIONI per acquisto e finanziamenti su autoveicoli concediamo rapidamente. «Italauto», S. Quintino 4 bis.

ARDEA 5 marce 370.000, Topofurgoncino 600 C 260.000, 500 A 125.000, 500 C giardinetta 270.000, giardinetta metalliche. Torquato Tasso 9. L0603

ARDEA 1952 seminuova, 103 '54-55, 1100-E 1952, belvedere 1954, Aprilia 1949, assortimento 500 vetture, giardinette, belvedere. Permute, rateazioni. Autoimperia Sciolla, [redacted] 11. [redacted] 60-494. 6474

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti, De Leon, corso Vittorio 38. tel. 46-501.

AUTOAGENZIA «Capisia» via Grossavallo 3. Telefono 774-236 vende: 1400 nafta, 1400 A. 103. 600. 500 C, 102 familiare, 1100 E (52) Ardea ultime, assortimento furgoni, camioncini [redacted] dieci quintali. Lancia Beta nafta, Jeep originale. 0931

AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat-Sava via Baretti 39. Pronta, vende autovetture nuove consegnando celermente. Dispone inoltre vasto assortimento autovetture usate che vende con garanzia mesi 6. 103 tutte tinte, 1400, 1900 benzina e metano, Alfa TI perfetta, Aurelia B 20, B 21, Ardea 5 marce, furgone ELR 10 quintali, 1100 Stella Alpina. Facilitazioni [redacted]. Telefonare 60-000, 883-074.

AUTOCARRI media grande portata 665N7 [redacted] terzi, 642, 626, OM Taurus. [redacted] metano, cambi rateazioni. Serra Pellissero, Francia 21. [redacted]

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni [redacted] mesi, Conti, Saluzzo 116. 4390

AUTOMOBILI: 1400 B [redacted], 103 ultima serie guida destra e sinistra. Appia seconda serie. Permute rateazioni. Boggetti, Madama Cristina 86. Tel. 60-819.

AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, [redacted] 8. Telefonare 80-440, 886-380. 440

AUTONOLEGGIO [redacted] moderne prezzi invernali. Apca, S. Massimo 47. Telefonare 85-104. T3315

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda [redacted], 1400 A. 103. 600. Belvedere, 1100 E, telefonare 778-985. 878

AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista servizio [redacted], notturno. Telefonare 26-931 3094

AUTONOLEGGIO [redacted] autista, vetture moderne. Via Montanaro 86, tel. 23-828.

AUTOVEICOLI usati, perfetti ogni modello, portata, [redacted]: 500, 600, 1100, [redacted], 1900, Lancia, 680 ribaltabile, 626. Facilitazioni, Sica-Sava, Commissionaria, veicoli nuovi Fiat, Nizza 30.

AUTOVETTURE, autocarri finanziamo acquisto, concediamo prestiti, riscattiamo privilegi. Celerità, [redacted]. Telefoni 86-104; 888-306. 6477

AUTOVETTURE 1400-D 1956, 103, 500-C belvedere, 500-C furgoni, Ardea 4 marce, vendono Serra Pellissero, Francia 21.

BELVEDERE bellissima perfetta, 1100 E seminuova accessori, Aprilia (1949) bellissima, Topolino furgoncino-giardinetta. Agevolazioni. Telefonare 73-575.

CANTINO, via Brandizzo 82, tel. 22-[redacted], acquista auto da demolire, vende ruote gommate a mozzi per carri agricoli e pezzi ricambio. 1153

COMAUTO, Agenzia via S. Francesco d'Assisi 27, telefono [redacted], prestiti su autoveicoli in genere, migliori condizioni interesse, durata. 9292

FIAT 1400 A fabbricazione 1956 nuovissima. Vendesi. S. Secondo 83, tel. 587-067

FODERE interno auto confezione applica direttamente Gallo via Nizza 98.

METANIZZATE vostri automezzi presso «Lamar» unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 26. Telefonare [redacted]. 1216

METANO: centrale rifornimento Agip-Spem offre condizioni assoluto favore per impianti su automezzi nuovi usati Torino. Assistenza specializzata, facilitazioni pagamento. Spem, Botticelli 71, telefono 280-300. [redacted]

MONVISO 1100 ultima 140.000 camioncino 1100 seminuovo 160.000. Topolino Gran Vittorio 117. L3056

OCCASIONISSIMA 500 C privato vende 230.000 perfettissima. Telef. 697-466.

PATENTE auto conseguirete celermente telefonando 671-240, preleviamo accompagniamo candidati domicilio. T1848

PRIVATO vende camioncino 1100, portata 7 quintali, occasionissima. Telefonare 697-465. F9257

PRIVATO vende [illegible] 1100-E metallica Coriasco, camioncino Ardea. [redacted] Oddone 1. 9760

PRIVATO vende [redacted] o permuta con 1100 E. Telefonare 45-879. M0097

PRIVATO vende 1100 mesi 6, km. [redacted]. Telefonare ore pasti 685-716. F9835

PRIVATO vende 1100 E perfetta, occasionissima. Telefonare 697-466.

RENAULT Commissionaria Rubeo: esposizione ultimissimi modelli, occasioni veicoli usati ogni tipo. Rateazioni, cambi. Gioria 54. Tel. 697-572. [redacted]

RIZZIO, compera, vende, permuta; Rizzio l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. 11806

VENDESI Alfa 800 ribaltabile, 900 cisternato con rimorchio veicoli di piccola e media portata, 615, revisionati a nuovo. Telefonare 23-938. 1155

VENDO Giulietta Sprint, 103 ultimo modello, 103 TV, 103 diverse, 1400 A, Appia, Aurelia B 21, 600, Belvedere, vetture, [redacted] Sport, Aprilia, Renault 750. Cambi, rateazioni. Galliari 35 angolo Massimo d'Azeglio. 8265

ZERBINO: autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette autovetture Tuzzi n. 197, telef. 670-092. 7297

WEBER, impianti gas liquido, metano servizio carburatori. Chiabl 16. Telefono 888-990. L0381

103 azzurro cenere, gomme bianche, tre mesi, come nuova, vendesi personalmente. Telefonare 682-291. [redacted]

600 475.000, Multipla [redacted], Ardea 1100 E, Topolini, motocarro Macchi 3. Telefonare 31-822. [redacted]

1100-103 nero agosto '54 vendo miglior offerente. Giotto 1. F9843

1400 colore verde bellissimo [redacted] 1951 privato vende. Telefonare 697-466.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A buone condizioni: motocicli, motoleggere d'occasione ogni [redacted] e [redacted]. Piazza Vittorio Veneto 16. 5306

AFFARE vendo ottimo motofurgoncino lambretta a miglior [redacted]. Telefonare 682-787. 89893

APPROFITTATE per prenotarvi, [redacted] nuovo tipo e ultimissimi tipi 160 gran turismo, sport e super sport; 300 bicilindrica, motocarri 3 e 15 quintali. Ricambi originali. Concessionario Risico, Brescia 44, telef. 23-519. 2193

ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1975

ATTENZIONE: ritiriamo a lire 25.000 la vostra moto o scooter di qualsiasi tipo e marca anche da demolire comperando questo mese una moto Mi-Val nuova, differenza anche a rate. Cavalleri, Nizza 35.

COPPI, la bicicletta Campionissimo, presso Gimca-Coscia, concessionari Torino. Giulio Cesare 44 e 155. 2742

FRANCHINO [redacted] la «Lambretta» per voi! Alle migliori condizioni vende, permuta, rateizza «Lambretta». Visitate, interpellate, ricordate Franchino, piazza Repubblica 24, [redacted]. 8884

MOTOCARRI Gilera da 3 a [redacted] q.li ricambi originali consegne pronte. Concessionaria Gimca. Giulio Cesare 44, telefono 21-605. 2742

MOTOFURGONCINI «Ape» nuovi, usati. Cambi, carrozzeria, cabine, parabrezza, Cavalleri, via [redacted] 35, [redacted] Francia 21.

MOTOM, piazza Vittorio Veneto [redacted]. Torino, [redacted] vendita provincia.

MOTOM [redacted], nuovi modelli Sport e lusso. Piazza Vittorio Veneto 16. 5303

NSU, modelli originali superlux, superlux, supermax. Piazza Vittorio Veneto 16.

PROVATE il Pegaso 48 normale. Super. Russi, via Chialamberto. 10221

RIMORCHIETTI Ricciò per auto, motoscooters, lire 66.000. Covolo. [redacted] Cesare [redacted]. Torino. Telefonare 21-136.

VESPA, Ape nuovi modelli, rateazioni, cambi occasioni. Gastaldelli, [redacted] ra 173. [redacted]

VESPA, Ape, nuovi modelli, premutazioni, cambio, rateazioni Moroni, Unione Sovietica 165. Telefono 393-628. 9650

VESPA, motofurgoncini, cambiamo tipi vecchi con modelli [redacted], Tesa, corso S. Maurizio 31.

VESPA recente anche bordata compro contanti. Offerta. Telefonare 31-128.